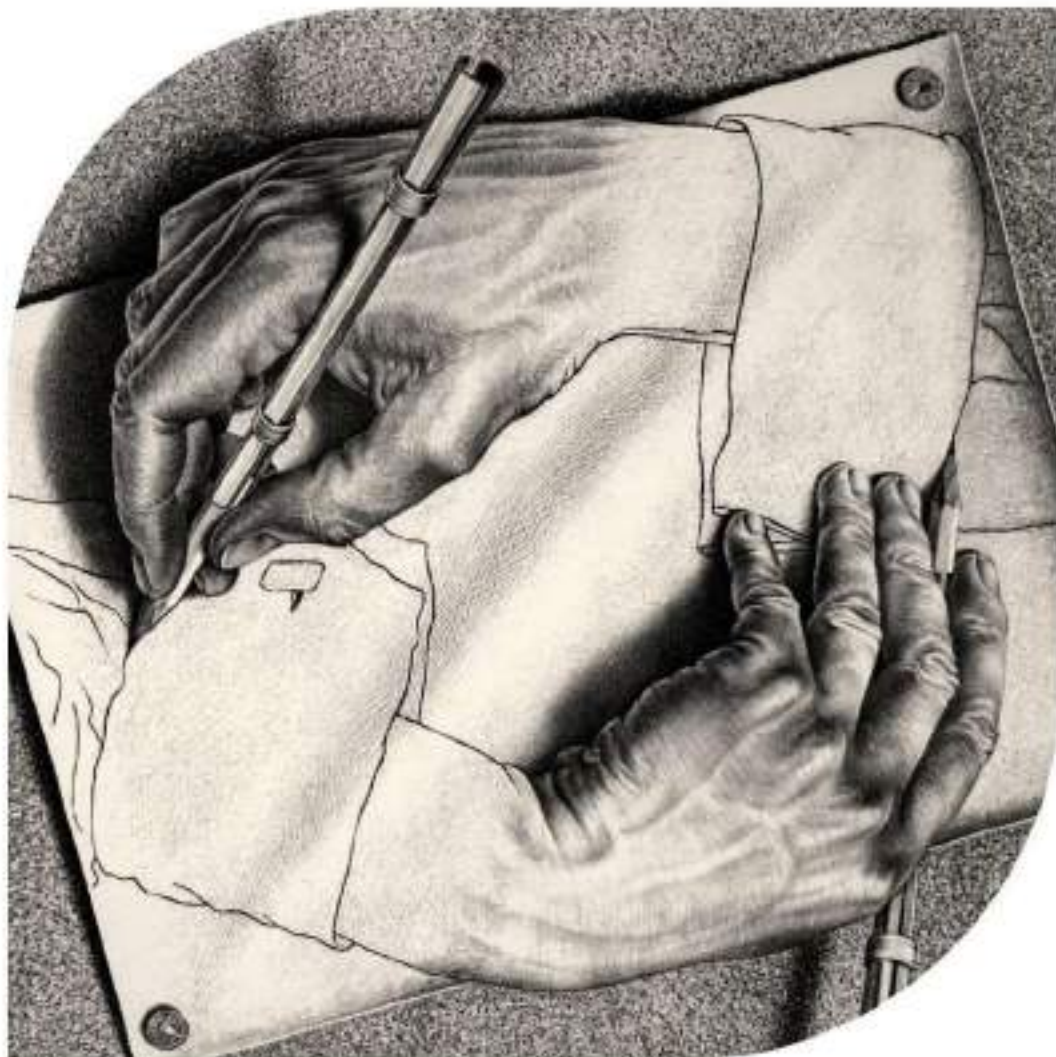


BILANCIO CONSUNTIVO 2024



Immagini di copertina

Maurits Cornelis Escher
Mani che disegnano, 1948

Litografia (Bool 355), 282 x 332 mm – Italia, Collezione Maurits

Maurits Cornelis Escher
Mano con sfera riflettente, 1935

Litografia (Bool 268), 318 x 213 mm – Paesi Bassi, Collezione M.C. Escher Holding

ORGANI STATUTARI E DIREZIONE

Presidente

Livio Negro in carica dal 12.07.2024

Consiglio di Amministrazione

Paola Malabaila – Vice Presidente

Germana Ferrero
Antonio Perna
Massimo Picollo
Riccardo Ruscalla
Roberto Scaltrito
Micaela Soldano

Collegio dei Revisori

Dario Piruozzolo – Presidente
Marinella Maschio – Revisore Effettivo
in carica dal 30.04.2024
Gianmaria Vittorio Carlo Piacenza – Revisore Effettivo

Consiglio di Indirizzo

Insedimento Organo 30.05.2024

Carmelina Petrizzi - Vice Presidente
Mauro Arione
Federica Carbone
Sabrina Carlevero
Mario Franco Fassio
Gianfranco Imerito
Francesco Lepore
Giorgio Maldonese
Armando Meschia
Elisa Piana
Gianpiero Poncino
Walter Quinto Rizzo
Lavinia Saracco
Dario Paolo Domenico Tosetti
Ivo Valleri

Direttore Generale

Natascia Borra



Sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – Sala Arazzo

LETTERA DEL PRESIDENTE



Il primo atto dovuto in questa mia presentazione al Bilancio d'esercizio 2024 è sicuramente quello di ringraziare gli Organi della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti che ne hanno determinato i risultati sulla scorta degli indirizzi contenuti nel Piano Programma Pluriennale 2023-2025 che si completerà con i suoi effetti nel corrente anno.

La mia nomina, avvenuta nel mese di luglio u.s., è stata pressoché contestuale al rinnovo del Consiglio di Indirizzo il cui *iter* si è completato solo nel mese di ottobre u.s. con l'ultima cooptazione di un componente consentendo così la piena collegialità e operatività all'Organo stesso.

In questi mesi ho avuto modo di conoscere i Colleghi del Consiglio di Amministrazione già in carica e con loro è stato intrapreso un proficuo lavoro svolto in modo costruttivo e collaborativo che ha consentito di avviare ragionamenti diversi e percorsi importanti ed impegnativi condivisi con il Consiglio di Indirizzo nel rispetto ciascuno dei propri ruoli e con l'obiettivo primario di produrre sviluppo sul nostro territorio.

Ho constatato le attività poste in essere sotto il profilo istituzionale ed erogativo non avendo avuto più margine di operatività per la mancanza di fondi esauritesi con il finanziamento alle istanze di contributo presentate nei bandi attivi nel corso del primo semestre dell'esercizio 2024, spunto di riflessione ed analisi per l'impostazione del prossimo Piano Programma Pluriennale 2026-2028 che dovrà essere approvato dal Consiglio di Indirizzo entro il mese di ottobre p.v.

Il pieno coinvolgimento del Consiglio di Indirizzo è stato, fin da subito, necessario per la determinazione e la definizione delle linee strategiche che l'Ente dovrà adottare sia sotto il profilo erogativo che per la gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nel mese di settembre u.s. l'Organo di Indirizzo ha approvato il nuovo Regolamento degli Organi così come richiesto dal MEF, l'Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni, per allinearli allo statuto vigente così da garantire, in vista dell'imminente rinnovo dell'Organo di Amministrazione, trasparenza dell'intero *iter* procedurale.

Il Consiglio di Indirizzo ha, poi, proseguito nel proprio operato con la ridefinizione delle Commissioni consiliari con un accorpamento dei settori di intervento della Fondazione più omogeneo così da consentire un'analisi più mirata ed attenta alle diverse esigenze che il nostro territorio di appartenenza manifesta dal *welfare*, all'educazione, istruzione e formazione e allo sviluppo locale.

Sempre nel periodo autunnale la Fondazione è stata chiamata all'individuazione, non prevista, della nuova *governance* delle sue due imprese strumentali, Fondazioni Asti Musei e Asti Studi Superiori società consortile a r.l., e avviare con celerità la mostra di carattere internazionale che contraddistingue e caratterizza, ormai da anni nel periodo autunno-inverno, Palazzo Mazzetti, nonché le attività didattiche e universitarie per l'anno accademico in corso. Attività che hanno richiesto impegno, risorse ed energie considerevoli ma che stanno evidenziando, attraverso i risultati, la capacità di scelte lungimiranti e di indiscusso ritorno sotto il profilo socio-economico. Relativamente alla nostra strumentale Fondazione Asti Musei si è, altresì, reso necessario prevedere lo stanziamento di un ingente contributo straordinario per far fronte ad interventi di manutenzione urgenti e protrattasi nel tempo sia su Palazzo Mazzetti che sui restanti siti facenti parte della rete museale, così da garantirne la piena fruibilità ed efficienza.

Con l'avvio del 2025 che sarà ancora, inevitabilmente, "condizionato" dagli indirizzi contenuti nel Piano Programma Pluriennale 2023-2025 si sta cercando di caratterizzare il nuovo percorso della Fondazione anche sotto il profilo erogativo, due gli esempi che, a titolo esemplificativo, desidero richiamare: il progetto di contrasto alla povertà e al disagio minorile realizzato di concerto con la Diocesi di Asti e l'intervento diretto sull'ex Palazzina Comando con l'adeguamento del PFTE e realizzazione del progetto esecutivo con l'auspicio di poter avviare un intervento di recupero dell'intera area denominata "ex

Caserma Colli di Felizzano", di fondamentale importanza non solo per il Polo universitario ma per l'intero indotto economico della città.

Sotto il profilo patrimoniale la Fondazione deve necessariamente ottemperare a quanto richiesto dal Protocollo ACRI/MEF sottoscritto nell'aprile 2015 e gli Organi dell'Ente hanno condiviso la necessità di dare attuazione ad una doverosa diversificazione del patrimonio, anche nel quadro di quanto previsto dall'art. 4, comma 6, dello Statuto della Fondazione e di avviare un percorso di analisi preliminari sui possibili scenari che la Fondazione potrà perseguire con particolare riferimento alla partecipazione nella banca conferitaria.

In tale direzione è già stato identificato l'*Advisor* le cui analisi e valutazioni costituiranno la base per le future determinazioni che il Consiglio di Amministrazione valuterà di assumere in attuazione degli indirizzi strategici già approvati dal Consiglio di Indirizzo.

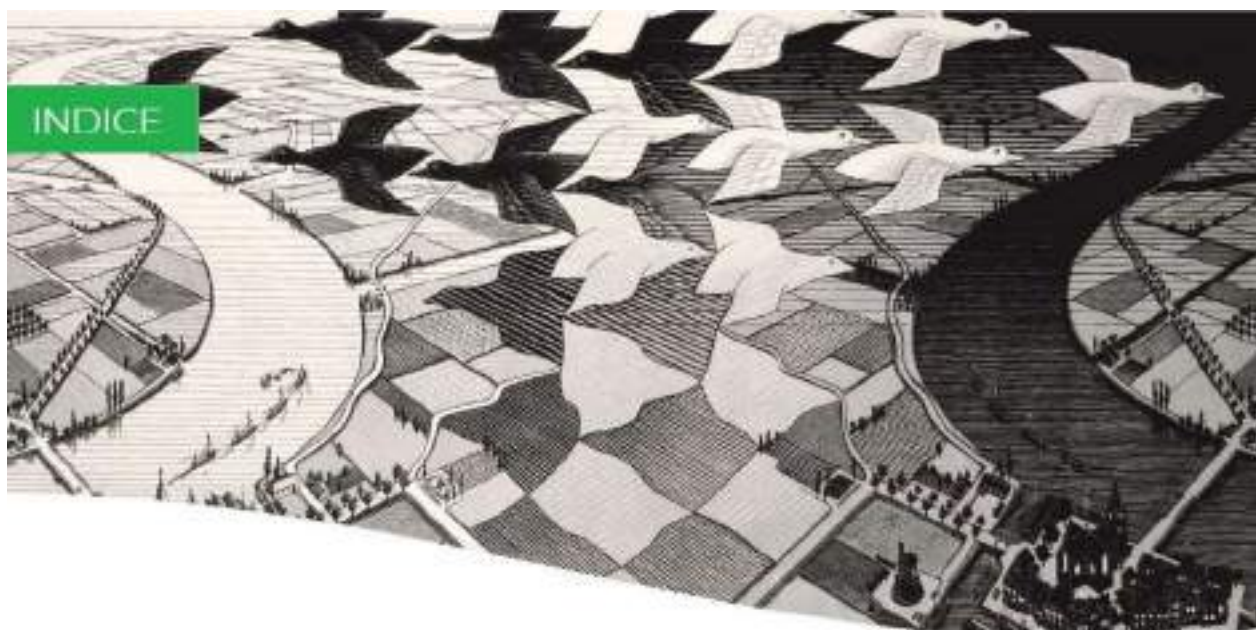
È doveroso precisare che Banca e Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono due Enti distinti con finalità statutarie assolutamente differenti così come stabilito fin dalla loro separazione, avvenuta nel 1992, ognuna opera in piena autonomia e nel rispetto del proprio ruolo.

Percorsi, progetti e sfide ambiziose che ho voluto intraprendere in questi otto mesi dal mio insediamento per inviare al territorio un segnale di cambiamento dovuto verso chi ha creduto nelle mie capacità imprenditoriali da adattare, perché no, ad una Fondazione bancaria.

Ringrazio le Istituzioni, le forze e gli operatori economici, gli *stakeholder* per la fiducia accordatami, confidando nella loro costante e proficua collaborazione perché solo credendoci e con la condivisione si possono realizzare nel medio-lungo termine progetti di crescita e di sviluppo per l'intera provincia astigiana.

Livio Negro

Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti



1. BILANCIO DI MISSIONE	8
1. Identità	8
1.1 Fondazioni di Origine Bancaria	8
1.2 Storia	9
1.3 Evoluzione normativa	9
1.4 Missione, strategia, modalità di intervento e <i>iter</i> delle domande	12
1.5 Struttura e processi di governo e di gestione	16
1.6 Struttura interna e organizzazione	17
1.7 Adempimenti <i>privacy</i>	17
1.8 Adempimenti per la videosorveglianza	18
1.9 Adempimenti per la salute e sicurezza dei lavoratori	18
1.10 Organismo di Vigilanza	18
2. Attività istituzionale	20
2.1 Enti strumentali	20
2.2 Progetti propri	26
2.3 Progetti significativi	28
2.4 Analisi attività erogativa	30
2.5 Elenco delle delibere nei settori d'intervento	35
2.6 Altri fondi per l'attività d'istituto	47
2. BILANCIO ECONOMICO - FINANZIARIO	50
1. Relazione economica e finanziaria	50
1.1 Riferimenti normativi	50
1.2 Linee generali	50
1.3 Confronto con il Documento Programmatico Previsionale 2024	55
1.4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria	55
2. Schemi di bilancio	57
2.1 Stato Patrimoniale	57
2.2 Conto economico	60
3. Nota integrativa	62
3.1 Parte a - criteri di valutazione	62
3.2 Parte b - informazioni sullo stato patrimoniale - attivo	63
3.3 Parte c - informazioni sullo stato patrimoniale - passivo	73
3.4 Parte d - informazioni sui conti d'ordine	82
3.5 Parte e - informazioni sul conto economico	82
4. Rendiconto finanziario	88
5. Informazioni integrative definite in ambito Acri	90
3. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	96
1. Relazione del Collegio dei Revisori della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti al Bilancio al 31/12/2024	96



1. IDENTITÀ

1.1 FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Le Fondazioni di Origine Bancaria sono organizzazioni *non profit*, private e autonome, nate all'inizio degli anni Novanta dalla riforma del sistema del credito. Sono 85, differenti per dimensione e operatività territoriale, e intervengono in diversi campi dal *welfare* alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca. La missione delle Fondazioni è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese. Dalla loro nascita hanno erogato oltre 26 miliardi di euro, attraverso più di 400mila iniziative e investito significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico. Le risorse utilizzate per realizzare le progettualità delle Fondazioni sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni, che complessivamente ammontano a circa 40 miliardi di euro.

Le Fondazioni di Origine Bancaria intervengono sui territori promuovendo il cosiddetto "*welfare* di comunità", ovvero accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione. Insieme alle comunità, le Fondazioni si prendono cura delle fragilità, favorendo l'integrazione lavorativa dei disabili e la loro autonomia, l'assistenza agli anziani non autosufficienti (privilegiando il sostegno alle famiglie e la domiciliarizzazione), la tutela dell'infanzia, il recupero delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, il contrasto delle dipendenze. Con quest'ottica comunitaria le Fondazioni favoriscono la nascita delle fondazioni di comunità: istituzioni mutate dal mondo anglosassone, che nascono per rispondere a bisogni comunitari con risorse provenienti in parte da una Fondazione promotrice e, in parte, da donazioni raccolte direttamente tra cittadini, imprese e istituzioni.

Le Fondazioni di Origine Bancaria sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Esse, infatti, alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale (FUN), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla *governance* dell'Organismo nazionale di controllo (Fondazione ONC) e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Ciascuna Fondazione di origine bancaria interviene sul proprio territorio, generalmente la provincia o la regione in cui ha sede. Ci sono però anche molte iniziative di portata nazionale o internazionale, realizzate con il coordinamento di ACRI, l'Associazione che le rappresenta collettivamente. Tra i grandi interventi di sistema, ci sono: il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il Fondo per la repubblica digitale, la Fondazione con il Sud e tanti altri.

1.2 STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è una delle 85 Fondazioni di Origine Bancaria presenti in Italia, soggetti *non profit*, privati ed autonomi, che intervengono in diversi campi dal *welfare* alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca. La missione delle Fondazioni è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Asti, istituita il 25 gennaio 1842 a cura di benemeriti cittadini, Municipio di Asti, Opere Pie e alcuni comuni della Provincia; nasce nel luglio 1992 a seguito del processo di ristrutturazione indirizzato all'attuazione della Legge "Amato-Carli" e finalizzato alla separazione dell'attività prettamente bancaria, in capo alla Società per Azioni, dalla tradizionale attività istituzionale ed erogativa.

Nel 1998 con l'approvazione della Legge Ciampi e con il successivo Decreto applicativo n. 153/99 il legislatore ha provveduto a completare il processo di ristrutturazione bancaria avviato e contemporaneamente a dare un assetto definito alla disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni di Origine Bancaria.

La Fondazione è persona giuridica privata senza fini di lucro e, come previsto dallo statuto, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare riferimento al territorio di competenza; espleta la propria attività nell'ambito dei settori previsti dalla vigente normativa e nel rispetto dei valori e delle linee programmatiche individuati periodicamente dall'Organo di Indirizzo e riportati nel Documento Programmatico Previsionale.

Nel 1996 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto una parte del pacchetto azionario della Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ai privati, permettendo così ai cittadini di diventare azionisti della Banca del territorio.

Nel 1999 la Fondazione ha ceduto il 20% delle rimanenti azioni alla Deutsche Bank S.p.A. con l'intento di individuare un grande *partner* mondiale che potesse offrire agli astigiani prodotti e servizi bancari di alto livello, quota ceduta nel giugno 2004 alla Banca Popolare di Milano, oggi Banco BPM, che attualmente detiene il 9,99% del capitale sociale.

L'interessenza della Fondazione nella Banca conferitaria è passata nel 2015 dal 50,42% al 37,82% in quanto la Fondazione non ha aderito all'aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti. Tale scelta è stata il primo atto funzionale al raggiungimento degli obiettivi di diversificazione previsti nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF siglato nella primavera del 2015.

Nel 2019, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biver Banca, permettendo così il raggiungimento del 100% del capitale sociale di Biver Banca, avvenuto mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biver Banca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%. Contestualmente alla conclusione di tale operazione è stata perfezionata la cessione da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di azioni di Banca di Asti rappresentanti lo 0,25% del capitale sociale; conseguentemente l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria risulta pari al 31,80% del capitale sociale, percentuale rimasta invariata anche a seguito dell'operazione di fusione di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. in Banca di Asti.

La Fondazione svolge la propria attività erogativa principalmente sul territorio astigiano, anche se attraverso l'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi e l'Associazione Casse di Risparmio Italiane di cui fa parte opera anche al di fuori dei propri confini territoriali.

1.3 EVOLUZIONE NORMATIVA

Dalle Casse di Risparmio ...

Le Casse di Risparmio, sorte agli inizi dell'Ottocento, e ancora prima, i Monti di Pietà, sorti nel corso del XV secolo, di seguito unitariamente "Casse di Risparmio", erano istituiti in cui convivevano due anime: l'una, rivolta all'esercizio del credito, l'altra, dedicata a interventi di utilità sociale nei confronti delle comunità di riferimento. Negli anni Novanta esse furono oggetto di una profonda e radicale trasformazione, che ne modificò fortemente l'assetto, sia dal punto di vista giuridico-istituzionale sia da quello strutturale-operativo. Sotto la spinta esercitata dalla I e dalla II Direttiva europea in materia creditizia, volte a promuovere la libertà di stabilimento e la de-specializzazione bancaria, il processo di trasformazione e ammodernamento del sistema bancario italiano subì una rapida accelerazione a seguito, peraltro, dell'approvazione della Legge di delega n. 218 del 30 luglio 1990 (c.d. Legge Amato) e dei relativi decreti applicativi, fra cui in particolare il D. Lgs. n. 356 del 1990.

Le Casse di Risparmio diedero attuazione ai principi recati dalla Legge Amato, così provvedendo a conferire l'azienda bancaria a una nuova apposita entità giuridica, la Cassa di Risparmio Spa, ed assunsero la diversa qualificazione di Ente conferente (successivamente denominato Fondazione) al quale furono assegnate finalità di interesse pubblico e di utilità sociale, previste negli statuti delle originarie Casse di Risparmio.

L'attuale configurazione delle Casse di Risparmio Spa è quella di società commerciali private, disciplinate dal Codice Civile e dalle specifiche norme che regolamentano l'attività bancaria, al pari delle altre banche. Il nome originario di "Casse" è stato ad oggi perso da quegli istituti che hanno dato origine ad alcuni dei maggiori gruppi bancari italiani.

... Alle Fondazioni

Le Fondazioni sono, dunque, i soggetti che derivano dagli Enti che agli inizi degli anni '90 avevano effettuato le operazioni di conferimento dell'azienda bancaria, in applicazione delle disposizioni del citato D. Lgs. n. 356 del 1990, attuativo dei principi fissati nella legge di delega n. 218 del 1990.

Fino al 1994 esse ebbero l'obbligo di mantenere il controllo della maggioranza del capitale sociale delle Casse di Risparmio Spa, identificate anche con il nome di banche conferitarie.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 474 del 1994 tale obbligo fu eliminato e furono introdotti incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle Fondazioni (direttiva "Dini" dello stesso anno). Ciò favorì l'avvio di un processo di diversificazione degli assetti societari delle banche partecipate, che ha consentito loro di coniugare il raggiungimento di una dimensione adeguata alle esigenze del mercato con il mantenimento del loro tradizionale radicamento territoriale.

Nel 1998, con l'approvazione della Legge di delega 23 dicembre 1998, n. 461 (c.d. Legge "Ciampi") e con il successivo decreto applicativo, il D. Lgs. n. 153 del 1999, il legislatore provide, da un lato, a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la Legge "Amato" e, dall'altro, a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni.

Per effetto della riforma attuata dalla citata Legge "Ciampi", la cui prima fase si concluse con l'approvazione degli statuti da parte dell'Autorità di Vigilanza (Ministero del Tesoro, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze), "le Fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" (art. 2 D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153).

Con la Legge "Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie fu sostituito da un obbligo opposto, quello della perdita del controllo delle società bancarie, incentivato fiscalmente con la previsione di un regime di neutralità fiscale per le plusvalenze realizzate nella dismissione.

Al 31 dicembre 2018 su 88^[1] Fondazioni 38 di esse non detengono più alcuna partecipazione nella banca originaria, 44 hanno partecipazioni minoritarie in società bancarie conferitarie che fanno parte di gruppi bancari, mentre le altre 6, di minori dimensioni, mantengono una quota di maggioranza, come consentito loro dall'art. 80 della legge n. 289 del 2002^[2].

A fine 2001, il Governo, con la legge finanziaria per il 2002, Legge n. 448 del 2001 (art. 11), promosse una profonda revisione della riforma "Ciampi", nel tentativo di alterarne l'originario spirito, che sanciva, da un lato, la natura privatistica delle Fondazioni, e dall'altro, la loro autonomia gestionale. L'iniziativa legislativa subì un radicale ridimensionamento da parte della Magistratura, a cui le Fondazioni si erano rivolte. In particolare, a seguito del ricorso delle Fondazioni, il Tar del Lazio ravvisò la sussistenza di profili di illegittimità costituzionale nel citato art. 11 e dispose con l'ordinanza n. 803 del 2003 la remissione degli atti alla Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale si pronunciò con le sentenze n. 300 e 301 del 29 settembre 2003, facendo chiarezza sul ruolo e sull'identità delle Fondazioni, che vennero definitivamente riconosciute come "*persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale*" collocate a pieno titolo tra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*".

[1] Il numero complessivo delle Fondazioni è mutato a seguito delle fusioni per incorporazione avvenute dal 2019, che hanno determinato il passaggio da 88 ad 85 Fondazioni.

[2] Il D. Lgs. n. 153 del 1999 prevede, all'art. 6, comma 4 che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le Fondazioni non possono acquisire nuove partecipazioni di controllo in società diverse da quelle di cui al comma 1, né conservare le partecipazioni di controllo già detenute nelle società stesse (...)*". Fanno eccezione a tale regola, ai sensi dell'art. 25 comma 3-bis le Fondazioni "*con patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato [anno 2001] non superiore a 200 milioni di euro, nonché a quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale (...)*".

Più nello specifico, la Corte ha scolpito la loro fisionomia fornendo un'interpretazione chiara e incisiva delle norme ad esse afferenti. Nel dettaglio essa ha:

- affermato che l'evoluzione legislativa intervenuta dal 1990 ha spezzato quel "vincolo genetico e funzionale", vincolo che in origine legava l'ente pubblico conferente e la società bancaria, e ha trasformato la natura giuridica del primo (prima ente conferente, oggi Fondazione) in quella di persona giuridica privata senza fine di lucro (art. 2, comma 1, del D. Lgs. n. 153/99) della cui natura il controllo della società bancaria, o anche solo la partecipazione al suo capitale, non è più elemento caratterizzante;
- sancito in via definitiva la natura privatistica delle Fondazioni, ribadendo che esse sono collocate nell'ordinamento civile e che, dunque, la competenza legislativa sulle stesse compete allo Stato (art. 117, comma secondo, lettera l) della Costituzione);
- dichiarato incostituzionale la prevalenza negli organi di indirizzo delle Fondazioni dei rappresentanti di Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane (cioè gli Enti diversi dallo Stato di cui all'art. 114 della Costituzione) e stabilito, al contrario, che tale prevalenza venga assegnata a una qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale statutariamente individuati;
- riconosciuto in capo all'Autorità di Vigilanza un potere di verifica della legittimità dell'operato delle Fondazioni, censurando qualunque atto volto a comprimere indebitamente la loro autonomia fra cui gli atti di indirizzo di carattere generale o i regolamenti intesi a modificare l'elenco dei settori di utilità sociale contemplati dalla legge impugnata e perciò dichiarati incostituzionali;
- qualificato la nozione di "controllo congiunto" dell'azionariato di una banca da parte di più Fondazioni ivi presenti contemporaneamente, evidenziando che tale situazione si configura solo laddove sussista un patto di sindacato accertabile.

La Corte ha dunque sancito in modo esplicito che le Fondazioni non rappresentano il presidio volto a inserire negli organi delle banche i rappresentanti partitici, né tanto meno costituiscono uno strumento di governo degli enti pubblici, tenuto conto che già con la riforma "Ciampi" e in seguito con la richiamata giurisprudenza della Corte Costituzionale, si è testualmente evidenziato che la componente pubblicistica degli Organi di Indirizzo delle Fondazioni, deputati ad individuarne le linee programmatiche di operatività, non debba rivestire la maggioranza.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, mentre gli investitori istituzionali uscivano dalle banche italiane, le Fondazioni, manifestando un importante senso di responsabilità, non hanno fatto mancare il proprio sostegno e quando le Autorità di Vigilanza, EBA in testa, chiesero interventi di ricapitalizzazione, esse parteciparono a consistenti e determinanti aumenti di capitale. Tra il 2008 e il 2013, infatti, le Fondazioni hanno partecipato ai rafforzamenti patrimoniali richiesti dalle Autorità di Vigilanza, sottoscrivendo gli aumenti di capitale delle banche partecipate per circa 7,5 miliardi di euro.

Nelle banche partecipate, le Fondazioni esercitano i diritti economici e amministrativi attribuiti dal Codice Civile agli azionisti, non fanno parte di patti di sindacato, né i loro esponenti possono essere nominati negli organi delle banche partecipate.

L'attuale normativa dispone, infatti, la totale incompatibilità tra le cariche nella Fondazione e le cariche nella Banca, ed anche nell'ambito di provvedimenti di livello secondario, in particolare il Protocollo d'Intesa ACRI-MEF, ha previsto addirittura la presenza di un periodo di distacco, generalmente di dodici mesi, fra la cessazione dell'uno e l'assunzione dell'altro incarico.

Inoltre, dal 2012, il c.d. "Decreto liberalizzazioni" (Decreto-Legge 24 gennaio 2012, n. 1), varato dal Governo Monti, ha introdotto un' incompatibilità anche fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo", cui le Fondazioni hanno dato puntuale seguito, applicando il divieto di *interlocking directorates* secondo i criteri definiti dalla Banca d'Italia e dalla Consob per le imprese bancarie in applicazione dell'art. 36 del D.L. n. 201/2011.

L'articolo 52 del D.L. n. 78 del 2010 ha inoltre chiarito, in via interpretativa, che la vigilanza di legittimità sulle Fondazioni di Origine Bancaria, di cui all'art. 10 del D. Lgs. n. 153/99, è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando, nell'ambito di una riforma organica delle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro I del Codice Civile, non verrà istituita una nuova Autorità sulle medesime. Le Fondazioni che manterranno direttamente o indirettamente il controllo sulle società bancarie rimarranno sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze anche successivamente all'istituzione di detta nuova Autorità.

Il medesimo articolo 52 di cui sopra, come modificato dalla legge di conversione, chiama, inoltre, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come tutte le *Authority*, a relazionare ogni anno il Parlamento, entro il 30 giugno, sull'attività svolta dalle Fondazioni nell'anno

precedente, “con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime fondazioni”.

Il percorso verso l'autoregolamentazione: la Carta delle Fondazioni e il Protocollo d'Intesa ACRI-MEF

Nonostante la definizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo delle Fondazioni sia avvenuta in modo progressivo, per mezzo degli interventi normativi e giurisprudenziali in materia, l'autonomia e la terzietà delle stesse ha conosciuto un ulteriore e significativo rafforzamento con l'adozione della Carta delle Fondazioni del 2012.

Essa costituisce la prima forma della loro autoregolamentazione, ove hanno trovato oggettivazione principi e valori condivisi, e con la quale si è data implementazione ai profili di responsabilità e trasparenza enunciati nella Legge, volti a instaurare un rapporto intellegibile soprattutto nei confronti delle realtà collettive rappresentate.

L'adesione delle Fondazioni alle enunciazioni di principio contenute nella Carta, si è tradotta, in concreto, nell'impegno da parte di ciascuna a condividere ed osservarne i valori nonché ad esercitare con costanza accurati processi di autoverifica relativi al raggiungimento delle finalità stabilite dalla Legge e dallo statuto.

La Carta ha costituito solo la prima tappa dell'importante processo di autoregolamentazione delle Fondazioni, cui ha fatto seguito un secondo fondamentale approdo, costituito dal Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.

Il 22 aprile 2015 le Fondazioni hanno infatti sottoscritto, tramite ACRI, un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso il quale, nel solco di un rapporto dialogico con l'Autorità di Vigilanza e in un'ottica di *selfrestraint*, esse hanno volontariamente introdotto norme in tema di diversificazione degli investimenti, disciplina della *governance* e di trasparenza dell'attività.

La stipulazione del Protocollo, che ha costituito per ciascuna Fondazione aderente un documento vincolante fin dalla sua sottoscrizione, ha dato origine ad una delicata fase di recepimento statutario delle previsioni ivi formulate, analoga a quella che aveva caratterizzato l'implementazione della Carta delle Fondazioni.

L'aspetto innovativo di tale Provvedimento risiede nell'aver coinvolto nella procedura di autodisciplina, a differenza di quanto era accaduto con la Carta, che rivestiva un documento avente valenza meramente interna, una parte terza, ovvero l'Autorità di Vigilanza, verso la quale le Fondazioni hanno assunto l'impegno al rispetto di regole condivise.

Il recepimento dei contenuti del Protocollo ha, pertanto, l'obiettivo sempre presente nell'operare delle Fondazioni, di limitare i rischi legati alla loro natura di investitori istituzionali e, al tempo stesso, di garantire l'espressione più piena del loro potenziale, a beneficio dell'intera Collettività, che rimane il primo e più importante interlocutore verso il quale esse assumono i propri impegni.

I recenti sviluppi

Più di recente, l'ormai acquisita qualificazione privatistica da parte delle Fondazioni ha conseguito ulteriori conferme da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e nuovamente ad opera della Corte Costituzionale.

L'ANAC, nello specifico, con la determinazione n. 1134 del 2017, ha escluso le Fondazioni bancarie dal novero degli enti tenuti agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013, ne ha ribadito la natura giuridica privata, evidenziando come l'attività delle stesse rientri non già fra quelle di pubblico interesse bensì fra quelle di utilità sociale, da intendersi quali attività svolte in piena autonomia privata da soggetti privati.

La Corte costituzionale, infine, chiamata a dirimere una questione inerente ad un conflitto di attribuzione Stato / Regioni in tema di disciplina del volontariato, introdotta dalla Legge n. 117 del 2017, il cd. “Codice del Terzo settore”, con la sentenza n. 185 del 25 settembre 2018, riconoscendo la natura privatistica dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e dell'attività dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) ha indirettamente ribadito la natura giuridica delle Fondazioni di Origine Bancaria, dal momento che esse rappresentano la maggioranza dell'Organo di Amministrazione e sostengono finanziariamente i CSV.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è attualmente regolata dallo statuto approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n. DT-DE Prot. n. 0097876/2023 del 13 novembre 2023.

1.4 MISSIONE, STRATEGIA, MODALITÀ DI INTERVENTO E ITER DELLE DOMANDE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nel rispetto delle tradizioni originarie, orientando la propria attività preminentemente nei settori denominati “rilevanti” (art. 2 del vigente statuto).

La Fondazione opera al servizio della comunità, a cui deve, altresì, rendere conto del proprio operato. Il bilancio rappresenta, in questo senso, uno degli elementi fondamentali di comunicazione che consente alla comunità locale di comprendere appieno, dai vari angoli di osservazione, quali sono gli interventi realizzati e di tratteggiare il quadro dei risultati raggiunti a vantaggio del territorio in termini di crescita socio-culturale, benessere economico e qualità della vita, illustrando le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi alla collettività del territorio astigiano e costituisce quindi la sintesi del lavoro svolto dagli Organi di Indirizzo e di Amministrazione.

Essa agisce specificatamente nei settori di intervento previsti dall'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. n. 153/99 a seguire indicati:

Settori rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale

Settori ammessi scelti:

- Assistenza agli anziani
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione ha aggiornato, nella seduta del Consiglio di Indirizzo del 9 ottobre 2023, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 e dal vigente Statuto, il Regolamento che disciplina l'attività istituzionale dell'Ente.

Tale Regolamento disciplina le modalità ed i criteri attraverso i quali la Fondazione opera nei settori di intervento individuati nel Piano Programma Pluriennale 2023/2025, attraverso la realizzazione di progetti proprie al sostegno di progetti di terzi:

1 progetto proprio: a realizzazione diretta da parte della Fondazione, nel quale possono essere individuati *partners* progettuali. Un progetto proprio non prevede la possibilità di presentazione di domande di contributo da parte di terzi al di fuori dei *partners* individuati;

2 progetti di terzi: realizzati e gestiti autonomamente da soggetti terzi in linea con le finalità della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e le linee strategiche definite nel Documento Programmatico Previsionale (DPP) e in coerenza con gli obiettivi indicati nel Piano Programma Pluriennale (PPP).

Per richiedere contributi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nel corso dell'esercizio 2024 è stata mantenuta la procedura *online*, con l'adozione peraltro di una nuova piattaforma, che permette una più rapida e trasparente valutazione dei progetti; è stato, altresì, mantenuto attivo il sistema di rendicontazione *online*, avviato nell'anno 2012. Il servizio è "bidirezionale" ovvero consente all'utente di conoscere, una volta presentata la richiesta di contributo, l'*iter* successivo della pratica, ottenendo così informazioni di ritorno.

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, negli ultimi anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di Origine Bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppino in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro, decidono di "consorzarsi" o perché maturate in ambito ACRI, si tratta di progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l'approccio "comune" si presenta come un fattore essenziale di successo. Da un lato consente di mettere a sistema professionalità "domestiche" sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall'altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto.

La scelta dei progetti da finanziare spetta al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle linee programmatiche e degli indirizzi indicati nel Documento Programmatico Previsionale, approvato dal Consiglio di Indirizzo entro il mese di ottobre di ciascun anno.

Nell'esercizio in esame, tenuto conto delle indicazioni scaturite dai lavori delle Commissioni consiliari, delle linee-guida indicate nel Piano Programma Pluriennale 2023/2025, focalizzando l'attenzione su obiettivi specifici, consci che la Fondazione è:

- **attore propulsivo del territorio** avendo come *mission* il sostegno delle istituzioni sociali e civili al fine di servire meglio la propria comunità. E' una risorsa, in quanto dispone di un patrimonio che non viene utilizzato per perseguire finalità di profitto bensì investito in modo tale da poter garantire annualmente risorse in favore della comunità, delle istituzioni e delle organizzazioni attive sul territorio per facilitare il convergere dei loro sforzi, in un'ottica di *partnership* tra pubblico e privato, delle loro competenze e delle loro

disponibilità, così da agevolare la risoluzione di problemi rilevanti per il territorio di riferimento;

- **capace di sostenere lo sviluppo e la crescita del territorio**, svolgendo il proprio ruolo in maniera sussidiaria rispetto alle organizzazioni che le comunità sono in grado di esprimere autonomamente, sia nella società civile che a livello istituzionale; non si propone, dunque, con la propria azione, di sostituirsi agli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e che sono autonoma espressione del tessuto sociale, né tantomeno essa intende sostituirsi all'azione dei poteri pubblici;
- **intenta a valorizzare l'insieme delle risorse e delle capacità della comunità** e a farsi direttamente carico dei relativi problemi. Sostiene la progettualità delle organizzazioni *non profit* della società civile che rappresentano le fondamentali infrastrutture sociali del nostro sistema pluralistico e democratico;

il Consiglio di Indirizzo, con l'approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2024, ha ritenuto opportuno proseguire in continuità con l'attività posta in essere dall'Ente negli ultimi anni indicando i seguenti macro-obiettivi e ambiti di intervento:

AREA EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Promuovere progetti di innovazione con particolare attenzione al Polo Universitario ASTISS
- Rafforzare il legame tra sistema formativo, educativo, istituzionale ed imprenditoriale
- Promuovere lo sviluppo di nuove professionalità, attraverso una formazione professionale di eccellenza
- Promuovere la diffusione di nuove metodologie didattiche attraverso nuove pratiche e laboratori
- Favorire l'integrazione e l'accesso all'istruzione di alunni e studenti, a rischio abbandono, stranieri e disabili
- Sostenere percorsi che concorrano a prevenire il disagio scolastico

AREA ARTE E CULTURA

- Potenziare e implementare la rete museale astigiana
- Promuovere iniziative ed interventi per la preservazione del patrimonio artistico-culturale
- Promuovere azioni volte a favorire la diffusione della cultura con iniziative destinate alle diverse fasce di età e a soggetti fragili

AREA SVILUPPO LOCALE

- Promuovere l'offerta turistica del territorio attraverso la valorizzazione delle bellezze artistiche, culturali e ambientali
- Sostenere la filiera dell'enologia e dell'enomeccanica collegata al nostro territorio
- Potenziare le infrastrutture per il trasporto e la logistica
- Privilegiare progetti tesi al recupero e alla valorizzazione di beni di rilevanza culturale, storico e artistica, volano per lo sviluppo e l'incremento turistico della nostra provincia, nonché a maggiore valenza sociale, con rilevante impatto sullo sviluppo del territorio, capaci di creare reti territoriali
- Privilegiare gli interventi previsti nell'ambito del *Recovery Fund* e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche alla luce delle evidenze emerse dal piano strategico per lo sviluppo territoriale della Provincia di Asti elaborato dal gruppo di lavoro del prof. Giulio Mondini con il coordinamento dei vari soggetti del territorio realizzato dal Polo Universitario di Asti

AREA WELFARE

- Promuovere interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa
- Sostenere azioni che permettono lo sviluppo e il potenziamento dei servizi sanitari del territorio
- Rafforzare percorsi di autonomia, integrazione sociale e culturale delle persone con disabilità, anziane e non autosufficienti
- Sostenere la capacità del territorio di attrarre risorse pubbliche e private per la realizzazione di progetti ad ampio respiro

Tutto ciò premesso

- considerate le esigenze manifestate nell'ultimo biennio dal territorio
- data l'esigenza di dare maggiore evidenza ed attenzione ad interventi ritenuti prioritari dalla comunità di riferimento e per una maggiore razionalizzazione delle risorse
- considerate le molteplici istanze pervenute nel bando richieste ordinarie aperto nel mese di maggio 2023 e condiviso il suggerimento fornito dal Consiglio di Amministrazione nella

seduta del 10 luglio 2023 relativo all'introduzione per l'esercizio 2024 di un nuovo bando denominato "Cultura e sviluppo del territorio" afferente ai settori arte, attività e beni culturali, sviluppo locale comprensivo del Fondo opere per la collettività

le Commissioni consiliari, pertanto, hanno ritenuto opportuno operare attraverso i seguenti bandi:

BANDO "SCUOLA PER TUTTI"

- presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2023 al 15 dicembre 2023;
- bando a valere sul settore educazione, istruzione e formazione e riservato agli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio astigiano in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;
- dedicato al sostegno di progetti ed iniziative didattiche destinate al contrasto delle povertà e delle fragilità sociali, della dispersione scolastica, ad attività di sostegno degli studenti con bisogni educativi speciali, nonché al potenziamento di strumentazione tecnologica;
- cofinanziamento minimo richiesto del 20% per progetti aventi costo complessivo superiore a 5.000 euro.

BANDO "RESTAURI"

- presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2023 al 31 gennaio 2024;
- bando a valere sul settore arte, attività e beni culturali e riservato ad enti pubblici e privati in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;
- il bando garantirà il sostegno a progetti, presentati da enti pubblici o privati, finalizzati al restauro e recupero conservativo di beni mobili ed immobili individuati dagli articoli 10-11-12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. ovvero di interventi o iniziative ai sensi dell'art. 1 del D.L. 31.05.2014 n. 83, "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" – *Art Bonus*;
- cofinanziamento minimo richiesto del 50% per progetti aventi costo complessivo superiore a 5.000 euro.

BANDO "WELFARE"

- presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2023 al 31 gennaio 2024;
- bando a valere sul settore volontariato, filantropia e beneficenza, assistenza agli anziani e salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa e riservato ad enti privati aventi la qualifica di APS, ODV e ONLUS e/o iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore e in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;
- dedicato alla promozione di interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie;
- non è richiesta alcuna quota di cofinanziamento, tuttavia la presenza di cofinanziamento costituirà elemento prioritario in sede di valutazione dell'istanza.

BANDO "CULTURA E TERRITORIO"

- presentazione delle istanze di contributo dal 1° marzo 2024 al 15 aprile 2024;
- bando a valere sul settore arte, attività e beni culturali e sviluppo locale e riservato ai soggetti pubblici e privati in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;
- finalizzato ad incentivare la promozione di manifestazioni, rassegne, iniziative e progetti volti alla valorizzazione turistica e culturale del territorio, nonché sostenere interventi tesi al recupero e valorizzazione di beni immobili (fatta eccezione per tutti gli interventi rientranti nel Bando Restauri), volano per lo sviluppo e l'incremento turistico della provincia astigiana;
- cofinanziamento minimo richiesto del 50% per progetti aventi costo complessivo superiore a 5.000 euro.

BANDO "RICHIESTE ORDINARIE"

- presentazione delle istanze di contributo dal 2 aprile 2024 al 15 maggio 2024;
- bando a valere sui settori volontariato, filantropia e beneficenza; assistenza agli anziani; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa riservato ad enti pubblici e privati in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;

- riservato a progetti, interventi ed iniziative non rientranti negli specifici bandi sopra elencati e comunque in linea con le priorità e gli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Previsionale 2024;
- non è richiesta alcuna quota di cofinanziamento, tuttavia la presenza di cofinanziamento costituirà elemento prioritario in sede di valutazione dell'istanza.

La Fondazione, consapevole dell'importanza di orientare la propria attività ai principi generali di trasparenza e chiarezza, pubblica sul proprio sito *internet* la documentazione prevista dalla normativa, sia per quanto riguarda i documenti attinenti ai profili istituzionali (Statuto, Regolamenti, Carta delle Fondazioni, Protocollo d'Intesa ACRI-MEF, bilanci annuali e previsionali), sia per quanto concerne il resoconto delle attività svolte a favore del territorio. Attraverso tale strumento la Fondazione tiene costantemente informata la comunità in merito agli eventi promossi e alle scadenze dell'attività istituzionale.

1.5 STRUTTURA E PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

La Fondazione persegue i propri fini attraverso l'attività dei suoi Organi statutari (art. 6 del vigente statuto).

Il Consiglio di Indirizzo, insediatosi in data 30 maggio 2024, definisce le linee programmatiche di intervento fissando priorità ed obiettivi della Fondazione, formulando gli indirizzi generali della sua organizzazione e provvedendo alla periodica verifica dei risultati.

L'Organo è composto da 15 Consiglieri che devono rispondere a precisi requisiti di onorabilità e che vengono individuati tra persone in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti i settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione, o devono aver maturato una concreta esperienza nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale o accademico ovvero espletato funzioni direttive o di amministrazione presso enti pubblici o privati.

Il Consiglio di Indirizzo resta in carica per quattro esercizi compreso quello di insediamento e decade con l'approvazione del bilancio relativo al quarto ed ultimo esercizio e i componenti possono essere confermati consecutivamente per un solo mandato.

In data 12 luglio 2024 il Consiglio di Indirizzo ha nominato il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella persona del dott. Livio Negro e il Vice Presidente del Consiglio di Indirizzo nella persona della rag. Carmelina Petrizzi.

Il Presidente rappresenta la Fondazione e sovrintende al suo funzionamento, presiede il Consiglio di Amministrazione e quello di Indirizzo, in quest'ultimo senza diritto di voto.

Il Presidente dura in carica sino alla scadenza del Consiglio di Indirizzo che lo ha nominato e può essere confermato una sola volta.

Il Consiglio di Amministrazione gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dal Consiglio di Indirizzo. È composto dal Presidente e da un numero di membri che va da un minimo di 5 a un massimo di 7 nominati dal Consiglio di Indirizzo. Il Consiglio di Amministrazione provvede a nominare nel proprio ambito il Vice Presidente. A quest'Organo compete la gestione operativa della Fondazione nel quadro della programmazione anche pluriennale definita dall'Organo di Indirizzo, la nomina del Direttore Generale, la proposta dei programmi di intervento, delle linee generali della gestione patrimoniale e delle eventuali modifiche allo statuto ed ai Regolamenti interni, la cui approvazione spetta al Consiglio di Indirizzo. Anche il Consiglio di Amministrazione può avvalersi di Commissioni consultive a supporto della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per quattro esercizi compreso quello di insediamento e decade con l'approvazione del bilancio relativo al quarto e ultimo esercizio e gli amministratori possono essere confermati consecutivamente per un solo mandato.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si è insediato in data 13 aprile 2021.

Il Collegio dei Revisori è l'Organo di Controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuitegli dalla normativa vigente (art. 2403 cod. civ.), nonché il controllo contabile dell'Ente. È composto dal Presidente e da due membri iscritti al registro dei revisori contabili, nominati dal Consiglio di Indirizzo.

Nelle Fondazioni le funzioni di vigilanza (legalità, corretta amministrazione, adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile) assumono una particolare valenza, rispetto agli enti non lucrativi, in ragione della loro natura istituzionale, dimensione patrimoniale e delle finalità perseguite.

Il Collegio dei Revisori resta in carica tre esercizi compreso quello di insediamento e scade con l'approvazione del bilancio relativo al terzo e ultimo esercizio; i componenti possono essere confermati consecutivamente una sola volta. L'attuale Collegio dei Revisori è stato nominato dal Consiglio di Indirizzo in data 4 aprile 2022.

Nell'esercizio in esame il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte, il Consiglio di Indirizzo 9 volte e 7 volte il Collegio dei Revisori.

Le Commissioni Permanenti, presenti in Fondazione sin dall' anno 2006, sono state istituite con delibera del 9 settembre 2024 e sono così composte:

- **Commissione Cultura e Turismo** con riferimento ai settori Arte, attività e beni culturali; Sviluppo locale
 - Elisa Piana Coordinatore
 - Mauro Arione Componente
 - Sabrina Carlevero Componente
 - Gianfranco Imerito Componente
 - Armando Meschia Componente
- **Commissione Università ed Istruzione** con riferimento al settore Educazione, istruzione e formazione
 - Walter Quinto Rizzo Coordinatore
 - Mario Franco Fassio Componente
 - Francesco Lepore Componente
 - Lavinia Saracco Componente
 - Ivo Valleri Componente
- **Commissione Servizi alla persona** con riferimento ai settori Assistenza agli anziani; Volontariato, filantropia e beneficenza; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
 - Gianpiero Poncino Coordinatore
 - Federica Carbone Componente
 - Giorgio Maldonese Componente
 - Dario Paolo Domenico Tosetti Componente

A tutte le riunioni delle tre Commissioni è prevista la partecipazione del Vice Presidente del Consiglio di Indirizzo, rag. Carmelina Petrizzi.

Il Consiglio di Indirizzo nella seduta del 9 settembre 2024 ha approvato il nuovo Regolamento degli Organi della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

1.6 STRUTTURA INTERNA E ORGANIZZAZIONE

La Fondazione si avvale di una struttura organizzativa ed operativa di tipo funzionale semplice, in grado di presidiare direttamente, con l'eventuale collaborazione di mirate consulenze specialistiche esterne, tutti i processi di gestione.

Nell'esercizio in esame l'organico non ha subito variazioni rispetto al passato e risulta composto da n. 4 risorse oltre al Direttore Generale al quale compete il coordinamento generale del personale e dell'intera attività dell'Ente, suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

- Segreteria Organi - Affari legali
- Risorse Umane e Organizzazione
- Segreteria di Presidenza
- Amministrazione - Bilancio
- Attività Istituzionale

Nel corso dell'anno, il Direttore Generale e gli addetti all'area Attività Istituzionale ed Amministrazione - Bilancio hanno preso parte a seminari interattivi trasmessi *online* ed organizzati da ACRI relativi a temi specifici.

1.7 ADEMPIMENTI *PRIVACY*

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti si è adeguata, entro il termine previsto del 25 maggio 2018, al Regolamento UE 2016/679, denominato *General Data Protection Regulation* (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione degli stessi, norma con cui è stata abrogata la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

In seguito alle modifiche introdotte da tale Regolamento, la Fondazione ha provveduto a conformare le procedure adottate in ambito *privacy* sulla base delle nuove disposizioni, redigendo, con il supporto e l'assistenza fornita dal consulente esterno incaricato KPMG, il registro dei trattamenti dei dati personali ed il manuale di gestione *privacy*. Tali documenti vengono sottoposti a periodico controllo e aggiornamento: le informative e le procedure vengono regolarmente verificate affinché la gestione e l'utilizzo delle stesse rispettino sempre i requisiti della normativa di riferimento e rispecchino la realtà della Fondazione. Oltre all'attività di monitoraggio e *audit*, tramite il consulente *privacy* incaricato, è prevista anche la formazione in materia.

Nell'ambito delle novità introdotte dal recente D. Lgs. n. 24/2023 in tema di *whistleblowing*, la Fondazione, in adempimento alle previsioni di legge e nell'ottica di garantire correttezza e trasparenza nella conduzione della propria attività, ha predisposto un sistema informatico

per la gestione di segnalazione di illeciti (situazioni rilevanti ai fini di legge o regolamenti interni), adottando le necessarie misure di sicurezza in ambito *privacy*, nel rispetto degli obblighi di riservatezza della normativa applicabile e nei termini di legge indicati.

1.8 ADEMPIMENTI PER LA VIDEOSORVEGLIANZA

La Fondazione, al fine di tutelare il personale addetto ed il patrimonio dell'Ente, da tempo, ha adottato un sistema di videosorveglianza adeguato alla normativa vigente sul trattamento dei dati personali, che pone le sue fonti normative nel Regolamento UE n. 679/2016, e nel rispetto di quanto previsto nello Statuto dei Lavoratori, Legge n. 300/1970, che reca "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento".

1.9 ADEMPIMENTI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della Fondazione è affidato ad un consulente esterno in possesso dei requisiti previsti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. per l'espletamento dell'incarico. Anche per l'incarico di Medico Competente del lavoro (MC), la Fondazione si affida ad un consulente esterno. Nello specifico, il protocollo sanitario adottato dal Medico Competente incaricato prevede che tutti i lavoratori identificati come "addetti videoterminalisti" - ovvero coloro che raggiungono le 20 ore settimanali di lavoro con l'utilizzo di una postazione VDT - siano sottoposti a sorveglianza sanitaria. Nel caso della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, tutto il personale risulta individuato come "videoterminalista" ed è attualmente in possesso di idoneità alla mansione, soggetta a periodica verifica nel rispetto delle norme di riferimento.

La Fondazione risulta in regola con i corsi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro ed opera nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sugli ambienti di lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i.). A tal fine è stato predisposto un documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Detto documento, redatto e aggiornato a cura dell'RSPP incaricato, è stato realizzato secondo le procedure standardizzate ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ed è stato elaborato sulla base delle istruzioni di compilazione previste dal D. M. del 30/11/2012.

1.10 ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha il compito di vigilare sull'applicazione e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/01. È operativo da fine 2015 ed è attualmente composto dal dott. Gianni Masserizzi, membro esterno, dal dott. Dario Piruozzolo, Presidente del Collegio dei Revisori, e dalla dott.ssa Natascia Borra, Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Nel corso dell'anno 2024 l'Organismo di Vigilanza ha svolto regolarmente la propria attività, riunendosi 4 volte e precisamente in data: 24 gennaio; 17 aprile; 23 luglio; 17 ottobre.

Nella seduta del 24 gennaio, l'OdV:

- ha svolto attività di formazione ed informazione ai dipendenti in tema di *whistleblowing*.

Nella seduta del 17 aprile, l'OdV:

- ha verificato il corretto adempimento di quanto previsto nelle schede operative del MOG - Parte Speciale, relativamente alla richiesta di contributi da parte di enti pubblici;
- ha accertato la corretta predisposizione del prospetto riassuntivo dei pagamenti che comportano abbattimenti di imponibile o di imposta a favore della Fondazione, nonché il sorgere di crediti di imposta al prospetto riassuntivo dei pagamenti che comportano abbattimenti di imponibile o di imposta a favore della Fondazione, nonché il sorgere di crediti di imposta.

Nella seduta del 23 luglio, l'OdV:

- ha accertato il corretto adempimento delle previsioni contenute nell'area funzionale 3, relativamente all'attività istituzionale degli enti strumentali Fondazione Asti Musei e Astiss srl;
- ha preso atto della corrispondenza intercorsa tra la Fondazione ed il MEF in merito al disallineamento esistente tra Statuto della Fondazione e Regolamento interno degli Organi in merito alla possibilità di effettuare nomine non a scrutinio segreto, nonché ai limiti temporali assegnati per le candidature esterne a Presidente della Fondazione;
- ha accertato la corretta applicazione dei protocolli in merito alla fase operativa 6.c: determinazione delle imposte dovute dalla Fondazione.

Nella seduta del 17 ottobre, l'OdV:

- ha verificato, attraverso l'audizione del RSPP, il corretto adempimento delle misure adottate dalla Fondazione in tema di sicurezza sul posto di lavoro (D. Lgs. n. 81/08 e ss. modificazioni e/o integrazioni);

- ha accertato, tramite verifica a campione, il rispetto dei protocolli previsti dal MOG-parte Speciale in tema di gestione della corrispondenza in arrivo ed in uscita;
- ha accertato, tramite verifica a campione, il rispetto dei protocolli previsti dal MOG-parte Speciale in tema di acquisizione di beni e servizi;
- ha preso atto del riscontro finale dato dalla Fondazione alla richiesta di informazioni pervenuta dal MEF, di cui alla riunione del 23 luglio 2024.



M.C. Escher | Buccia, 1955 | Xilografia di testa e Xilografia (Bool 401)
345 x 235 mm | Italia, Collezione Maurits

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

2.1 ENTI STRUMENTALI

FONDAZIONE ASTI MUSEI

Fondazione Asti Musei è la trasformazione della già esistente Fondazione Palazzo Mazzetti e, con la sottoscrizione della “Convenzione per la valorizzazione del patrimonio museale e culturale e l’affidamento della gestione dei servizi museali” siglata con il Comune di Asti, divenuto nell’ottobre 2018 Fondatore successivo di Fondazione Asti Musei, gestisce attualmente i seguenti siti museali cittadini:

- Palazzo Mazzetti
- Casa e Museo Alfieriano
- Museo Eugenio Guglielminetti
- Cripta e Museo di Sant’Anastasio
- Domus Romana
- Torre Troyana
- Complesso monumentale di San Pietro (attualmente in restauro)

Nel corso dell’esercizio 2021 è, altresì, pervenuta l’adesione del Museo Paleontologico Territoriale dell’Astigiano alla Rete Museale Astigiana, mentre nel dicembre 2022 è stata sottoscritta la convenzione con la Fondazione Centro Studi Alfieriani.

Nel corso dell’esercizio 2023 è stata ulteriormente ampliata la rete museale della provincia di Asti, di cui Fondazione Asti Musei funge da capofila, alla quale nel corso del 2022 avevano già aderito 12 realtà (Comuni, Parrocchie, associazioni culturali dell’intera provincia). Nel novembre 2023 si sono, infatti, registrate tre nuove adesioni alla rete. Con la creazione di tale rete provinciale si vuole stimolare la partecipazione attiva dei cittadini astigiani agli eventi e alle iniziative promosse dalla Fondazione Asti Musei per la riscoperta dei beni del proprio territorio di appartenenza. Ampliare la rete significa soprattutto poter proporre ai turisti un’offerta culturale ampia e variegata, ricca di attrattive e capace di sviluppare ed incrementare la permanenza degli stranieri sul nostro territorio con indubbe ricadere sull’intero tessuto economico.

In data 11 aprile e 27 maggio 2024 sono state rinnovate rispettivamente la Convenzione con il Comune di Asti e con la Fondazione Guglielminetti.

L’Assemblea di Fondazione Asti Musei, nella seduta del 12 ottobre 2024, ha rinnovato l’Organo di Amministrazione che risulta così composto:

- Francesco Lepore	Presidente
- Livio Negro	Vice Presidente
- Chiara Accornero	Consigliere
- Edoardo Angelino	Consigliere
- Elisa Piana	Consigliere

L’Assemblea di Fondazione Asti Musei, nella seduta del 29 ottobre 2024, ha rinnovato l’Organo di Controllo che risulta così composto:

- Renato Berzano	Presidente
- Rocco Pistone	Membro effettivo
- Luciano Suteria Sardo	Membro effettivo
- Marinella Maschio	Membro supplente
- Dario Piruozzolo	Membro supplente

Le mostre temporanee ospitate nell’esercizio 2024 presso Palazzo Mazzetti

La canestra di Caravaggio. segreti ed enigmi della natura morta - 25 novembre 2023 / 7 aprile 2024

Il 7 aprile 2024 si è conclusa la mostra che ha visto protagonista indiscusso il celebre capolavoro di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, eccezionalmente prestato dalla Pinacoteca Ambrosiana di Milano.

Una mostra unica nel suo genere che - a cura dello storico dell’arte Costantino D’Orazio - ha raccontato la nascita e l’evoluzione nel tempo della Natura Morta, genere pittorico che, nell’intera Storia dell’Arte italiana, fu inaugurato da Caravaggio proprio con la sua celebre “Canestra di frutta” (1597-1600).

La mostra astigiana ha offerto al pubblico un vero e proprio vocabolario in cui ogni frutto, vegetale, oggetto o animale rivela il proprio segreto.

Prima che Caravaggio creasse la sua Canestra, qualsiasi elemento decorativo compariva soprattutto a corredo di una o più figure umane, in posa o alle prese con un’attività legata

alla cucina, al mercato o all'agricoltura.

Caravaggio fu il primo a cancellare la presenza umana, riservando alla sola frutta raccolta in un canestro il compito di comunicare il messaggio devozionale che la tradizione attribuisce ai prodotti della terra. In un'epoca fortemente condizionata dalla visione del mondo elaborata dal Concilio di Trento, anche la Canestra si inserisce negli strumenti di conversione elaborati dagli artisti per la Chiesa Cattolica.

Potrebbe infatti risultare assai strano che un Cardinale così colto e raffinato come il Borromeo abbia voluto arricchire la sua collezione con una semplice raccolta di frutti, alcuni anche bacati, distraendo per un attimo le sue attenzioni dalle scene sacre.

Ma, in realtà, sono innumerevoli i significati che la Chiesa attribuisce a ciascun frutto presente nella tela caravaggesca: il limone è simbolo di purezza per l'acidità del suo succo; la pesca, composta da polpa, nocciolo e seme è simbolo della Trinità e la forma della sua foglia richiama quella della lingua, invito a pronunciare la verità.

Ma i frutti più pregnanti in questa composizione – tra le immagini più note anche perché ha campeggiato sulla banconota da centomila lire tra il 1994 e il 1998 – sono la mela e l'uva. In primo piano, è visibile sulla mela il foro prodotto da un verme, che destina il frutto alla sua fine precoce, mentre le foglie dell'uva compaiono fresche sulla sinistra e secche a destra.

Dal 6 febbraio l'esposizione si è ulteriormente arricchita con l'arrivo nel mese di febbraio 2024 della straordinaria opera "San Girolamo scrivente", prestata eccezionalmente dalla Galleria Borghese di Roma; meraviglioso olio su tela del Caravaggio datato 1606 circa e dipinto per il cardinale Scipione Borghese, collezionista famoso per la sua bramosia e avidità ma anche per la grande ammirazione nei confronti del Merisi stesso (infatti riuscì a ottenere altre quattro tele di Caravaggio, spesso sfruttando la propria posizione dominante, in quanto nipote del papa).

San Girolamo, al quale secondo la tradizione si deve la traduzione delle Sacre Scritture dal greco al latino, in questo lavoro viene appunto ritratto come un anziano umanista nell'atto di studiare la Bibbia, assorto nell'analisi del testo sacro.

La scelta del Cardinale di commissionare il San Girolamo è senza dubbio motivata dall'alto profilo intellettuale che in questo santo è profondamente intrecciato con quello spirituale.

La mostra, con il contributo concesso dalla Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del Ministero della Cultura, è stata realizzata dalla Fondazione Asti Musei, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, dalla Regione Piemonte e dal Comune di Asti, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, in collaborazione con Arthemisia, con il patrocinio della Provincia di Asti e ha visto come sponsor il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

[La meraviglia UNESCO di Langhe Roero e Monferrato - 31 maggio / 7 luglio 2024](#)

La mostra fotografica La Meraviglia UNESCO di Langhe Roero e Monferrato ha celebrato il Decennale della nomina a Patrimonio Unesco dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte, presentando le immagini di Enzo Massa, Carlo Avataneo ed Enzo Isaia chiamati a immortalare la vera essenza di questi luoghi meravigliosi, *World Heritage* dal 2014. Dopo la preview del 3 maggio, sono state esposte al pubblico 60 emozionanti opere firmate dai tre fotografi chiamati a immortalare la vera essenza di questi luoghi meravigliosi, tra i quali i paesaggi innevati, le colline puntellate da suggestivi paesi, la vetta del Monviso, il fiume Tanaro e gli Infreno.

Le foto di Enzo Massa hanno rappresentato l'avvicinarsi delle quattro stagioni, i tre siti Unesco delle Langhe e alcuni comuni denominatori dei territori coinvolti: il Monviso, il Tanaro e la luce. Tre sono stati i temi fondamentali protagonisti degli scatti di Carlo Avataneo: i paesaggi vitivinicoli, gli alberi (che nel Roero sono sovrani e conferiscono varietà al paesaggio) e le rocche, che attraversano il territorio da Sud Est a Nord Ovest per una lunghezza di dieci chilometri».

Enzo Isaia ha invece rappresentato il Monferrato, il territorio in cui risiede da quindici anni e che continua a fotografare con passione, proponendo immagini genuine e non artefatte, scegliendo momenti caratterizzati da luci particolari.

L'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato è nata nel 2011 con lo scopo preciso di presentare la candidatura all'Unesco dei territori appartenenti e, dal momento in cui l'Unesco ha accolto la stessa candidatura, nel 2014, si occupa di gestirne il patrimonio.

L'Associazione lavora quindi allo scopo di approfondire la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico che caratterizza l'area, la sua valorizzazione, la promozione e la sensibilizzazione, insieme alla ricerca di uno sviluppo socioeconomico integrato dei territori. Più precisamente i territori identificati che fanno ufficialmente parte dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte sono 6: La Langa del Barolo - Il Castello di Grinzane Cavour - Le Colline del Barbaresco- Nizza Monferrato e il Barbera- Canelli e l'Asti spumante - Il Monferrato degli Infernot.

Carlo Carosso. Dioniso e Orfeo, poesia e colori del mito - 2 agosto / 20 ottobre 2024

La mostra antologica di Carlo Carosso, promossa dalla Fondazione Asti Musei in continuità con le rassegne dedicate alle eccellenze del territorio, ha presentato per la prima volta in maniera organica e scientifica un'antologica dell'intera opera dell'artista di padre astigiano e di madre dell'isola di Samos.

La rassegna si è articolata in diverse sezioni che hanno esplorato le varie anime dell'ispirazione dell'artista dei "Bacchi": quella ellenica, dall'incontro con il poeta Ghiannis Ritsos (con video e immagini inedite del sodalizio umano e artistico tra i due, sfociato in famose cartelle di xilografie acquerellate a mano su versi del poeta di "Epitaffio") ai paesaggi marini, le famose "barche" e le sculture ispirate all'arte cicladica ed alle divinità egee; quella astigiana, con i tralci di vite, gli acini, i tartufai, i borghigiani festanti, i bozzetti e i drappi per il Palio del Giubileo e infine le etichette dei "Bacchi" che promuovono i più grandi vini di Langhe e Monferrato; quella orfica, con le illustrazioni per autori come lo stesso Ritsos, Leopold Sedar Senghor, Titos Patrikios ed Edoardo Sanguineti, ma anche con un inedito film della TV ellenica in cui l'artista recita la parte di Orfeo con le musiche originali di Michalis Terzis. Il tutto è stato accompagnato da un ricco catalogo che ne traccia un profilo critico ed iconografico finalmente completo.

Si è proposta come immagine identitaria della mostra un'opera singolare che appartiene alle collezioni del Museo Civico di Palazzo Mazzetti: un olio su cartone di pizza realizzato per un'asta benefica a favore delle vittime dell'alluvione di Asti del 1994: un modo per valorizzare un'opera delle collezioni civiche ed anche il ricordo di un triste e tragico evento, di cui ricorreva proprio in quel periodo il trentennale. L'opera raffigura idealmente Bacco ed Orfeo, personaggi simbolo della mostra, con al centro lo scudo cittadino coronato e la scritta Ast (Asti, in dialetto piemontese, quasi a sottolineare il forte legame con le radici contadine del suo territorio provinciale).



Carlo Carosso | Dioniso e Orfeo, 1993 | Olio su cartone, 30 x 63 cm

Escher – 16 novembre 2024 / 11 maggio 2025

L'esposizione, aperta al pubblico fino all'11 maggio 2025 vede protagonista Maurits Cornelis Escher, artista geniale e visionario, amatissimo dal grande pubblico in tutto il mondo, artista iconico per gli amanti dell'arte ma anche per matematici, *designer* e grafici, per le sue creazioni uniche in grado di coniugare l'arte con l'universo infinito dei numeri, la scienza con la natura, la realtà con l'immaginazione, generando invenzioni fantasiose e paradossi magici ma dal forte rigore scientifico.

Nato nel 1898 a Leeuwarden in Olanda, Escher ha sviluppato uno stile unico e inconfondibile grazie alla sua straordinaria capacità di trasportare i visitatori all'interno di mondi immaginifici e apparentemente impossibili.

Nelle creazioni del grande maestro olandese, che ha vissuto e viaggiato in Italia fra le due guerre, confluiscono innumerevoli temi e suggestioni: dai teoremi geometrici alle intuizioni matematiche, dalle riflessioni filosofiche ai paradossi della logica.

Le sue inconfondibili opere, che hanno influenzato anche il mondo del *design* e della pubblicità, sono una sfida alla percezione e rappresentano un unicum nel panorama della storia dell'arte di tutti i tempi.

Ad Asti, attraverso l'esposizione di oltre 100 opere, corredata da approfondimenti didattici, video e sale immersive, viene presentato l'intero percorso artistico di Escher, dagli inizi ai viaggi in Italia alle varie tecniche artistiche che lo videro impegnato per tutta la vita e che lo hanno reso un artista unico.

Il percorso si sviluppa su due piani e in diverse sezioni, dagli inizi di Escher alla "eschermania" che racconta la vasta e molteplice influenza dell'artista nel cinema, nelle copertine dei dischi, ecc..

ASTI STUDI SUPERIORI

Il Polo Universitario di Asti, intitolato alla prof.ssa Rita Levi-Montalcini, Premio Nobel per la Medicina, è nato nel 1995 come Associazione tra i cinque soci fondatori: Comune di Asti, Provincia di Asti, Camera di Commercio di Asti, Banca Cassa di Risparmio di Asti e Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2007 l'Associazione è stata trasformata nella Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Asti Studi Superiori", costituita da quattro Soci Fondatori e dalla Provincia di Asti, quale Ente sostenitore.

La sede operativa del Consorzio si trova in Piazzale de André presso l'Ex Caserma Colli di Felizzano di proprietà del Comune di Asti.

Operando nel settore dei servizi, senza scopo di lucro, al fine di favorire e realizzare l'istituzione e la gestione nel territorio della provincia di Asti di corsi di istruzione di livello universitario e post-universitario, per accrescere la formazione e la professionalità delle risorse umane, il Consorzio Asti Studi Superiori ha sottoscritto in data 15/03/2016 e fino al 30/9/2030 una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino, mentre con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro esiste una Convenzione per il funzionamento di una propria sede formativa presso il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini.

Inoltre, sussistendo anche collaborazioni con l'Accademia di Belle Arti di Cuneo ABAC Polo Universitario Internazionale di Progettazione Artistica e con le Scuole Tecniche San Carlo, il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini si connota come un Campus Universitario Extrametropolitano interateneo di rilievo Regionale.

Nell'ambito di questa collaborazione, i programmi didattici si caratterizzano per alcune specializzazioni che trovano un riscontro positivo con la realtà del territorio astigiano e piemontese, rivestendo anche una posizione strategica tra le diverse province limitrofe.

Il Polo Universitario di Asti è cresciuto per importanza, per qualità nell'offerta formativa e in capacità attrattiva esterna. Soprattutto per quanto riguarda l'offerta formativa è stato riscontrato un impatto positivo sulla realtà economica e produttiva locale, in relazione all'occupazione, ma anche allo scambio di conoscenze fra il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini e le imprese.

Nell'anno accademico 2024/25, il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini ha, pertanto, ospitato, promosso e gestito i seguenti corsi di laurea e post-laurea:

Università degli Studi di Torino

- Laurea triennale di I livello in Infermieristica - Scuola di Medicina Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche
- Laurea biennale magistrale di II livello in scienze infermieristiche ed ostetriche
- Laurea triennale di I livello in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - SUISM Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- *Winter School Joy of Moving MoviMenti & ImmaginAzione* - SUISM Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- Summer School in Chinesiologia di Rigenerazione - SUISM Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- Laurea triennale di I livello in Tecnologie Alimentari per la Ristorazione - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
- Laurea biennale magistrale di II livello interateneo in Scienze Viticole ed Enologiche (*European Master of Viticulture and Enology*) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - in collaborazione con le Università di Milano, Palermo, Sassari e Foggia
- Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina - Università di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
- Master in assistenza infermieristica di famiglia e di comunità
- Master in assistenza infermieristica in Terapia Intensiva e Pronto soccorso

Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro

- Laurea triennale di I livello in Servizio Sociale - Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali

Accademia di Belle Arti di Cuneo ABAC Polo Universitario Internazionale di Progettazione Artistica

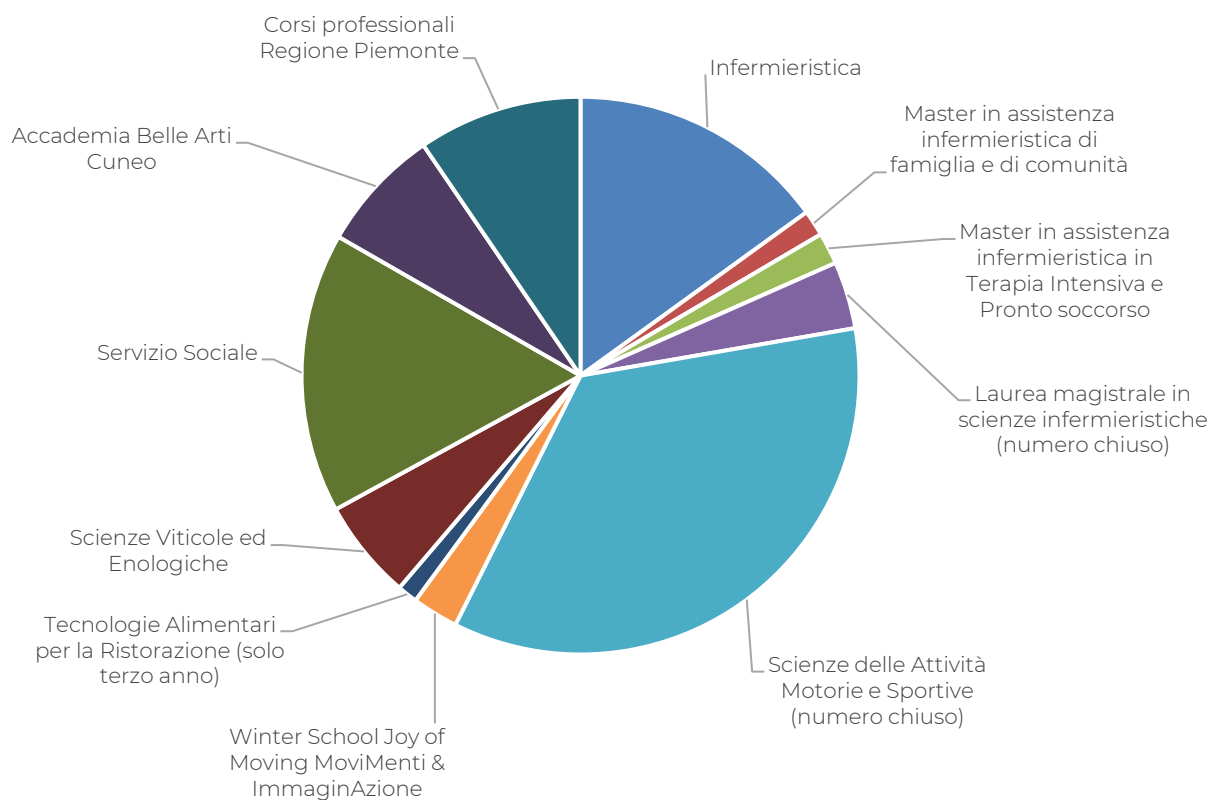
- Laurea triennale di I livello in Arti Multimediali
- Laurea triennale di I livello in Arti Visive
- Laurea triennale di I livello in *Design*
- Laurea triennale di I livello in *Fashion Design*

- Laurea triennale di I livello in Grafica

Complessivamente questi corsi annoverano circa trecentoventi tra docenti, ricercatori, lettori, esercitatori ed oltre un migliaio di studenti provenienti da tutta la regione, da fuori regione e dall'estero.

Per l'anno accademico 2024-2025, gli iscritti (matricole e studenti degli anni successivi al primo), risultano essere:

Corso	Iscritti
Infermieristica (numero chiuso)	270
Master in assistenza infermieristica di famiglia e di comunità	27
Master in assistenza infermieristica in Terapia Intensiva e Pronto soccorso	33
Laurea magistrale in scienze infermieristiche (numero chiuso)	70
Scienze delle Attività Motorie e Sportive (numero chiuso)	631
Winter School Joy of Moving MoviMenti & ImmaginAzione	48
Tecnologie Alimentari per la Ristorazione (solo terzo anno)	21
Scienze Viticole ed Enologiche	104
Servizio Sociale	292
Accademia Belle Arti Cuneo	129
Corsi professionali Regione Piemonte	171
Totale iscritti	1.796



Il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini ha continuato ad ospitare la sede astigiana dell'Associazione Scuole Tecniche San Carlo di Torino che ha realizzato nel corso del 2024 corsi di:

- Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetici
- Introduzione ai servizi professionali nel settore estetico
- Corsi di apprendistato Modulo 1 - Sicurezza, organizzazione e qualità aziendale
- Tecnico dei trattamenti estetici
- Ecdl informatica di base
- Assistente Studio Odontoiatrico
- Tecniche di massaggio olistico
- Marketing per il salone di estetica

Nel 2024 il Polo ASTISS è risultato vincitore di un finanziamento per un piano formativo rivolto a giovani e adulti invalidi civili con disabilità di tipo fisico, disabili sensoriali, potendo così attivare e concludere i seguenti corsi:

- Aiutante nelle operazioni a supporto della logistica - magazzino
- Aiutante nelle operazioni di segreteria e amministrazione

Il Polo Universitario di Asti non limita la sua funzione alla mera formazione accademica. Ormai da tempo la sede universitaria è diventata punto di attrazione per ordini professionali, associazioni di categoria e agenzie private che si occupano di formazione continua e collegamento tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro. L'intento è quello di valorizzare queste risorse con la realizzazione di corsi di specializzazione, master post laurea, corsi brevi di alta formazione in vari settori professionali, culturali ed artistici.

L'obiettivo di medio e lungo termine diventa, quindi, quello di proporre Asti Studi Superiori quale Polo di riferimento regionale, per le scienze vitivinicole e paesaggistiche, motorie e sportive, sociali e sanitarie.

Lo sviluppo del Polo Universitario si prefigge, altresì, il più ambizioso obiettivo di attrarre studenti esterni, provenienti da altre regioni italiane motivandoli a scegliere la sede astigiana grazie alla realizzazione di un sistema integrato di servizi.

L'Assemblea del Consorzio Asti Studi Superiori a r.l., nella seduta del 29 ottobre 2024, ha nominato quale Presidente dell'Ente, Livio Negro.

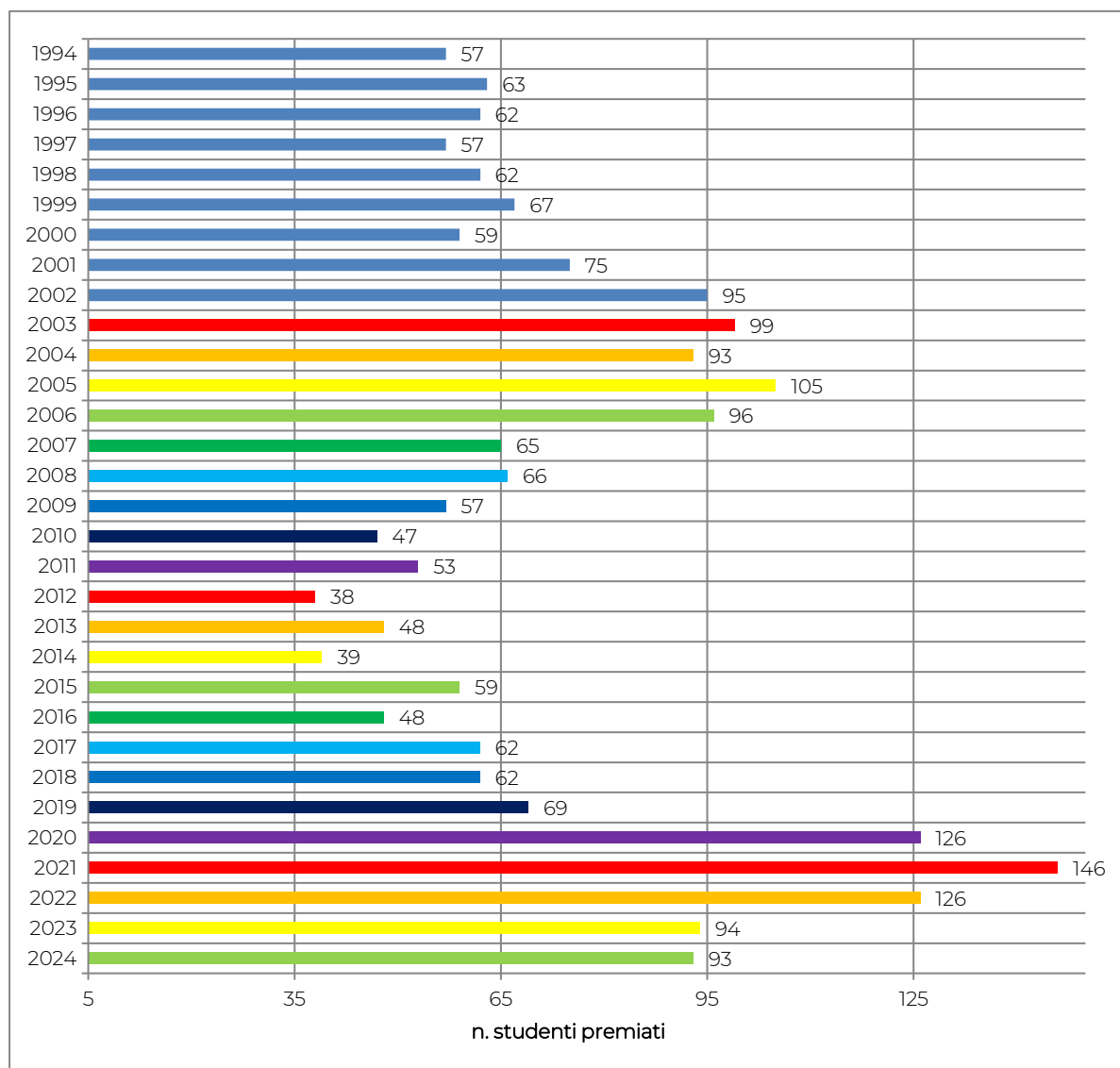


M.C. Escher | Relatività, 1953 | Litografia (Bool 389)
277 x 292 mm | Italia, Collezione Maurits

2.2 PROGETTI PROPRI

Borse di studio 100/100

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, con l'obiettivo di incentivare lo studio a livello universitario, ha indetto, anche, per l'anno scolastico 2023/2024, l'assegnazione di una borsa di studio a favore di tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano conseguito la votazione di 100/100 (cento/centesimi) all'esame di maturità. Il premio viene assegnato agli studenti residenti nell'astigiano oppure a coloro che abbiano frequentato un Istituto scolastico presente sul territorio della Provincia di Asti: i premiati nel corrente anno scolastico sono stati n. 93.



Gli studenti premiati nelle 31 edizioni del Premio, istituito nell'anno scolastico 1993/1994, sono stati complessivamente n. **2.288**.

Anche quest'anno l'iniziativa ha visto la collaborazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Banca di Asti e Consorzio Astiss s.c. a r.l. e le borse di studio, dell'importo di € 500,00 ciascuna, sono state consegnate nel corso di una pubblica cerimonia svoltasi nell'Auditorium Banca di Asti, venerdì 11 ottobre 2024.

A portare i saluti del Polo universitario astigiano è stato il Presidente del Consorzio Asti Studi Superiori e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Livio Negro, che ha premiato i neo diplomati con il Sindaco di Asti e Presidente della Provincia di Asti, Maurizio Rasero, con S.E. Mons. Marco Prastaro, Vescovo di Asti, unitamente al Presidente della Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Giorgio Galvagno, la rappresentante dell'Ufficio Scolastico provinciale di Asti, Francesca Bosia, e con S.E. il Prefetto di Asti dott. Claudio Ventrice.



Cerimonia di consegna "Borse di studio 100/100" – Auditorium Banca di Asti - 11 ottobre 2024

2.3 PROGETTI SIGNIFICATIVI

La Fondazione concentra il proprio intervento sul territorio astigiano in settori strategici quali, il settore istruzione, il campo della cultura, dell'istruzione, dello sviluppo locale ed in generale nella area *welfare*.

Settori rilevanti in cui opera la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono:

- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale

Nel 2024, grazie anche all'istituzione del bando "Cultura e territorio" è stato potenziato il sostegno alle iniziative, alle rassegne, alle manifestazioni collegate al territorio astigiano sempre consapevoli che la "cultura" costituisce un elemento cardine per lo sviluppo sociale, nonché fattore attrattivo ed incentivante per lo sviluppo economico in chiave turistica.

L'attenzione si è maggiormente indirizzata alle molteplici fiere e rassegne che caratterizzano i comuni della Provincia valorizzando i prodotti e le eccellenze dell'enogastronomia locale e che costituiscono elemento di richiamo per i sempre più numerosi turisti stranieri che visitano le nostre colline.

Sono state realizzate anche nel corso dell'esercizio 2024 numerose rassegne teatrali e musicali sull'intero territorio provinciale di fondamentale importanza per l'aggregazione sociale soprattutto nei piccoli paesi dislocati sulle colline del Monferrato.

Lo sviluppo locale è un settore strategico per la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti in cui vengono concentrati quegli interventi che, per rilevanza e ambito, favoriscono la crescita del territorio nel suo complesso e globalità. Nello specifico la Fondazione, da anni, cerca di sostenere e rafforzare la competitività della Provincia di Asti attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali e il rafforzamento della vocazione turistica del territorio.

Parallelamente, per il tramite del bando "Restauri", la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha proseguito nel sostegno ai progetti ritenuti prioritari e rientranti nelle cosiddette agevolazioni da *Art Bonus* (D. L. 31/05/2014 n. 83 art. 1, convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014) e dell'art. 15, comma 1, lettera h) del Tuir (Testo Unico del 22/12/1986 n. 917), nonché a quelli finalizzati alla messa in rete dei musei sull'intero territorio astigiano garantendo anche interventi di manutenzione, ristrutturazione e restauro di beni mobili o immobili sottoposti a tutela, così da garantirne la fruizione ai turisti e visitatori, oltre a preservarne l'integrità.

Da evidenziare in città il finanziamento per l'allestimento del Museo del Cinema presso Palazzo Ottolenghi.

Da sempre la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sostiene gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul nostro territorio nel percorso di formazione e crescita delle nuove generazioni, veri ed indiscussi protagonisti nella creazione di capitale umano ed intellettuale, indispensabile per lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese nei prossimi anni. Grazie al bando "Scuola per tutti", riservato agli istituti scolastici del territorio, l'Ente ha fornito il proprio supporto per garantire la crescita qualitativa delle opportunità formative dei giovani.

Negli ultimi anni le tecnologie digitali sono entrate prepotentemente nel mondo della scuola e la Fondazione ha contribuito, altresì, all'implementazione e al potenziamento di infrastrutture informatiche degli istituti scolastici astigiani.

Al contempo, non è mai venuto meno il sostegno a progetti volti al contrasto della povertà educativa minorile e ad iniziative finalizzate a promuovere l'integrazione di soggetti diversamente abili e delle fasce più deboli, nell'ambito dell'attivazione di buone prassi di *welfare* di comunità e grazie all'attivazione di sportelli di ascolto.

Settori ammessi scelti in cui opera la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono:

- Assistenza agli anziani
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia e beneficenza

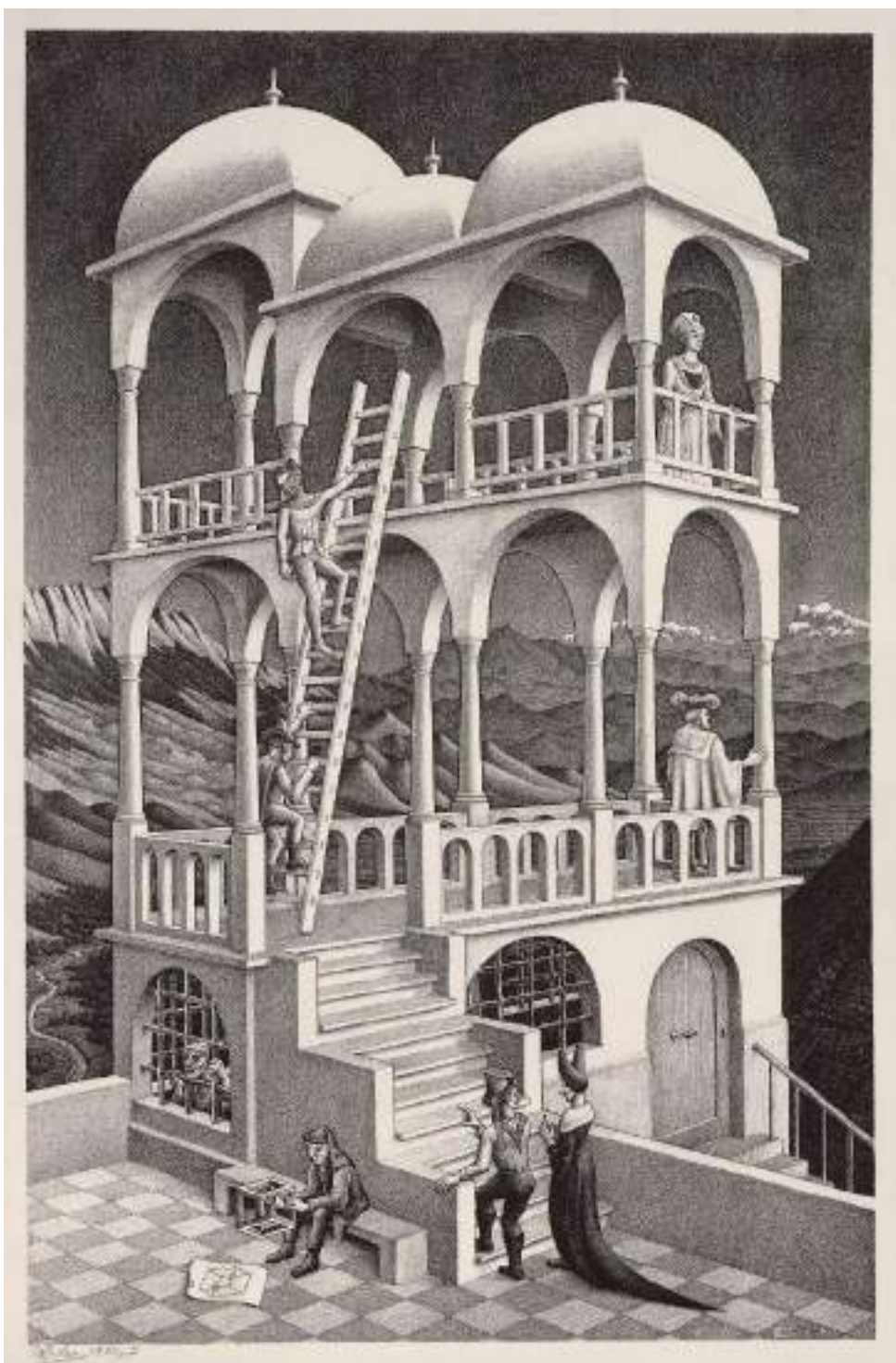
Grazie al bando "*Welfare*" e al bando "Richieste ordinarie" è proseguito il sostegno ai settori dedicati alla persona e all'ambito sociale.

Nel settore assistenza agli anziani, la Fondazione ha dato priorità alle iniziative volte a supportare la domiciliarità e gli anziani non autosufficienti, anche attraverso azioni mirate quali il supporto infermieristico o l'attuazione di interventi di musicoterapia e/o laboratori per l'invecchiamento attivo. Le iniziative a supporto della domiciliarità hanno, infatti, l'importante obiettivo di permettere all'anziano di permanere il più a lungo possibile nel proprio contesto abitativo.

Nel settore salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, è proseguito il supporto al presidio

ospedaliero astigiano e sono state, altresì, finanziate iniziative volte alla ricerca clinica in oncologia ed ematologia, alla diffusione delle manovre salvavita e al supporto delle persone affette dal morbo di Parkinson.

Nel settore volontariato, filantropia e beneficenza sono stati sostenuti, come da consuetudine, i centri estivi oratoriali e comunali, momenti di aggregazione indispensabili per la crescita dei più piccoli, nonché molteplici progetti volti a contrastare particolari situazioni di difficoltà e di bisogno per la popolazione più fragile attraverso interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile.



M.C. Escher | Belvedere, 1958 | Litografia (Bo01 426)
462 x 295 mm | Italia, Collezione Maurits

2.4 ANALISI ATTIVITÀ EROGATIVA

Settori ammessi scelti

Settore	Stanzamenti DPP 2024	Variazioni	Totale disponibile	Importo deliberato	Residuo al 31/12/2024
Arte, attività e beni culturali	720.000	27.189	747.189	716.430	30.759
Educazione, istruzione e formazione	1.447.346	1.900.883	3.348.229	1.370.079	1.978.150
Sviluppo locale	477.260	90.756	568.016	396.617	171.399
Assistenza agli anziani	50.000	5.201	55.201	21.500	33.701
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	140.000	6.395	146.395	30.000	116.395
Volontariato, filantropia e beneficenza	215.394	50.037	265.431	232.672	32.759
Totale	3.050.000	2.080.461	5.130.461	2.767.298	2.363.163

Si precisa che la colonna “variazioni” tiene in considerazione le disponibilità residue al 31 dicembre 2023 e l'utilizzo del Fondo revocato e reintroiti.

La disponibilità del settore Educazione, istruzione e formazione è comprensiva del Fondo Università che, alla data del 31 dicembre 2024, presenta una capienza pari ad euro 1.900.000.

La disponibilità del settore Sviluppo locale è comprensiva delle risorse destinate al Fondo Nazionale Iniziative Comuni che, alla data del 31 dicembre 2024, presenta una capienza pari ad euro 20.451,59.

La disponibilità del settore Volontariato, filantropia e beneficenza è comprensiva della somma relativa alla Fondazione con il Sud che ammonta ad euro 72.103.

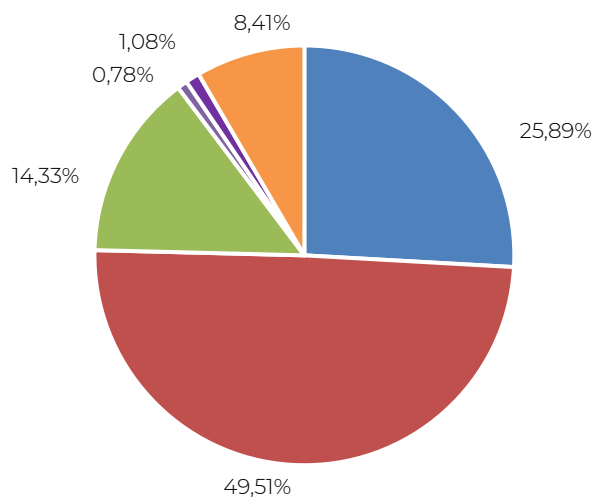
A seguire si riporta una tabella riepilogativa delle risorse deliberate nel corso dell'esercizio 2024 suddivise per singolo settore d'intervento.

Settore	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
Arte, attività e beni culturali	54	31,58%	716.430	25,89%
Educazione, istruzione e formazione	30	17,55%	1.370.079	49,51%
Sviluppo locale	32	18,71%	396.617	14,33%
Assistenza agli anziani	6	3,51%	21.500	0,78%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	5	2,92%	30.000	1,08%
Volontariato, filantropia e beneficenza	44	25,73%	232.672	8,41%
Totale	171	100,00%	2.767.298	100,00%

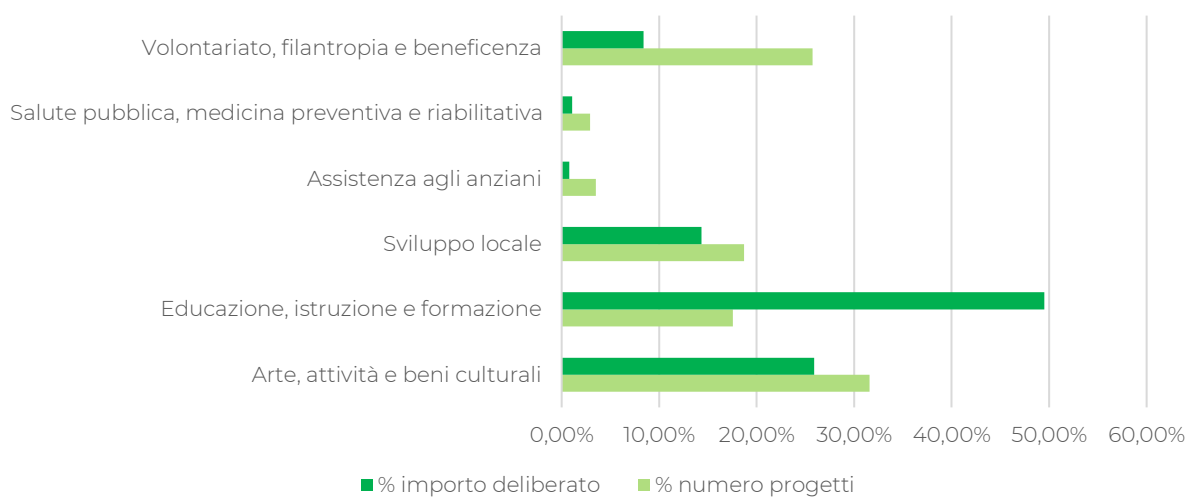
Il settore Volontariato, filantropia e beneficenza è comprensivo degli importi deliberati a favore della Fondazione con il Sud (€ 86.161) e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 13.512).

Il settore Sviluppo locale è comprensivo degli importi deliberati sul Fondo opere per la collettività (€ 160.000).

Il settore Educazione, istruzione e formazione è comprensivo dell'importo deliberato, quale quota aggiuntiva per l'anno 2024, al Fondo per la repubblica digitale (€ 57.226).



- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale
- Assistenza agli anziani
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia e beneficenza

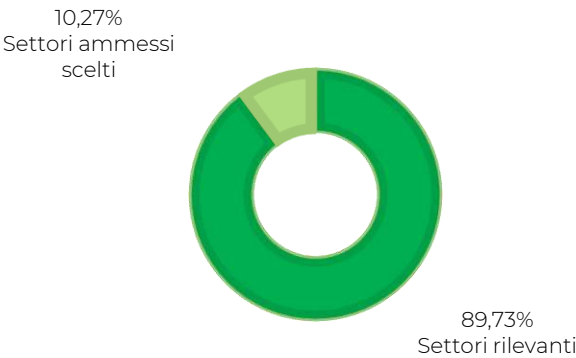


Tipologia settore	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
Settori ammessi rilevanti	116	67,84%	2.483.126	89,73%
Settori ammessi non rilevanti	55	32,16%	284.172	10,27%
Totale	171	100,00%	2.767.298	100,00%

Progetti: percentuale riferita al n. totale dei progetti

Erogazioni deliberate: percentuale riferita all' importo totale delle erogazioni deliberate

Distribuzione % delle erogazioni deliberate nei settori rilevanti e ammessi scelti



Attività erogativa

Risorse per tipologia di settore	Somme stanziare da DPP 2024		Somme deliberate 2024	
	Importo stanziato	%	Somme deliberate	%
Settori rilevanti	2.644.606	86,71%	2.483.126	89,73%
Arte, attività e beni culturali	720.000	23,61%	716.430	25,89%
Educazione, istruzione e formazione	1.447.346	47,45%	1.370.079	49,51%
Sviluppo locale	477.260	15,65%	396.617	14,33%
Settori ammessi scelti	405.394	13,29%	284.172	10,27%
Assistenza agli anziani	50.000	1,64%	21.500	0,78%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	215.394	7,06%	30.000	1,08%
Volontariato, filantropia e beneficenza	140.000	4,59%	232.672	8,41%
Totale	3.050.000	100,00%	2.767.298	100,00%

Lo stanziamento relativo al settore Volontariato, filantropia e beneficenza è comprensivo di euro 48.453 destinati al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e di euro 66.941 destinato alla Fondazione con il Sud.

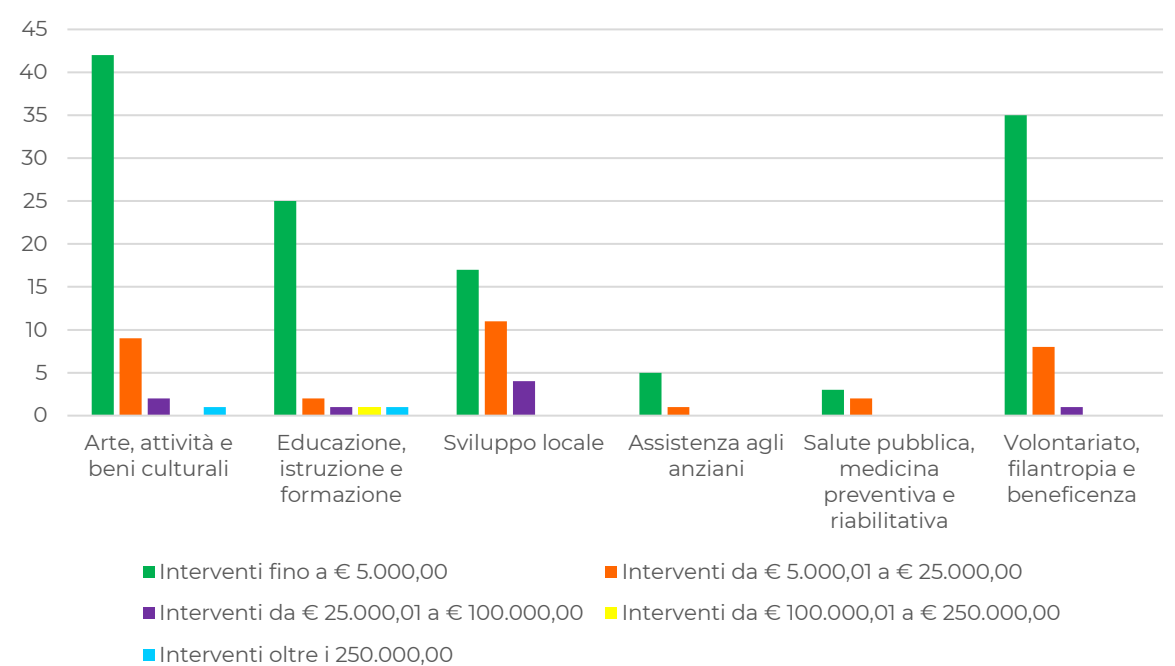
Settore	Erogazioni a valere su anno 2024		Dettaglio erogazioni esercizi precedenti		Totale erogazioni anno 2024	
	n. progetti	importo	n. progetti	importo	n. progetti	importo
Arte, attività e beni culturali	20	571.930	46	173.750	66	745.680
Educazione, istruzione e formazione	8	920.726	32	391.567	40	1.312.293
Sviluppo locale	13	204.117	33	362.749	46	566.866
Assistenza agli anziani	1	1.500	10	44.545	11	46.045
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	0	0	7	176.114	7	176.114
Volontariato, filantropia e beneficenza	13	55.969	32	131.019	45	186.988
Totale	55	1.754.242	160	1.279.744	215	3.033.986

Analisi per classi di importo

		Interventi		Importo deliberato	
Importo	n.	%	euro	%	
Fino a 5.000,00	127	74,27%	315.000	11,38%	
Da 5.000,01 a 25.000,00	33	19,30%	411.617	14,87%	
Da 25.000,01 a 100.000,00	8	4,68%	434.329	15,70%	
Da 100.000,01 a 250.000,00	1	0,58%	140.000	5,06%	
Oltre i 250.000,00	2	1,17%	1.466.352	52,99%	
Totale	171	100,00%	2.767.298	100,00%	

Numero di progetti per classi di importo per settore

Settore	Interventi fino a € 5.000,00		Interventi da € 5.000,01 a € 25.000,00		Interventi da € 25.000,01 a € 100.000,00		Interventi da € 100.000,01 a € 250.000,00		Interventi oltre i 250.000,00	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro
Arte, attività e beni culturali	42	96.500	9	119.930	2	100.000	0	-	1	400.000
Educazione, istruzione e formazione	25	86.500	2	20.000	1	57.226	1	140.000	1	1.066.352
Sviluppo locale	17	41.500	11	150.117	4	205.000	0	-	0	-
Assistenza agli anziani	5	11.500	1	10.000	0	-	0	-	0	-
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	3	7.000	2	23.000	0	-	0	-	0	-
Volontariato, filantropia e beneficenza	35	72.000	8	88.570	1	72.103	0	-	0	-
Totale	127	315.000	33	411.617	8	434.329	1	140.000	2	1.466.352



Richieste pervenute e accolte

Settore	Richieste pervenute		Richieste accolte	
	n.		n.	%
Arte, attività e beni culturali	71		54	76,06%
Educazione, istruzione e formazione	33		30	90,91%
Sviluppo locale	55		32	58,18%
Assistenza agli anziani	11		6	54,55%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	9		5	55,56%
Volontariato, filantropia e beneficenza	57		44	77,19%
Totale	236		171	72,46%

Confronto triennio 2022-2024

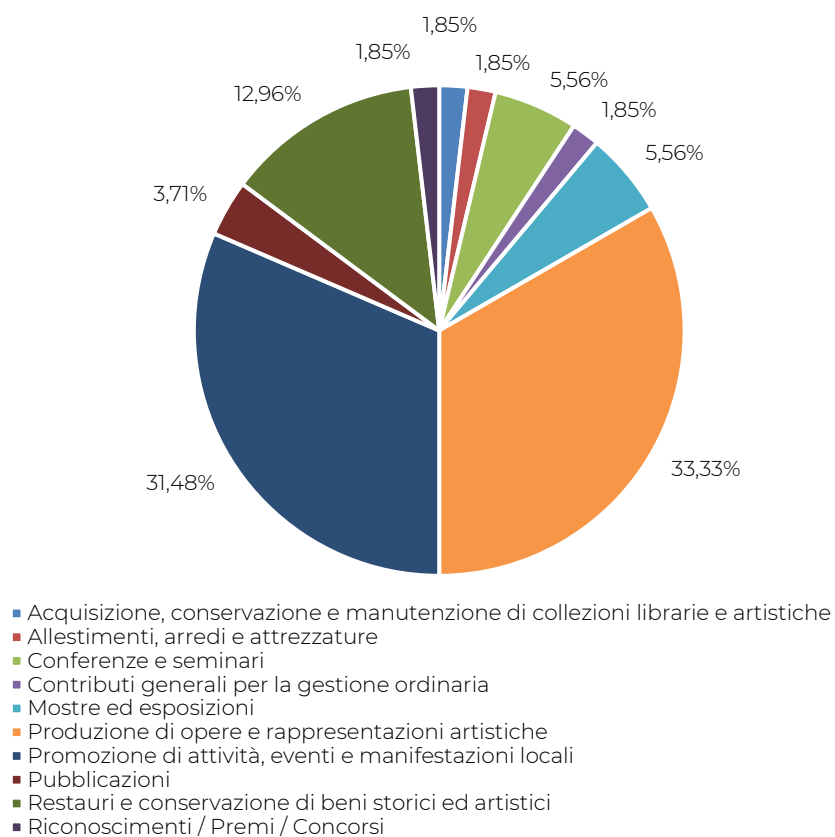
Settore	Esercizio 2022				Esercizio 2023			
	Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte	
	Progetti	Importo richiesto	Progetti	Importo deliberato	Progetti	Importo richiesto	Progetti	Importo deliberato
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro
Arte, attività e beni culturali	72	1.158.880	50	700.500	70	1.230.832	52	627.500
Educazione, istruzione e formazione	47	1.906.230	40	1.375.683	48	1.763.534	35	1.440.004
Sviluppo locale	67	2.064.826	30	284.014	82	2.594.773	35	456.510
Assistenza agli anziani	10	155.230	10	50.500	14	272.919	12	71.500
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6	595.600	4	23.000	9	352.502	8	198.190
Volontariato, filantropia e beneficenza	55	525.766	46	260.062	57	526.626	43	246.756
Totale	257	6.406.532	180	2.693.759	280	6.741.186	185	3.040.460

Settore	Richieste pervenute				Richieste accolte			
	Progetti		Importo richiesto		Progetti		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Arte, attività e beni culturali	71	30,09%	1.264.305	22,80%	54	31,58%	716.430	25,89%
Educazione, istruzione e formazione	33	13,98%	2.262.284	40,80%	30	17,55%	1.370.079	49,51%
Sviluppo locale	55	23,31%	1.136.426	20,49%	32	18,71%	396.617	14,33%
Assistenza agli anziani	11	4,66%	110.961	2,00%	6	3,51%	21.500	0,78%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	9	3,81%	196.295	3,54%	5	2,92%	30.000	1,08%
Volontariato, filantropia e beneficenza	57	24,15%	575.012	10,37%	44	25,73%	232.672	8,41%
Totale	236	100,00%	5.545.283	100,00%	171	100,00%	2.767.298	100,00%

2.5 ELENCO DELLE DELIBERE NEI SETTORI D'INTERVENTO

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Tipologia d'intervento	
	%
Acquisizione, conservazione e manutenzione di collezioni librerie e artistiche	1,85%
Allestimenti, arredi e attrezzature	1,85%
Conferenze e seminari	5,56%
Contributi generali per la gestione ordinaria	1,85%
Mostre ed esposizioni	5,56%
Produzione di opere e rappresentazioni artistiche	33,33%
Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali	31,48%
Pubblicazioni	3,71%
Restauri e conservazione di beni storici e artistici	12,96%
Riconoscimenti / Premi / Concorsi	1,85%
Totale	31,58%

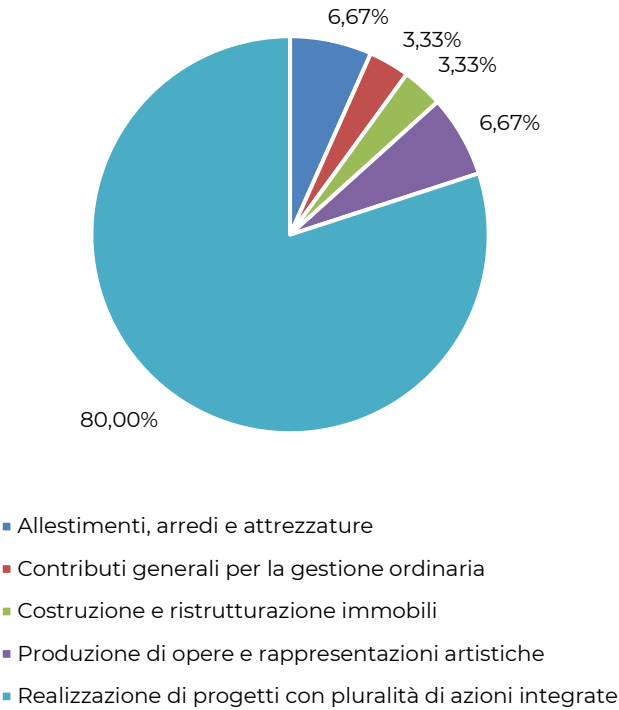


Richiedente	Delibera	Importo
Fondazione Asti Musei – Asti (AT)	Attività istituzionale 2024	400.000
Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti – Asti (AT)	1) Passepartout festival - ventunesima edizione: limiti 2) Bibliobus: la biblioteca viaggiante	50.000
Comune di Asti – Asti (AT)	Festival delle Sagre 2024	50.000
Comune di Asti – Asti (AT)	Asti città di teatro, musica e tradizione - Asti Teatro 2024	25.000
Comune di Asti – Asti (AT)	Asti Musica edizione 2024	20.000
Parrocchia San Giovanni Battista – Mongardino (AT)	Sacro Monte di Mongardino: luogo di memoria e storia di una comunità rurale	16.000
Parrocchia Santa Maria – Chiusano (AT)	Restauro intonaci Chiesa San Sebastiano	15.000
Comune di Canelli – Canelli (AT)	Attività artistico-culturali e promozionali del territorio anno 2024	10.000
Fondazione MOS – Piea (AT)	<i>MOS Contemporary Arts</i> – L'arte contemporanea è cultura viva e si unisce alla musica per valorizzare il Monferrato – edizione speciale	10.000
Associazione Premio Letterario Asti d'Appello – Asti (AT)	Premio Letterario Asti d'Appello 16° edizione 2024	10.000
Comune di Asti – Asti (AT)	Visita del Presidente della Repubblica - 23 maggio 2024	7.930
Associazione Corale San Secondo – Asti (AT)	Celebrazioni centenario scomparsa G. Puccini e cinquantesimo Corale San Secondo Asti	6.000
Asperia Azienda Speciale Camera di Commercio di Alessandria – Alessandria (AL)	Mostra: "Alessandria preziosa. Un laboratorio internazionale al tramonto del Cinquecento"	5.000
Associazione CRAFT ets - Centro Ricerca Arte Formazione Teatro – Asti (AT)	Stagione Spazio Kor 2024	5.000
Associazione Arte e Tecnica – Asti (AT)	Le Colline dei teatri	5.000
Comune di Montabone – Montabone (AT)	Le Tombe dei Liguri Statielli	5.000
Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato – Asti (AT)	Decennale del riconoscimento Unesco: una narrazione per le nuove generazioni	5.000
Parrocchia San Martino – Castagnole Monferrato (AT)	Restauro conservativo di due dipinti su tela di epoca tardo settecentesca conservati all'interno della Chiesa della SS. Annunziata a Castagnole Monferrato	4.000
Comune di Villafranca d'Asti – Villafranca d'Asti (AT)	Chiesa di San Rocco - Indagini stratigrafiche e diagnostiche prodromiche del progetto di restauro e riqualificazione	4.000
Gruppo culturale San Martino odv – Asti (AT)	Festival Nazionale dell'Arpa - Prima edizione anno 2024	4.000
Teatro degli Acerbi Soc. coop. – Asti (AT)	Teatro scuola in Terra Astesana 2024	3.500
Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato – Costigliole d'Asti (AT)	Paesaggi e oltre / <i>Landscapes and beyond</i> 2024 - Teatro e musica d'estate nelle terre dell'Unesco – 23° edizione	3.000
Comune di Castagnole Monferrato – Castagnole Monferrato (AT)	Intervento di recupero conservativo per il ripristino e valorizzazione della "Meridiana del Ruchè" creata dal maestro Mario Tebenghi	2.500
Comune di Castelnuovo Don Bosco – Castelnuovo Don Bosco (AT)	Festival letterario musicale e teatrale Madonna del Castello edizione 2024	2.500
Moncalvo Eventi Associazione Culturale – Moncalvo (AT)	Moncalvo in danza festival 2024 - 17° edizione	2.000
Comune di Grazzano Badoglio – Grazzano Badoglio (AT)	Monferrato ad alta voce	2.000
Associazione culturale Toret Artist Tre Sei Zero – Torino (TO)	Festival Internazionale di Musica Guglielmo e Orsola Caccia 2024	2.000

Associazione culturale Museo del Monastero – Monastero Bormida (AT)	Aligi Sassu: artista a 360°	2.000
Associazione Corale San Secondo – Asti (AT)	Concerto di Natale 2024	2.000
Comune di Viarigi – Viarigi (AT)	Saltingpiazza	2.000
Associazione Coro Polifonico Astense – Asti (AT)	Stagione concertistica 2024	2.000
Fondazione Eugenio Guglielminetti – Asti (AT)	Catalogazione collezione ritratti teatrali e attività culturale	2.000
Casa degli Alfieri Soc. Coop. – Castagnole Monferrato (AT)	Cuntè Munfrà 2024 dal Monferrato al Mondo – 23° edizione	2.000
Istituto Oblati San Giuseppe – Asti (AT)	Rassegna "Le sfide della fede 2024"	2.000
Comune di Isola d'Asti – Isola d'Asti (AT)	Intervento di restauro e valorizzazione Ritratto Generale Giuseppe Govone	2.000
Associazione Culturale e Ricreativa Fuoriluogo – Asti (AT)	FuoriLuogo 2024	1.500
A.N.P.I. Comitato di Sezione di Canelli – Canelli (AT)	Festival culturale "Portami Via festival" terza edizione 2024	1.500
Banda Musicale 'G. Cotti' Città di Asti – Asti (AT)	Insieme per la musica, in piazza e a teatro	1.500
Associazione enogastronomica e culturale "La filera" di Castelnuovo Belbo – Castelnuovo Belbo (AT)	Musica Sotto le Stelle	1.500
Comitato Palio Borgo Santa Maria Nuova – Asti (AT)	Da Ottavio a Gea Baussano, Maestri del Palio	1.500
Società di Studi Astesi odv – Asti (AT)	Promozione cultura 2024	1.500
Cepros Asti odv – Asti (AT)	Convegno in ricordo di Paolo de Benedetti	1.500
Associazione culturale Stabilimento delle Arti – Alessandria (AL)	Vignale in danza 2024	1.500
Unione dalla Piana alle Colline – Valfenera (AT)	Corti, Colline, Comunità e... 4° Festival dalla Piana alle colline	1.500
BAart – Agliano Terme (AT)	BAart dove l'Arte e la Barbera d'Asti si incontrano	1.500
Comune di Castagnole Monferrato – Castagnole Monferrato (AT)	"La Passiùn di Gesù Crist" nel Monferrato Spirituale 2024	1.500
Associazione Culturale Fans Out – Nizza Monferrato (AT)	Fans Out Festival 2024 - Il festival di Paese	1.500
A.L.E.R.A.M.O. onlus – Moncalvo (AT)	Maraviglia	1.500
Comune di Castagnole delle Lanze – Castagnole delle Lanze (AT)	Eventi musicali e culturali	1.500
Associazione Clericalia et Alia – Revigliasco d'Asti (AT)	Ars Vocis	1.000
Istituto Diocesano Liturgico Musicale – Asti (AT)	Festival organistico Cantantibus organis 2024 - Attività Istituto Diocesano Liturgico Musicale di Asti	1.000
Comune di Castelnuovo Belbo – Castelnuovo Belbo (AT)	Castelnuovo Belbo in musica	1.000
Società di Mutuo Soccorso Fratellanza Militari in Congedo – Asti (AT)	Migliorie e potenziamento struttura	1.000
E.R.C.A. Accademia di cultura nicese – Nizza Monferrato (AT)	Stagione concertistica 2024 "Autunno in Musica"	1.000

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	6,67%
Contributi generali per la gestione ordinaria	3,33%
Costruzione e ristrutturazione immobili	3,33%
Produzione di opere e rappresentazioni artistiche	6,67%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	80,00%
Totale	17,55%

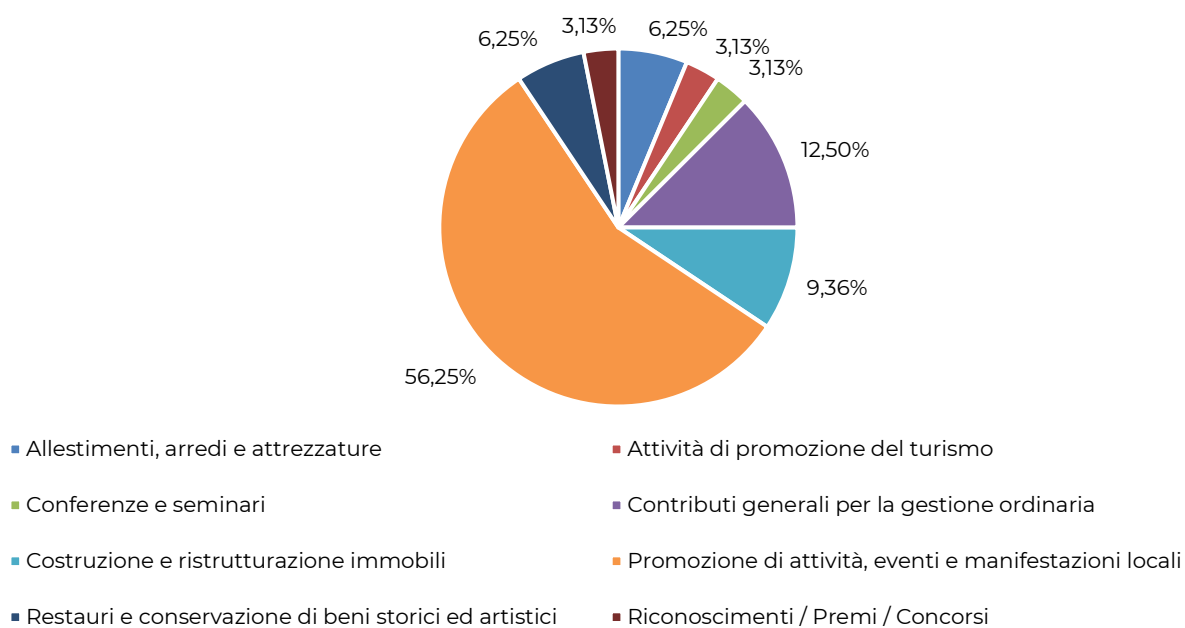


Richiedente	Delibera	Importo
Asti Studi Superiori Società Consortile a r.l. – Asti (AT)	Quota consortile anno 2024	1.066.352
Asti Studi Superiori Società Consortile a r.l. – Asti (AT)	Riqualificazione complesso immobiliare	140.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – Asti (AT)	Fondo per la Repubblica Digitale - Importo aggiuntivo per l'anno 2024	57.227
Istituto Istruzione Superiore A. Castigliano – Asti (AT)	Uno per tutti, tutti per uno	12.000
Istituto Tecnico Industriale Statale A. Artom – Asti (AT)	Tra competenze digitali e competenze linguistiche: la scuola aiuta a formare i futuri imprenditori	8.000
Centro Provinciale Istruzione Adulti - CPIA Asti – Asti (AT)	La ricerca della felicità	5.000
Istituto Comprensivo Rocchetta Tanaro – Rocchetta Tanaro (AT)	Per una scuola inclusiva e attenta ai bisogni di tutti	5.000
Istituto Statale Augusto Monti – Asti (AT)	Ardite note: atelier musicale	5.000

Istituto di Istruzione Superiore V. Alfieri – Asti (AT)	Valorizzazione dei Laboratori Scientifici Liceo Classico Vittorio Alfieri	5.000
Istituzione Scolastica Statale I Circolo – Asti (AT)	Diritto e recitato. Per una Kermesse teatrale su diritti e bisogni infantili	4.500
Direzione Didattica V Circolo – Asti (AT)	Vulnerabilità Nascoste	4.500
Istituto Comprensivo Canelli – Canelli (AT)	Accogliere e Ascoltare i colori delle Emozioni	4.000
Istituto comprensivo di Montegrosso – Montegrosso d'Asti (AT)	Prevenzione delle disabilità dell'apprendimento	4.000
Liceo Scientifico Statale F. Vercelli – Asti (AT)	Laboratori espressivi: "CreATTIVamente"	4.000
Istituto Comprensivo di San Damiano d'Asti – San Damiano d'Asti (AT)	Una biblioteca in crescita / Crescita in biblioteca	4.000
Istituto Comprensivo 1 – Asti (AT)	Scuola: uno spazio aperto per tutti e uno spazio di tutti. Per una scuola inclusiva, aperta, in crescita e collaborativa	4.000
Istituto Comprensivo delle Quattro Valli – Incisa Scapaccino (AT)	" <i>Growing up together</i> " – Progetto di inclusione, recupero e integrazione attraverso la didattica multisensoriale dell'Inglese e del teatro	3.500
Istituto Comprensivo di Villanova d'Asti – Villanova d'Asti (AT)	ABC ... e mi oriento	3.000
Istituto di Istruzione Superiore G. Penna – Asti (AT)	Caffetteria Culturale	3.000
Istituto Comprensivo 2 – Asti (AT)	Incontro	3.000
Istituto Comprensivo di Moncalvo Rita Levi Montalcini – Moncalvo (AT)	Tutti diversi... ma tutti uguali	3.000
Istituto Comprensivo di Castelnuovo Don Bosco – Castelnuovo Don Bosco (AT)	Una scuola per tutti	3.000
Fondazione Asilo Infantile Fratelli Camossi – Moncalvo (AT)	Prosecuzione doposcuola Camossi - <i>English together</i>	3.000
Istituto comprensivo 4 – Asti (AT)	Sportello di ascolto e di educazione alle emozioni " <i>I care</i> ": Interazione, confronto, ascolto, relazione, empatia	3.000
Istituto Comprensivo Costigliole – Costigliole d'Asti (AT)	Insieme si cresce!	3.000
Banda Musicale di Portacomaro – Portacomaro (AT)	Band@scuola	3.000
Istituto di Istruzione Superiore V. Alfieri – Asti (AT)	L'audiovisivo e il multimediale nel progetto Palio di Asti 2023	2.500
Comune di Tonco – Tonco (AT)	Arte e musica per tutti...a scuola e dopo la scuola	1.500
Comune di Nizza Monferrato – Nizza Monferrato (AT)	Accogliere nella diversità	1.500
Istituto di Istruzione Superiore V. Alfieri – Asti (AT)	Realizzazione di una scultura a memoria dell'avv. Maria Grazia Curallo, prima avvocatessa donna astigiana	1.500

SVILUPPO LOCALE

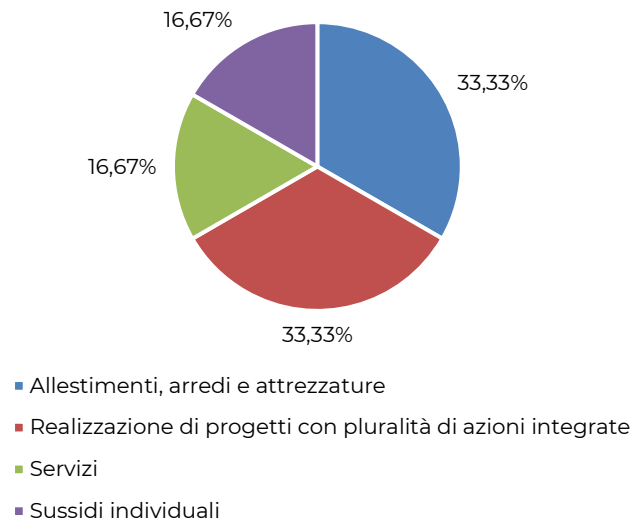
Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	6,25%
Attività di promozione del turismo	3,13%
Conferenze e seminari	3,13%
Contributi generali per la gestione ordinaria	12,50%
Costruzione e ristrutturazione immobili	9,36%
Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali	56,25%
Restauri e conservazione di beni storici e artistici	6,25%
Riconoscimenti / Premi / Concorsi	3,13%
Totale	18,71%



Richiedente	Delibera	Importo
Comune di Asti – Asti (AT)	Palazzo Ottolenghi - Allestimento del Museo del Cinema	85.000
Comune di Asti – Asti (AT)	Il Magico Paese di Natale nelle Terre Unesco 2024	50.000
Comune di Asti – Asti (AT)	Palio di Asti 2024	40.000
Ente Turismo Langhe Monferrato Roero s.c. a r.l. – Alba (CN)	Quota anno 2024 - Piano attività 2024	30.000
Fondazione Don Giuseppe Celi ets – Nizza Monferrato (AT)	Un tetto per tutti	25.000
Organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino – O.N.A.V. aps ets – Asti (AT)	Creazione di aula didattiche per la diffusione della cultura del vino e del suo assaggio	25.000
Parrocchia dei Santi Michele e Radegonda – Roatto (AT)	Opere di recupero e riqualificazione di immobile da adibire a sala polifunzionale per attività di valorizzazione culturale - Roatto del territorio	25.000
Diocesi di Asti – Asti (AT)	Adeguamento liturgico della Cattedrale di Asti intitolata a Santa Maria Assunta e progetto passerella su mosaico	15.000
Comune di Asti – Asti (AT)	Fiera Nazionale del Tartufo "I Gioielli del Territorio" anno 2024	12.000
Parrocchia dello Spirito Santo e San Carlo – Viarigi (AT)	Intervento di restauro e risanamento conservativo della chiesa di Santa Lucia e della casa del cappellano	10.000
Fondazione Giovanni Gorla – Asti (AT)	Terra domani #scuola_per_lo_sviluppo	10.000
Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte – Torino (TO)	Fondo Progetti per l'anno 2024	8.187
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – Asti (AT)	Giardini Alganon - manutenzione	7.930
Fondazione SLALA – Alessandria (AL)	Quota associativa 2024	6.000
Comune di San Damiano d'Asti – San Damiano d'Asti (AT)	La Barbera Incontra 2024 - 9° Festival agrimusicalletterario 14 - 15 - 16 giugno	6.000
INNOVAPER Associazione-Impresa Sociale – Torino (TO)	Saperi e sapori: il valore dei prodotti artigianali	5.000
Comune di Monastero Bormida – Monastero Bormida (AT)	La "Casa delle Sementi" - Recupero della varietà agricola nell'antico mulino Polleri di Monastero Bormida	5.000
Comune di San Martino Alfieri – San Martino Alfieri (AT)	I Sentieri di San Martino Alfieri tra Monferrato e Roero	3.500
Consorzio per la tutela del formaggio Robiola di Roccaverano / Roccaverano Dop – Roccaverano (AT)	Roccaverano, una Dop per promuovere cultura e turismo: la scommessa di un territorio	3.000
Comune di Asti – Asti (AT)	Coppa Città di Asti - Memorial Beppe Andreoli - Edizione n. 110	3.000
Comune di Montechiaro d'Asti – Montechiaro d'Asti (AT)	36° Fiera nazionale del tartufo bianco del Monferrato - domenica 03 novembre 2024	2.500
Comune di Calosso – Calosso (AT)	Fiera del Rapulè - Tra i colori dell'autunno 24° Edizione	2.500
Comune di Montiglio Monferrato – Montiglio Monferrato (AT)	Fiera nazionale del tartufo - Premio cane d'argento - Edizione 2024	2.500
Comune di Piovà Massaia – Piovà Massaia (AT)	Profumata-Menta 2024	2.500
Comune di Maranzana – Maranzana (AT)	Ripristino del belvedere nell'area della chiesetta di San Rocco	2.000
Comune di Mombercelli – Mombercelli (AT)	Festa nazionale del tartufo 2024	1.500
Associazione Turistica Pro loco di Motta – Costigliole d'Asti (AT)	77° Sagra del peperone	1.500
Associazione Club di Papillon – Alessandria (AL)	Golosaria tra i castelli del Monferrato edizione 2024	1.500
Unione dei Comuni Il Monferrato degli Infernot – Altavilla Monferrato (AT)	Cacci al tesoro nel Monferrato	1.500
Comune di Moasca – Moasca (AT)	Nerodistelle, un lungo fine settimana di vino, musica e osservazione del cielo	1.500
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – Asti (AT)	Festival delle Sagre - Super Trofeo Borello 2024	1.500
Comune di Isola d'Asti – Isola d'Asti (AT)	Manifestazione florovivaistica regionale "Fiori in fiera" - XXVII edizione	1.000

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

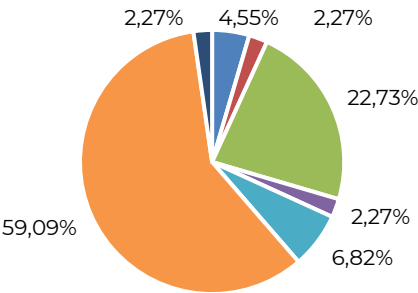
Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	33,33%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	33,33%
Servizi	16,67%
Sussidi individuali	16,67%
Totale	3,51%



Richiudente	Delibera	Importo
C.I.S.A. Cons. Intercomunale socio-assistenziale – Nizza Monferrato (AT)	Sostegno alla domiciliarità a favore di anziani non autosufficienti	10.000
Ass.ne Bagiarini e Monti Onlus – Cunico (AT)	L'infermeria a misura d'uomo	5.000
I Cerchi nell'acqua odv – Cantarana (AT)	Meglio INSIEME e ben ACCOMPAGNATI	3.000
Auser Volontariato Ala di Asti – Asti (AT)	Ti accompagno	1.500
Opera Soc. Coop. Sociale – Asti (AT)	Musicoterapia per l'invecchiamento attivo	1.000
Associazione VAO Volontari Accoglienza Ospedaliera – Asti (AT)	Accoglienza ospedaliera digitale	1.000

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	4,55%
Conferenze e seminari	2,27%
Contributi generali per la gestione ordinaria	22,73%
Iniziative in coordinamento con altre Fondazioni	2,27%
Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali	6,82%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	59,09%
Servizi	2,27%
Totale	25,73%



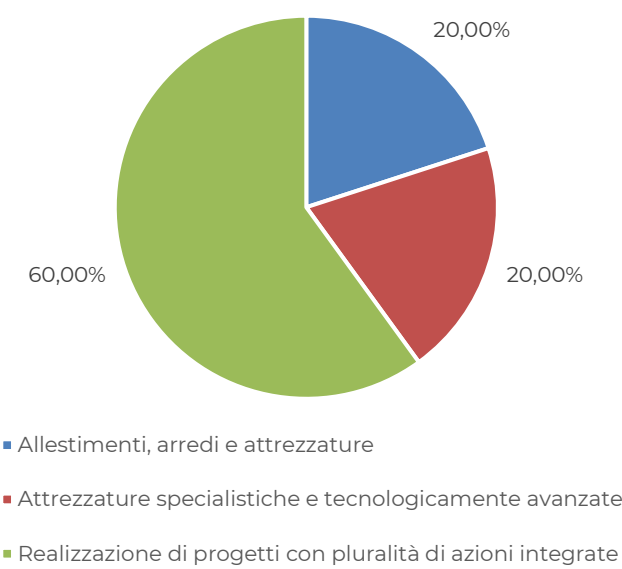
- Allestimenti, arredi e attrezzature
- Conferenze e seminari
- Contributi generali per la gestione ordinaria
- Iniziative in coordinamento con altre Fondazioni
- Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali
- Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate
- Servizi

Richiedente	Delibera	Importo
Fondazione con il Sud – Roma (RM)	Quota di competenza esercizio 2024	72.103
Avis Comunale Villanova d'Asti – Villanova d'Asti (AT)	AVIS Comunale Villanova d'Asti - Creazione Centro Prelievi donatori Sangue	25.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – Asti (AT)	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile – anno 2024	14.057
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – Asti (AT)	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - Impegno di spesa per l'anno 2024 - Quota aggiuntiva	13.512
A.I.S.L.A. aps - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica – Milano (MI)	Giornata nazionale SLA 2024	10.000
Ippocampo Sub odv – Asti (AT)	L'acqua come strumento educativo al disagio sociale, riabilitativo e di inclusione	8.000
Tribunale Ordinario di Asti – Asti (AT)	Giustizia Smart - Per una giustizia facile e a misura di cittadino	6.000
Procura della Repubblica di Asti – Asti (AT)	Fasce deboli - anno 2024	6.000
Fondazione Intercultura ets – Colle di Val d'Elsa (SI)	Borse di studio all'estero per studenti meritevoli e meno abbienti della provincia di Asti, anno scolastico 2025-2026	6.000
Banco Alimentare del Piemonte odv – Moncalieri (TO)	Banco alimentare: solidarietà fattiva	5.000
Gruppo Sportivo Pegaso odv – Asti (AT)	Liberamente insieme in acqua e altri sport per crescere insieme	5.000

Associazione Peter Pan odv – Asti (AT)	Le avventure di Peter	5.000
Associazione Missione Autismo – Asti (AT)	Arte accessibile	4.000
Anita e i Suoi Fratelli aps – Portacomaro (AT)	Il percorso dei diritti	3.000
Associazione Piam onlus – Asti (AT)	Asti contro la tratta 2024	3.000
Associazione Rete Dafne onlus – Torino (TO)	Rete Dafne Piemonte: accoglienza, ascolto e sostegno alle vittime di reato - Sportelli provincia di Asti	2.500
Consultorio familiare Francesca Baggio – Asti (AT)	Sportello adolescenti...il nostro futuro!	2.500
Parrocchia San Secondo – Asti (AT)	L'accoglienza è ascolto	2.500
Parrocchia San Pietro – Asti (AT)	Questa è casa tua	2.500
Gruppo Scout A.G.E.S.C.I. Asti 1 – Asti (AT)	Accoglienza, protezione, educazione e formazione - 2023/2024	2.500
Ass. Culturale Agar – Asti (AT)	SOS Territorio	1.500
ADA di Asti Cuneo odv - Associazione per i Diritti degli Anziani – Asti (AT)	Generazioni unite: Un libro contro la solitudine per "nonni digitali"	1.500
Agesci gruppo Callianetto 1 – Castell'Alfero (AT)	Campi estivi 2024	1.500
Jokko Società Cooperativa Sociale – Asti (AT)	Incontri e racconti	1.500
Agesci zona dei vini – Alessandria (AL)	Formazione per campi scout in sicurezza	1.500
Associazione Insieme al Margine – Monale (AT)	Crescere con Monale	1.500
Associazione Mani Colorate odv – Moncalvo (AT)	SOS Donna	1.500
Associazione Aquilante aps – Asti (AT)	Neet non si nasce si diventa	1.500
Associazione sportiva dilettantistica Asti Pallacanestro Mens Sana – Asti (AT)	Memorial "Ciao Jacopo"	1.500
Comune di Mombercelli – Mombercelli (AT)	Centro estivo per bambini e ragazzi - Estate 2024	1.500
Comune di Castell'Alfero – Castell'Alfero (AT)	Creazione di un centro estivo	1.500
Associazione Nazionale Carabinieri – Bubbio (AT)	Concerto della Fanfara del III Reggimento Carabinieri "Lombardia" di Milano	1.500
Lions Club Asti Host – Asti (AT)	12° edizione Noi per Voi progetto scuola	1.500
Comune di Grazzano Badoglio – Grazzano Badoglio (AT)	Scuola aperta	1.500
Comune di Castagnole delle Lanze – Castagnole delle Lanze (AT)	Centro estivo comunale 2024	1.500
Parrocchia San Martino – Calosso (AT)	Centro estivo	1.500
Associazione Insieme Al Margine – Monale (AT)	MON(y)aALE - Un podcast interattivo per tutte le età	1.500
Servizio di Pastorale Giovanile della Diocesi di Asti – Asti (AT)	Giovani in fraternità	1.500
Asilo Infantile Portacomaro Stazione – Fraz. Portacomaro Stazione – Asti (AT)	Centro estivo 2024 "In fondo al mar"	1.500
Parrocchia Beata Vergine degli Angeli – Fraz. Portacomaro Stazione – Asti (AT)	Oratorio ed estate ragazzi 2024	1.500
Parrocchia San Martino – Fraz. Castiglione – Asti (AT)	Centro estivo	1.500
Centro Volontari della Sofferenza odv – Asti (AT)	Sostegno a persone bisognose	1.000
Oratorio Circolo Filippo Carretto Anspi - aps ets – Montegrosso d'Asti (AT)	Oratorio casa per tutti 2024	1.000
Proloco Cortandone – Cortandone (AT)	Cortandone a teatro	1.000

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	20,00%
Attrezzature specialistiche e tecnologicamente avanzate	20,00%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	60,00%
Totale	2,92%



Richiedente	Delibera	Importo
Azienda Sanitaria Locale AT – Asti (AT)	Potenziamento struttura ed attrezzature sanitarie	15.000
Ass. Scientifica terapia e ricerca in oncologia A.S.T.R.O. odv – Asti (AT)	Attività di <i>data management</i> e coordinamento degli studi di ricerca clinica in oncologia ed ematologia	8.000
Apistom Asti odv – Mombercelli (AT)	Una risposta riabilitativa all'incontinenza femminile	3.000
P.A. Croce Verde Asti odv – Asti (AT)	Diffusione delle manovre salvavita	3.000
Associazione Parkinson Asti – Asti (AT)	Combattiamo il Parkinson	1.000



Orsola Maddalena Caccia (Moncalvo 1596. – Moncalvo 1676), Sibilla Persica
Olio su tela, 110 × 78,5 cm
Asti, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Confronto triennio 2022-2024

Nel 2017 è stata varata la riforma del Terzo settore, al cui processo legislativo le Fondazioni, tramite ACRI, hanno contribuito in una costante interlocuzione sia a livello parlamentare che di Governo. Essa definisce meglio l'identità e il ruolo degli organismi del Terzo settore, gettando le basi per il rafforzamento della partecipazione dei cittadini al benessere del Paese attraverso forme aggregative capaci di dare attuazione a quel principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione.

La riforma ben regola anche i Centri di Servizio per il Volontariato (D. Lgs. 117/2017), eliminando finalmente ogni incertezza sul loro finanziamento futuro da parte delle Fondazioni di Origine Bancaria. È stato, infatti, istituito un Fondo Unico Nazionale, che viene alimentato dalle Fondazioni di Origine Bancaria, ma la *governance* ha molte anime: Fondazioni, organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, istituzioni (Ministero del Lavoro e Regioni). A loro è affidato il compito di trovare insieme le soluzioni più idonee al buon funzionamento del sistema, tramite l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC). Si tratta di uno strumento di supervisione condiviso, che vigila sul corretto, efficace ed efficiente utilizzo delle risorse del Fondo nell'ottica di produrre servizi di qualità a favore del volontariato, compresa la loro opportuna ed equilibrata allocazione territoriale.

Sulla base della Legge n. 266 del 1991 e del relativo Decreto attuativo, i CSV del Sud oggi rischierebbero di non avere risorse, perché ci sono poche Fondazioni in quelle aree e il meccanismo di redistribuzione prevista nel Decreto non era efficace. In parte, già negli anni passati, questo forte limite della normativa fu superato grazie alla buona volontà dei vari soggetti coinvolti (ACRI, CSVnet, Consulta dei Comitanti di gestione e Forum Nazionale del Terzo settore) che ha prodotto accordi fra le parti per operare le opportune compensazioni. Oggi, però, con la riforma, le modalità di riequilibrio sono codificate nei meccanismi di funzionamento del sistema e non più solo il frutto della buona volontà delle parti.

Con la precedente norma, poi, le risorse dei Centri di servizio per il volontariato seguivano quasi una logica di "finanza pubblica", per la quale le risorse stanziare andavano utilizzate nell'anno di attribuzione. Quindi, se i bilanci delle Fondazioni fossero stati particolarmente positivi, le risorse sarebbero andate ai Centri di servizio a prescindere dal loro fabbisogno. Negli anni d'oro questo ha portato a situazioni di *iper*-strutturazione dei CSV, che poi hanno dovuto fare i conti con la crisi e una significativa riduzione degli stanziamenti. Ora, con il Fondo Unico Nazionale previsto dal Codice, si scindono le entrate dalle uscite: le entrate sono alimentate dalle Fondazioni in base ai bilanci, le uscite determinate sulla base dei fabbisogni definiti ogni tre anni dall'ONC. Le risorse in eccesso rispetto ai fabbisogni vengono accantonate per il futuro, mentre eventuali carenze di risorse sono colmate da contribuzioni integrative da parte delle Fondazioni. L'importo accantonato nel 2024 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti in sede di approvazione del bilancio consuntivo ammonta ad euro 159.567.

Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni

L'Assemblea dei soci dell'ACRI, in data 4 aprile 2012, ha deliberato l'attivazione di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

Nel corso degli ultimi anni si è manifestata più volte l'esigenza di realizzare interventi di sistema da parte delle Fondazioni, coordinati dall'ACRI, in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale.

Si tratta di iniziative in cui si è ravvisata l'opportunità di un intervento comune e corale da parte delle Fondazioni per manifestare il proprio impegno e la propria presenza in risposta ad esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale.

La costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili per sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale, consente una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni ed una più elevata efficienza gestionale.

Il funzionamento del Fondo viene definito nell'ambito di una convenzione tra ACRI e le Fondazioni associate e le iniziative comuni da sostenere vengono individuate dal Comitato di Presidenza dell'ACRI, il quale può affidarne preventivamente il processo istruttorio alle singole Commissioni competenti per materia, agli Uffici o a commissioni *ad hoc* e, successivamente, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha accantonato al Fondo nazionale per le iniziative comuni, per l'esercizio 2024, la somma di euro 14.361. La disponibilità residua del Fondo al 31/12/2024 è pari ad euro 34.813.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un soggetto privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di Origine Bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

La Fondazione con il Sud si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, in particolare Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999, attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale.

La Fondazione con il Sud non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari capaci di favorire lo sviluppo locale. L'esperienza di una moderna filantropia propria delle Fondazioni di Origine Bancaria e il radicamento territoriale delle organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, quali luoghi di partecipazione attiva e di esercizio concreto della democrazia, sono gli elementi che ne caratterizzano l'identità e l'azione.

La Fondazione con il Sud nasce quale frutto principale di un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005 dal Forum del Terzo settore e dall'ACRI, in rappresentanza delle Fondazioni di Origine Bancaria, e con l'adesione di: Compagnia di San Paolo, Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, Convol-Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, CSV.net-Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione-Co.Ge.

Annualmente la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti stanziava, a valere sul settore Volontariato, filantropia e beneficenza, un contributo a favore dell'Ente calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai Fondi Speciali per il volontariato effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti, salvo successivi conguagli in base all'ammontare complessivo attribuito dal sistema fondazioni.

Per l'anno 2024 la somma di spettanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è stata pari ad euro 72.103 interamente deliberata e destinata alla Fondazione con il Sud. Il Fondo Fondazione con il Sud al 31/12/2024 ammonta complessivamente ad euro 72.103 in quanto in sede di chiusura di bilancio è stata accantonata la quota previsionale per l'esercizio 2025.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni di Origine Bancaria e dal Governo che, con apposite agevolazioni fiscali previste nella Legge di stabilità per il 2016, ha voluto incentivare l'ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte.

A fine aprile 2016 i due *partners* hanno firmato un Protocollo d'Intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che è destinato *"al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori"*.

Per l'anno 2024, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha destinato al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile la somma complessiva di euro 110.276,64, derivanti quanto a euro:

- 82.707,50 dal credito d'imposta pari al 65% del totale;
- 14.057,61 convogliando il 21 % delle risorse impegnate nel 2023 per la Fondazione con il Sud;
- 13.511,53 quale importo aggiuntivo effettivamente accantonato.

La quota complessiva di competenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio 2024 è stata interamente versata.

Fondo per la repubblica digitale

Nell'anno 2022 è stato istituito in via sperimentale, per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026, dall'art. 29 del Decreto Legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index (DES)* della Commissione Europea, il Fondo per la repubblica digitale.

Tale Fondo è regolato da un Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da Acri e prevede il riconoscimento di un credito d'imposta a favore delle Fondazioni di Origine Bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione digitale.

La decisione governativa, volta a proseguire la *partnership* con le Fondazioni, riconosce l'importante contributo non solo finanziario, ma anche operativo fornito dalle Associate nell'attuazione del Fondo per la povertà educativa minorile e conferma il forte accreditamento che le stesse hanno acquisito negli ambienti istituzionali nel perseguire obiettivi di interesse generale su scala nazionale. Ciò assume ancor più valenza in considerazione delle interlocuzioni in atto riguardo all'attuazione del PNRR sia a livello nazionale da parte di Acri, sia a livello locale in seno alla Consulta/Associazione territoriale.

L'impegno per l'anno 2024 in capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ammonta ad euro 228.905,85, derivanti da:

- 171.679,39 euro dal relativo credito d'imposta;
- 57.226,46 euro quale importo aggiuntivo.

Il Fondo per la repubblica digitale è stato ricondotto dall'ACRI al settore Educazione, istruzione e formazione, che per la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti risulta essere settore d'intervento rilevante. La quota aggiuntiva della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti relativa all'esercizio 2025, stimata in euro 64.714,14 in sede di predisposizione del DPP 2025, è ricompresa, pertanto, nell'ambito dei fondi stanziati relativi al settore Educazione, istruzione e formazione.



Carlo Carosso | Bacco, 2001 | Bronzi, 26 x 22 x 40 cm



1. RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'attività delle Fondazioni di Origine Bancaria è regolata dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive modificazioni.

In base alla normativa vigente il patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità. Le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto, vista la mancata emanazione del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5, del D. Lgs. n. 153/99 e stante le ultime indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025 pubblicato sulla G.U. n. 63 del 17/03/2025, secondo gli schemi ed in conformità alle disposizioni dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, opportunamente modificato come da indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si è tenuto conto, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili e dai Consigli dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché degli orientamenti contabili della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, approvati dal Consiglio nella seduta del 16 luglio 2014 e revisionati in data 15 febbraio 2017 in seguito alle modifiche apportate alle disposizioni civilistiche in materia di bilancio dal D. Lgs. 139/2015, in data 25 novembre 2019 riguardo al trattamento di lasciti e donazioni e, infine, in data 21 dicembre 2021 in riferimento alle modifiche derivanti dall'introduzione della Legge n. 178/2020.

1.2 LINEE GENERALI

Premessa

L'investimento del patrimonio in attività fruttifere è stato storicamente effettuato seguendo una pluriennale strategia di diversificazione, in modo da ottenere una redditività adeguata alle necessità operative dell'Ente, senza assumere, soprattutto nel medio-lungo periodo, elevati rischi finanziari tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio stesso. L'investimento nelle azioni della Banca Conferitaria ha però da sempre costituito una forma di investimento più remunerativa e meno volatile rispetto ad altri possibili investimenti della Fondazione.

Il Protocollo d'Intesa

In continuità con i principi stabiliti dal D. Lgs. n. 153/1999, in data 22 aprile 2015 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. - ACRI. Il Protocollo, accettato dalla quasi totalità delle Fondazioni, definisce i parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale che il mondo delle Fondazioni bancarie intende definire e applicare.

Il Protocollo d'Intesa stabilisce, tra l'altro, che il patrimonio delle Fondazioni debba essere adeguatamente diversificato, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti o gruppi di imprese, settori di imprese o aree geografiche.

La gestione deve essere finalizzata ad ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

La gestione del patrimonio deve, infine, ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio.

Il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo patrimoniale della Fondazione, valutando al *Fair Value* le sue componenti. Dovrà, tuttavia, essere tenuta in considerazione l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso così come indicato all'art. 2 comma 8 del Protocollo d'Intesa.

Sempre nel rispetto del principio della conservazione del patrimonio le Fondazioni non devono più ricorrere all'indebitamento in nessuna forma, fatti salvi alcuni casi in cui lo sfasamento temporale tra entrate e uscite di cassa determini esigenze di liquidità e, in ogni caso, l'indebitamento non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale. Allo stesso modo i contratti e gli strumenti derivati devono essere utilizzati con finalità di copertura oppure in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali. In ultimo, gli investimenti nelle imprese strumentali sono realizzati utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito.

Per la *governance* delle Fondazioni sono state previste regole a garanzia del ricambio dei componenti degli organi, della loro professionalità, competenza e autorevolezza, e del principio di libertà e indipendenza nello svolgimento delle loro funzioni.

Ai sensi dell'art. 2, comma 9, del Protocollo d'Intesa, le Fondazioni sono tenute, entro un anno dalla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, a comunicare all'Autorità di Vigilanza tutte le misure adottate per dare attuazione agli impegni assunti.

Le misure adottate

La Fondazione detiene attualmente n. 22.427.913 azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di 174.859.688 euro.

L'interessenza della Fondazione nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è passata nel 2015 dal 50,42% al 37,82% in quanto la Fondazione non ha aderito all'aumento di capitale di circa 200 milioni di euro offerto in opzione agli azionisti e concluso nel mese di agosto 2015. In occasione dell'aumento di capitale la Fondazione ha ceduto tutti i diritti d'opzione ad essa spettanti in virtù delle azioni possedute.

La decisione di non aderire all'aumento di capitale è stato il primo atto funzionale al raggiungimento degli obiettivi convenuti nel Protocollo d'Intesa.

Oltre alla diluizione della percentuale di interessenza in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., la Fondazione, nel corso del 2015, ha modificato lo statuto con successivi adeguamenti nel 2019 e nel 2023 così come approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota DT. 97876 del 13/11/2023.

Sono stati infine redatti e approvati il Regolamento della Gestione del Patrimonio e il Regolamento degli Organi della Fondazione. Il primo è stato redatto ai sensi dell'art. 2, terzo comma, del Protocollo d'Intesa, adottato ai sensi dell'art. 14, comma 1, dello statuto della Fondazione, ed infine approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione in data 17 giugno 2015 (ed aggiornato in data 23 gennaio 2025); esso definisce gli obiettivi, i criteri e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata il 4 aprile 2012 dall'ACRI e del Protocollo d'Intesa. Il secondo è stato redatto ai sensi dell'art. 8, secondo comma, del Protocollo d'Intesa ed adottato ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera b), dello statuto della Fondazione; esso disciplina il funzionamento della *governance* della Fondazione in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata il 4 aprile 2012 dall'ACRI e del Protocollo d'Intesa ed è stato revisionato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione nella seduta del 8 gennaio 2024 al fine di adeguarlo all'aggiornamento statutario approvato dal MEF in data 13/11/2023.

Nel corso dell'esercizio 2019, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biver Banca, permettendo così il raggiungimento del 100% del capitale sociale di Biver Banca, avvenuto mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biver Banca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%.

Al fine di perseguire quanto previsto nell'ambito del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF nel corso dell'esercizio 2019 si è infine perfezionata, contestualmente alla conclusione dell'operazione sopra descritta, la cessione di numero 176.343 azioni della Banca conferitaria, pari allo 0,25% del Capitale Sociale, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. A seguito di tale operazione l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella conferitaria si è ulteriormente ridotta al 31,80%.

percentuale rimasta invariata anche a seguito dell'operazione di fusione di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. in Banca di Asti avvenuta nel corso dell'esercizio 2021.

A fine 2024 le attività della Fondazione sono costituite per l'84,04% da immobilizzazioni finanziarie, di cui il 74,90% dalla partecipazione di controllo in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., per l'8,71% da immobilizzazioni materiali ed immateriali e per il 7,25% da altre attività.

Lo scenario macro-economico, finanziario e normativo

L'economia mondiale e italiana

Sulla base delle note sull'andamento dell'economia italiana rilasciate dall'ISTAT a dicembre 2024 *“le prospettive dell'economia mondiale per il 2025 si confermano positive, con una riduzione dei differenziali di crescita tra Usa e area euro. Permane un'elevata incertezza, generata dalle persistenti tensioni geopolitiche e dalle attese sull'indirizzo che verrà adottato dalla politica commerciale statunitense.*

In Italia, l'indice della produzione industriale, a novembre, ha mostrato il secondo incremento congiunturale consecutivo, accelerando lievemente rispetto al mese precedente. La crescita ha interessato tutti i principali settori, eccetto i beni strumentali. La dinamica congiunturale dell'indice su base trimestrale mobile rimane comunque negativa.

Nei primi dieci mesi del 2024 le esportazioni in valore sono in lieve calo a seguito di una riduzione dei volumi esportati più ampia dell'aumento dei valori medi unitari. Nello stesso periodo è in forte miglioramento il saldo commerciale (oltre 45 miliardi di euro).

A novembre, rispetto a ottobre, diminuiscono gli occupati e i disoccupati e cresce il numero di inattivi. Il tasso di disoccupazione dell'Italia (5,7%) risulta inferiore a quello dell'area euro (6,3%).

Il calo dell'occupazione è la sintesi di effetti eterogenei: si riducono gli uomini, i dipendenti a termine e i 15-34enni mentre crescono le donne, i dipendenti permanenti e chi ha almeno 35 anni di età. Rispetto al trimestre precedente si registra un incremento di occupati dello 0,2% (+49mila unità).

L'inflazione in Italia rimane inferiore alla media dell'area euro. A dicembre l'indice armonizzato (IPCA) è cresciuto su base annua dell'1,4%. In netto calo il tasso medio annuo (+1,0%) rispetto al 2023 (+5,7%).

Nel terzo trimestre del 2024 prosegue, seppur a ritmi più moderati, la ripresa del potere d'acquisto delle famiglie (+0,4%, rispetto al +1,1% del secondo trimestre). Più dinamica la crescita congiunturale dei consumi finali, sostenuti anche da una riduzione della propensione al risparmio.

Peggiora la fiducia dei consumatori a dicembre per il terzo mese di seguito mentre, dopo due cali consecutivi, torna a crescere quella delle imprese, trainata dal comparto dei servizi di mercato”.

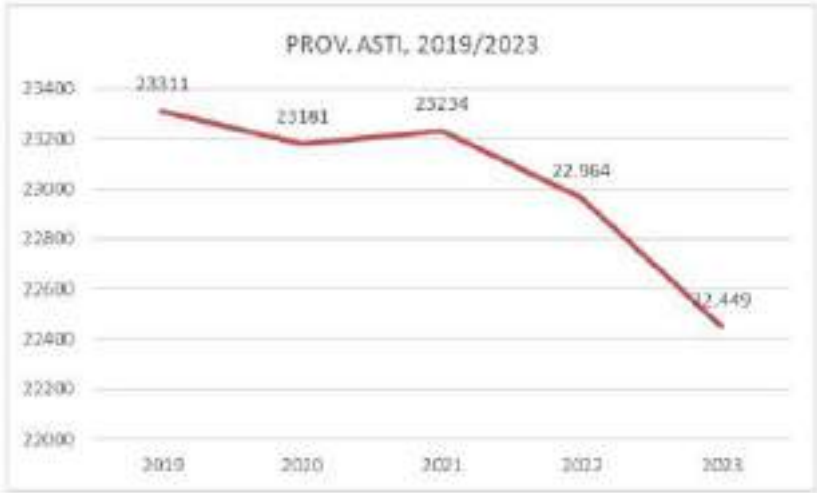
L'economia piemontese

Il rapporto annuale relativo al 2023 redatto da Banca d'Italia evidenzia come *“Nel 2023 l'attività economica in Piemonte ha continuato a crescere, ma in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,9 per cento (dal 2,7 del 2022), in linea con la media italiana, ma lievemente meno del Nord Ovest. L'andamento ha riflesso un'espansione nel primo semestre a cui è seguito un calo nel secondo. Sul peggioramento della congiuntura hanno influito la debolezza del ciclo macroeconomico internazionale, il dispiegarsi degli effetti della restrizione monetaria e l'accresciuta incertezza connessa con le tensioni geopolitiche”.* Per quanto concerne le imprese *“Nell'industria l'attività e il fatturato delle imprese sono cresciuti grazie all'andamento favorevole nella prima metà dell'anno. Vi hanno contribuito le esportazioni, soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto. Nel secondo semestre il quadro congiunturale si è indebolito e la produzione è diminuita. Nelle costruzioni, che nel biennio 2021-22 hanno sostenuto in misura rilevante il PIL, l'attività è ancora aumentata, seppure a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente: ai lavori di riqualificazione connessi con il Superbonus si è accompagnato l'avanzamento delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che all'inizio dell'anno in corso risultava superiore alla media nazionale. Anche nel terziario la crescita è proseguita a tassi nel complesso più bassi di quelli del 2022, ma con una significativa eterogeneità tra comparti: la dinamica è stata positiva per i servizi alle imprese e, soprattutto, per quelli connessi al turismo, che hanno beneficiato dei livelli storicamente alti di viaggiatori stranieri; nel commercio non alimentare e nei servizi alla persona l'attività è rimasta debole. Il deterioramento della congiuntura, la maggiore incertezza e i tassi di interesse elevati hanno condizionato gli investimenti delle imprese industriali, che sono diminuiti. Alla spesa in conto capitale hanno continuato a contribuire gli acquisti di macchinari tecnologicamente avanzati e di impianti a più alta efficienza energetica. In particolare, nell'ultimo biennio gli investimenti nel fotovoltaico hanno accresciuto in regione la capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili (FER): quest'ultima dovrà ulteriormente aumentare in misura rilevante entro il 2030 per consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti a livello nazionale sulla copertura dei consumi di energia elettrica tramite FER.*

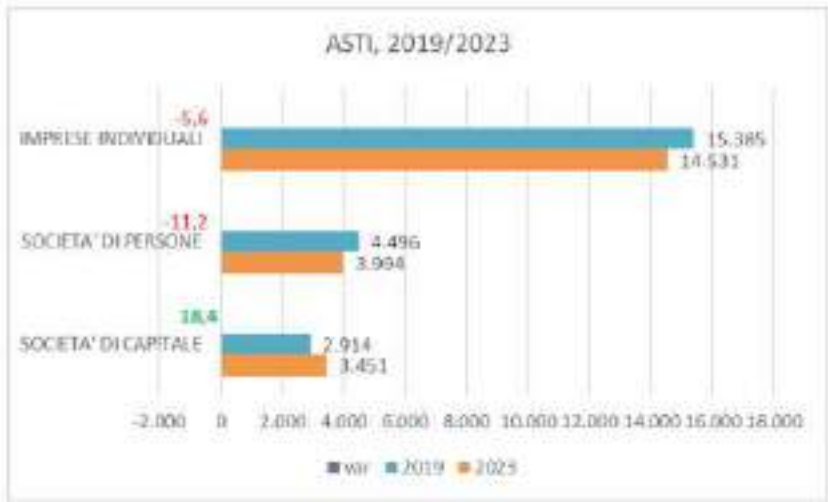
Nel 2023 il saldo tra ingressi e uscite dal mercato delle imprese è risultato marginalmente positivo, in ulteriore ridimensionamento rispetto all'anno precedente e ampiamente inferiore a quello medio nazionale. Tra le nuove società, quelle ad alta crescita sono risultate nel quinquennio pre-pandemia meno diffuse in Piemonte rispetto al resto del Paese, soprattutto in relazione alla minore rilevanza dei comparti dove esse sono strutturalmente più presenti”.

L'economia astigiana

Dai dati elaborati dalla CCIAA Asti-Alessandria “Nel 2023, in provincia di Asti, sono nate 1.059 nuove imprese e ne sono cessate 3.119. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto lievemente negativo: - 140 imprese, dato che porta a 22.449 lo stock di imprese registrate a fine 2023. Il bilancio tra iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita rispetto al 2022 pari a -0,61%; il dato piemontese è +0,14%, il dato nazionale è +0,7%. Si tratta, al di là dei centesimi, di crescita zero in provincia, in Piemonte e in Italia. In un quadro più ampio, l'andamento demografico delle imprese in Asti è rappresentato dal grafico qui sotto, che ne evidenzia il trend 2019-2023, con una perdita del 3,7% di imprese nel cinque anni considera:



Dall'analisi per classe di natura giuridica 2019/2023, emerge il dato in forte crescita delle società di capitale (+18,4%), a fronte di un altrettanto netto calo delle società di persone (-11,2%) e delle imprese individuali (-5,6%):



“Il ranking nazionale vede le province di Milano, Roma, Trieste e Napoli in testa come tasso di crescita del numero di imprese del 2023 sul 2022, considerando il saldo fra iscrizioni e cessazioni. L'analisi, tuttavia, fa emergere dei dati interessanti: Milano e Napoli, considerando un più ampio arco di tempo, 2023 sul 2013, confermano il dato della crescita, anzi: Milano +7,7%, Napoli +13,1%, confermando, Napoli, il generale trend di crescita delle imprese del sud Italia. Tuttavia, Roma e Trieste, nel decennio, segnano negatività: -4,4% e -6,5%. Occorre pertanto guardare la linea di sviluppo su più anni e non solo il tasso di crescita, per comprendere appieno il fenomeno in atto. Tornando al ranking nazionale, Alessandria e Asti sono all'89esimo e al 104esimo posto, su 105 province (l'ultima è Biella). Alessandria e Asti, nel decennio, confermano purtroppo la negatività già riscontrata nel tasso di crescita 2023 su 2022, accentuandola: -11% Alessandria e -9,8% Asti”.

RANKING NAZIONALE (105)	PROVINCE E TERRITORI PER TASSO DI	iscrizioni	cessazioni	saldo	Tasso di crescita % nel 2023	REGISTRATE 2013	REGISTRATE 2023	VARIAZIONE % 2023 SU 2013
-------------------------	-----------------------------------	------------	------------	-------	------------------------------	-----------------	-----------------	---------------------------

province)	CRESCITA				(su 2022)			
1	MILANO	25.099	17.109	7.990	2,10	358.006	385.519	7,7
2	ROMA	26.763	18.134	8.629	1,91	464.986	444.687	-4,4
3	TRIESTE	1.094	845	249	1,59	16.716	15.622	-6,5
4	NAPOLI	16.880	12.141	4.739	1,51	273.410	309.341	13,1
89	ALESSANDRIA	2.088	2.151	-63	-0,15	45.096	40.078	-11,1
104	ASTI	1.059	1.199	-140	-0,61	24.885	22.449	-9,8
	Tot. AL-AT	3.147	3.350	-203	-0,32	69.981	62.527	-10,7
105	BIELLA	661	839	-178	-1,08	19.177	16.120	-15,9
	PIEMONTE	22.679	22.092	587	0,14	454.613	422.880	-7,0
	LAZIO	34.512	24.802	9.710	1,59	622.221	601.413	-3,3
	SICILIA	20.571	18.083	2.488	0,52	459.967	473.848	3,00
	ITALIA	312.050	270.011	42.039	0,70	6.061.960	5.957.137	-1,7



Carlo Carosso | Gli Argonauti, 2001 | Olio su tela, 160 x 160 cm

1.3 CONFRONTO CON IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

Il Documento Programmatico Previsionale 2024 di Fondazione CR Asti è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 9 ottobre 2023.

Il confronto tra il Documento Programmatico Previsionale 2024 ed il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2024 mette in evidenza i seguenti risultati:

Dividendi: sono risultati superiori di 3,2 milioni di euro rispetto a quanto ipotizzato in sede di previsione di bilancio grazie ai maggiori dividendi distribuiti da Banca di Asti e da CDP.

Interessi e proventi assimilati: risultano maggiori di circa 600 mila euro rispetto a quelli stimati in quanto nel bilancio preventivo, a titolo prudenziale, non erano stati computati proventi dai fondi di investimento. Il *trend* di tassi d'interesse positivo ha permesso di generare maggiori proventi dalla liquidità *pro tempore* disponibile sul conto corrente.

Oneri ordinari: per quanto concerne gli oneri di gestione dell'Ente, gli oneri di ordinaria gestione sono stati inferiori rispetto alle previsioni del DPP 2024 di circa 130 mila euro grazie alla continua e puntuale attuazione del processo di revisione delle spese dell'Ente.

Le imposte maggiori imposte sono dovute ai maggiori dividendi percepiti.

La liquidazione di erogazioni rientranti nell'ambito all'*Art Bonus* ha inoltre permesso l'iscrizione a bilancio di proventi per circa 380 mila euro iscritti tra gli "altri proventi".

Avanzo dell'esercizio: l'avanzo consuntivo dell'esercizio è risultato maggiore rispetto alle previsioni del DPP di circa 3,4 milioni di euro.

L'avanzo dell'esercizio 2024, che costituisce il totale delle risorse a disposizione della Fondazione, ammonta a circa 6 milioni di euro e, dedotti gli accantonamenti alla riserva obbligatoria, al Fondo per il Volontariato (FUN) e al Fondo Nazionale Iniziative Comuni (previsti dalla normativa vigente), è stato destinato ad erogazioni ed accantonamenti per l'attività istituzionale in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 153/99.

	Consuntivo 2024	Preventivo 2024	Variazioni	
Dividendi	8.097.686	4.856.928	3.240.758	66,72%
Interessi e proventi assimilati	603.237	26.640	576.597	2.164,40%
Proventi ordinari	8.700.923	4.883.568	3.817.355	78,17%
Oneri	-1.197.731	-1.328.500	130.769	-9,84%
Imposte	-928.019	-628.019	-300.000	47,77%
Accantonamento L. 178/2020	-971.722	-582.831	-388.891	66,72%
Altri proventi	380.250	260.000	120.250	46,25%
Oneri ordinari e altri proventi	-2.717.222	-2.279.350	-437.872	19,21%
Proventi straordinari	52	0	52	n.c.
Oneri straordinari	-2	0	-2	n.c.
Proventi ed oneri straordinari	50	0	50	n.c.
Avanzo dell'esercizio	5.983.751	2.604.218	3.379.533	129,77%
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.196.750	-521.000	-675.750	129,70%
Accantonamento al fondo per il volontariato	-175.773	-69.000	-106.773	154,74%
Erogazioni ed accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	-4.611.228	-2.014.218	-2.597.010	128,93%
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0	0	0,00%
Avanzo residuo	0	0	0	0,00%

1.4 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati dell'informativa di bilancio.



Orsola Maddalena Caccia (Moncalvo 1596 – Moncalvo 1676), Sibilla Cumana
Olio su tela, 106,5 × 77,5 cm
Asti, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

2. SCHEMI DI BILANCIO

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo gli schemi e le disposizioni del Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria sono stati calcolati sulla base delle disposizioni del Decreto Dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025 pubblicato sulla G.U. n. 63 del 17/03/2025.

Il Bilancio, redatto in unità di euro, si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota Integrativa e del Rendiconto Finanziario.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la Nota Integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il Bilancio dell'esercizio 01/01/2024 – 31/12/2024 composto dalla Relazione sulla Gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

2.1 STATO PATRIMONIALE

Attivo	2024		2023		Variazioni	
1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		20.344.167		20.353.435	-9.268	-0,05%
a. beni immobili di cui	17.222.154		17.222.154			
<i>beni immobili strumentali</i>	17.222.154		17.222.154			
b. beni mobili d'arte	3.082.106		3.076.206			
c. beni mobili strumentali	32.053		39.598			
e. immobilizzazioni immateriali	7.854		15.477			
2. Immobilizzazioni finanziarie:		196.204.586		196.197.136	7.450	0,00%
b. altre partecipazioni di cui	186.252.971		186.252.971			
<i>partecipazioni di controllo</i>	174.859.688		174.859.688			
d. altri titoli	9.951.615		9.944.165			
e. altre attività finanziarie	0		0			
4. Crediti di cui		392.871		401.218	-8.347	-2,08%
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	266.121		294.293			
5. Disponibilità liquide		16.478.277		12.540.411	3.937.866	31,40%
7. Ratei e risconti attivi		42.163		42.016	147	0,35%
Totale dell'attivo		233.462.064		229.534.216	3.927.848	1,71%

Passivo	2024		2023		Variazioni	
1. Patrimonio netto		217.594.289		216.397.539	1.196.750	0,55%
a. fondo di dotazione	64.071.599		64.071.599			
b. riserva da donazione	217.000		217.000			
c. riserva da rivalutazione e plusvalenze	115.354.166		115.354.166			
d. riserva obbligatoria	33.135.477		31.938.727			
e. riserva per l'integrità del patrimonio	4.816.047		4.816.047			
2. Fondi per l'attività d'istituto		13.312.130		10.382.847	2.929.283	28,21%
a. fondo stabilizzazione erogazioni	5.582.976		3.690.395			
b. fondi erogazioni settori rilevanti	4.116.042		4.028.937			
c. fondi erogazioni settori ammessi scelti	483.459		140.959			
d. altri fondi	1.814.933		1.798.511			
f. fondo erogazioni L. 178/2020	1.314.720		724.045			
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		4.025		33.382	-29.357	-87,94%
5. Erogazioni deliberate		1.864.320		2.215.474	-351.154	-15,85%
a. nei settori rilevanti	1.575.483		1.763.540			
b. nei settori ammessi scelti	216.734		399.051			
c. negli altri fondi	72.103		52.883			
6. Fondo per il volontariato		159.567		113.054	46.513	41,14%
7. Debiti di cui		477.171		339.105	138.066	40,71%
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	477.171		339.105			
8. Ratei e risconti passivi		50.562		52.815	-2.253	-4,26%
Totale del passivo		233.462.064		229.534.216	3.927.848	1,71%
Conti d'ordine		133.600.557		133.600.557	0	0,00%
Totale generale del passivo		367.062.621		363.134.773	3.927.848	1,08%

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

	2024		2023	
Attivo		% su tot. Attivo		% su tot. Attivo
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	20.344.167	8,71%	20.353.435	8,87%
Immobilizzazioni finanziarie	196.204.586	84,04%	196.197.136	85,48%
Partecipazioni	186.252.971	79,78%	186.252.971	81,14%
di cui Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	174.859.688	74,90%	174.859.688	76,18%
Altri titoli / Altre attività finanziarie	9.951.615	4,26%	9.944.165	4,34%
Altre attività	16.913.311	7,25%	12.983.645	5,65%
Disponibilità liquide	16.478.277	7,06%	12.540.411	5,46%
Altri crediti, altre attività	435.034	0,19%	443.234	0,19%
Totale attivo	233.462.064	100,00%	229.534.216	100,00%
Passivo		% su tot. Passivo		% su tot. Passivo
Patrimonio netto di cui	217.594.289	93,20%	216.397.539	94,28%
<i>fondo di dotazione</i>	64.071.599	27,44%	64.071.599	27,91%
<i>riserva da donazioni</i>	217.000	0,09%	217.000	0,09%
<i>riserva da rivalutazione e plusvalenze</i>	115.354.166	49,42%	115.354.166	50,26%
<i>riserva obbligatoria</i>	33.135.477	14,19%	31.938.727	13,91%
<i>riserva per l'integrità del patrimonio</i>	4.816.047	2,06%	4.816.047	2,10%
Fondi per attività di istituto di cui	13.312.130	5,70%	10.382.847	4,52%
<i>fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	5.582.976	2,39%	3.690.395	1,61%
<i>fondi erogazioni settori rilevanti</i>	4.116.042	1,76%	4.028.937	1,76%
<i>fondi erogazioni settori ammessi scelti</i>	483.459	0,21%	140.959	0,06%
<i>altri fondi</i>	1.814.933	0,78%	1.798.511	0,78%
<i>fondi erogazioni L. 178/2020</i>	1.314.720	0,56%	724.045	0,32%
Erogazioni deliberate di cui	1.864.320	0,79%	2.215.474	0,96%
<i>nei settori rilevanti</i>	1.575.483	0,68%	1.763.540	0,77%
<i>nei settori ammessi scelti</i>	216.734	0,09%	399.051	0,18%
<i>negli altri fondi</i>	72.103	0,02%	52.883	0,01%
Fondo per il volontariato	159.567	0,08%	113.054	0,05%
Altri debiti, fondi e passività	531.758	0,23%	425.302	0,19%
Totale passivo	233.462.064	100,00%	229.534.216	100,00%

2.2 CONTO ECONOMICO

	2024		2023		Variazioni	
2. Dividendi e proventi assimilati		8.097.686		6.033.707	2.063.979	34,21%
b. da altre immobilizzazioni finanziarie	8.097.686		6.033.707			
3. Interessi e proventi assimilati		603.237		415.951	187.286	45,03%
a. da immobilizzazioni finanziarie	189.696		133.976			
c. da crediti e disponibilità liquide	413.541		281.975			
Totale proventi ordinari		8.700.923		6.449.658	2.251.265	34,91%
9. Altri proventi		380.250		320.775	59.475	18,54%
10. Oneri		-1.197.731		-1.108.934	-88.797	8,01%
a. compensi e rimborsi spese organi statutari	-392.869		-324.852			
b. per il personale	-419.257		-433.519			
c. per consulenti e collaboratori esterni	-33.262		-14.611			
d. per servizi di gestione del patrimonio	-14.115		0			
g. ammortamenti	-20.442		-20.765			
i. altri oneri	-317.786		-315.187			
11. Proventi straordinari		52		150	-98	-65,33%
12. Oneri straordinari		-2		-3	1	-33,33%
13. Imposte		-928.019		-698.071	-229.948	32,94%
13 bis. Accantonamento L. 178/2020		-971.722		-724.045	-247.677	34,21%
Avanzo dell'esercizio		5.983.751		4.239.530	1.744.221	41,14%
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.196.750		-847.906	-348.844	41,14%
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		0		0	0	n.c.
a. nei settori rilevanti	0		0			
b. nei settori ammessi scelti	0		0			
c. negli altri fondi	0		0			
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		-175.773		-129.396	-46.377	35,84%
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		-4.611.228		-3.262.228	-1.349.000	41,35%
a. al fondo di stabilizzazione erogazioni	-1.892.580		-937.346		-955.234	101,91%
b. ai fondi erogazioni settori rilevanti	-2.172.184		-2.084.311		-87.873	4,22%
c. ai fondi erogazioni settori ammessi scelti	-460.000		-120.000		-340.000	283,33%
d. agli altri fondi	-86.464		-120.571		34.107	-28,29%
Avanzo residuo dell'esercizio		0		0	0	0,00%

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL CONTO ECONOMICO

	2024		2023	
		% su A		% su A
Dividendi e proventi assimilati	8.097.686	93,07%	6.033.707	93,55%
Interessi e proventi assimilati	603.237	6,93%	415.951	6,45%
Proventi gestione ordinaria (A)	8.700.923		6.449.658	
Altri proventi	380.250	4,37%	320.775	4,97%
Oneri di cui	-1.197.731	13,77%	-1.108.934	17,19%
<i>per gli organi statutari</i>	-392.869	4,52%	-324.852	5,04%
<i>per il personale</i>	-419.257	4,82%	-433.519	6,72%
Margine lordo	7.883.442	90,60%	5.661.499	87,78%
Imposte	-928.019	10,67%	-698.071	10,82%
Accantonamento L. 178/2020	-971.722	11,17%	-724.045	11,23%
Saldo della gestione straordinaria	50	0,00%	147	0,00%
Avanzo dell'esercizio (B)	5.983.751	68,77%	4.239.530	65,73%
Destinazione dell'avanzo di esercizio		% su B		% su B
Accantonamenti al patrimonio di cui	-1.196.750	20,00%	-847.906	20,00%
<i>alla riserva obbligatoria</i>	-1.196.750	20,00%	-847.906	20,00%
<i>alla riserva per l'integrità del patrimonio</i>	0	0,00%	0	0,00%
Erogazioni ed accantonamenti attività istituzionale di cui	-4.787.001	80,00%	-3.391.624	80,00%
<i>accantonamento fondo volontariato</i>	-175.773	2,94%	-129.396	3,05%
<i>erogazioni ed accantonamenti nei settori rilevanti</i>	-2.172.184	36,30%	-2.084.311	49,16%
<i>erogazioni ed accantonamenti nei settori ammessi scelti</i>	-460.000	7,69%	-120.000	2,83%
<i>accantonamento al fondo stabilizzazione delle erogazioni</i>	-1.892.580	31,63%	-937.346	22,11%
<i>accantonamento ad altri fondi</i>	-86.464	1,44%	-120.571	2,84%
Avanzo residuo dell'esercizio	0	0,00%	0	0,00%



Grosso tornese | AR gr. 4,00 | mm 26
R/ ASTE NITET MVDO SCO CVSTODE SECVNDO. A STEN S IS
Asti, Periodo Comunale 1140 – 1356
Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

3. NOTA INTEGRATIVA

3.1 PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI GENERALI

I criteri di valutazione sono determinati in conformità ai seguenti principi:

- a) le valutazioni vengono effettuate nel rispetto dei criteri generali della prudenza e nella prospettiva della conservazione del valore del patrimonio;
- b) i proventi e gli oneri vengono rilevati secondo il principio della competenza temporale;
- c) si rilevano esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- d) si tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- e) i dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

I criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro salvo casi eccezionali.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Crediti

I crediti verso banche per depositi in c/c, nonché i crediti d'imposta, sono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore della partecipazione risulti durevolmente di valore inferiore al costo, la stessa deve essere svalutata a tale minor valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è iscritta al costo, costituito dal valore iniziale di conferimento e dai prezzi pagati per acquisti o nuove sottoscrizioni.

Altre immobilizzazioni finanziarie

Gli strumenti finanziari destinati a stabile e durevole investimento sono iscritti al costo di acquisto e sono oggetto di svalutazione solo in caso di obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una duratura riduzione di valore. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i titoli di debito possono costituire indicatori di obiettiva evidenza di perdita di valore: significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore, il mancato rispetto dei termini contrattuali nel pagamento di interessi o capitale, la dichiarazione di fallimento o il *default*.

Per i fondi immobiliari di investimento, di venture capital e/o di *private equity*, l'esistenza di perdite durevoli è valutata considerando come indicatore di un significativo o prolungato declino del valore la riduzione del 50% del valore di prima iscrizione nell'ambito di un periodo di investimento non inferiore a 7 anni.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

La categoria dei mobili di pregio e delle opere d'arte, costituita da beni destinati a rivalutarsi nel tempo, non è oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto con il consenso, ove previsto, del Collegio dei Revisori e sono rappresentate dagli acquisti di *software* applicativi, ammortizzati in 3 anni, e dalle spese di adattamento funzionale sostenute su immobili di terzi, ammortizzati in base alla durata del contratto di affitto.

L'ammontare iscritto in bilancio rappresenta il valore dei beni al netto degli ammortamenti.

Ratei e Risconti

La determinazione dei ratei e dei risconti, attivi e passivi, è effettuata nel rispetto del principio della competenza temporale.

Debiti

I debiti sono valutati al valore nominale.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo copre interamente i diritti maturati al 31 dicembre 2024 dal personale dipendente non impiegati in altre forme di previdenza integrativa.

Strumenti finanziari derivati

La Fondazione non detiene strumenti finanziari derivati né tra le immobilizzazioni finanziarie né tra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale.

3.2 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Immobili di cui	17.222.154	17.222.154	0	0,00%
<i>beni immobili strumentali Palazzo Mazzetti</i>	17.222.154	17.222.154	0	0,00%
Beni mobili d'arte	3.082.106	3.076.206	5.900	0,19%
Beni mobili strumentali di cui	32.053	39.598	-7.545	-19,05%
<i>arredi vari, mobili d'ufficio e apparecchiature</i>	4.310	3.139	1.171	37,31%
<i>computers e macchine elettroniche</i>	7.391	9.029	-1.638	-18,14%
<i>impianti multimediali</i>	20.352	27.430	-7.078	-25,80%
Totale	20.336.313	20.337.958	-1.645	-0,01%

e la seguente movimentazione:

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali
Esistenze iniziali	17.222.154	3.076.206	39.598
Aumenti	0	5.900	5.273
- acquisti	0	5.900	5.273
- riprese di valore	0	0	0
- rivalutazioni	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0
Diminuzioni	0	0	12.818
- vendite	0	0	0
- svalutazioni	0	0	0
- ammortamenti	0	0	12.818
- altre variazioni	0	0	0
Esistenze finali	17.222.154	3.082.106	32.053

L'immobile Palazzo Mazzetti è un immobile di interesse storico e artistico ai sensi della Legge n. 1089/39 concesso in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Asti Musei e, pertanto, destinato a finalità istituzionali. L'immobile non è assoggettato ad ammortamento, così come non sono soggetti ad ammortamento i beni mobili d'arte.

Per quanto concerne la componente "Impianti multimediali" della voce "Beni mobili strumentali" si specifica che l'ammortamento della dotazione multimediale della sala del Consiglio di Indirizzo, acquistata nel corso dell'esercizio 2018, è determinato sulla base di una vita utile stimata di 10 anni.

Di seguito si fornisce, per tipologia di immobilizzazione, l'indicazione del costo storico, del totale degli ammortamenti effettuati e del relativo valore di bilancio.

	Costo storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
Immobili	17.222.154	0	17.222.154
Beni mobili d'arte	3.082.106	0	3.082.106
Beni mobili strumentali	1.941.181	1.909.128	32.053
Totale	22.245.441	1.909.128	20.336.313

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Software	7.854	15.477	-7.623	-49,25%.
Totale	7.854	15.477	-7.623	-49,25%.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in quote costanti in 3 esercizi.
La movimentazione è stata la seguente:

	Software
Esistenze iniziali	15.477
Aumenti	0
- acquisti	0
- riprese di valore	0
- rivalutazioni	0
- altre variazioni	0
Diminuzioni	7.623
- vendite	0
- svalutazioni	0
- ammortamenti	7.623
- altre variazioni	0
Esistenze finali	7.854

Di seguito si fornisce, per tipologia di immobilizzazione, l'indicazione del costo storico, del totale degli ammortamenti effettuati e del relativo valore di bilancio.

	Costo storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
Software	119.823	111.969	7.854
Totale	119.823	111.969	7.854

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce in esame comprende gli investimenti in azioni e altri strumenti finanziari che sono stati acquisiti o acquistati a scopo di durevole investimento.

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Altre partecipazioni	186.252.971	186.252.971	0	0,00%
Altri titoli	9.951.615	9.944.165	7.450	0,07%
Totale	196.204.586	196.197.136	7.450	0,00%

e presentano la seguente movimentazione:

	Altre partecipazioni	Altri titoli
Esistenze iniziali	186.252.971	9.944.165
Aumenti	0	7.450
- acquisti	0	7.450
- riprese di valore	0	0
- rivalutazioni	0	0
- altre variazioni	0	0
Diminuzioni	0	0
- vendite	0	0
- svalutazioni	0	0
- altre variazioni	0	0
Esistenze finali	186.252.971	9.951.615

La variazione in aumento del comparto "Altri titoli" è dovuta ad un richiamo del Fondo Innogest Capital II per complessivi euro 7.450.

In dettaglio la voce 2 - Immobilizzazioni finanziarie è così costituita:

1) Altre partecipazioni

	Valore di bilancio
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	174.859.688
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	7.713.145
REAM SGR S.p.A.	2.027.103
Fondazione con il Sud	1.204.116
Struttura Informatica S.p.A.	419.544
Asti Studi Superiori s.c. a r.l.	28.125
Ente Turismo Langhe Monferrato e Roero s.c. a r.l.	1.250
Totale	186.252.971

Di seguito vengono forniti dati informativi per le partecipazioni di maggior rilevanza:

	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	REAM SGR S.p.A.
Sede	Asti	Roma	Torino
Oggetto sociale	Credito	Credito	Gestione del risparmio
Patrimonio netto contabile bilancio 2023 (al netto di utile distribuito anno 2024)	1.049.838.373	26.270.017.873	31.565.020
Risultato ultimo esercizio di bilancio approvato (2023)	84.961.456	3.074.304.291	2.703.453
Numero di azioni possedute	22.427.913	285.869	4.109
Dividendo ad azione distribuito (anno distribuzione dividendo: 2024)	0,30	4,79	0,00
Ultimo dividendo percepito (anno incasso dividendo: 2024)	6.728.374	1.369.313	0
Quota di capitale posseduta al 31/12/2023	31,80%	0,083%	24,171%
Controllo ex art. 6 c. 2 e 3 D. Lgs. 153/99	Sì	No	No
Valore iscrizione della partecipazione in bilancio	174.859.688	7.713.145	2.027.103
Valore della partecipazione commisurato al patrimonio netto	333.805.913	21.930.800	7.629.451

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Asti, istituita il 25 gennaio 1842 a cura di benemeriti cittadini, Municipio di Asti, Opere Pie e alcuni comuni della Provincia. Ufficialmente la Fondazione nasce nel luglio 1992 a seguito del processo di ristrutturazione indirizzato all'attuazione della Legge "Amato-Carli" e finalizzato alla separazione dell'attività prettamente bancaria, in capo alla Società per Azioni, dalla tradizionale attività istituzionale ed erogativa. Nel 1998 con l'approvazione della Legge Ciampi e con il successivo D. Lgs. n. 153/99 il legislatore ha provveduto a completare il processo di ristrutturazione bancaria avviato e contemporaneamente a dare un assetto definito alla disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni di Origine Bancaria. Nel 1996 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto una parte del pacchetto azionario della Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ai privati, permettendo così ai cittadini di diventare azionisti della Banca del territorio. Nel 1999 la Fondazione ha ceduto il 20% delle rimanenti azioni alla Deutsche Bank S.p.A. con l'intento di individuare un grande *partner* mondiale che potesse offrire agli astigiani prodotti e servizi bancari di alto livello, quota ceduta nel giugno 2004 alla Banca Popolare di Milano, oggi Banco BPM, che al 31/12/2024 detiene il 9,99% del capitale sociale. L'interessenza della Fondazione nella Banca Conferitaria è passata nel 2015 dal 50,42% al 37,82% in quanto la Fondazione non ha aderito all'aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti. Tale scelta è stata il primo atto funzionale al raggiungimento degli obiettivi di diversificazione previsti nel Protocollo d'Intesa ACRI – MEF siglato nella primavera del 2015.

Nel 2019, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biver Banca, permettendo così il raggiungimento del 100% del capitale sociale di Biver Banca, avvenuto mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biver

Banca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%. Contestualmente alla conclusione di tale operazione è stata perfezionata la cessione a Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di azioni di Banca di Asti rappresentanti lo 0,25% del capitale sociale; conseguentemente l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria al 31 dicembre 2019 risultava pari al 31,80% del capitale sociale, percentuale rimasta invariata anche a seguito dell'operazione di fusione di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. in Banca di Asti. Nel mese di novembre 2021 si è infatti perfezionata l'Operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo della controllata Biver Banca, in esecuzione del progetto di fusione e della rispettiva deliberazione assembleare del 7 ottobre 2021. L'operazione si inquadra nell'ambito del processo di semplificazione societaria avviato nel 2018 dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti volto innanzitutto alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo e partecipativo di Banca di Asti e Biver Banca. La fusione ha completato l'integrazione operativa e aziendale, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di carattere industriale, rafforzando la continua crescita e lo sviluppo commerciale del Gruppo.

Il procedimento relativo alla fusione di Biver Banca si è svolto in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del Codice civile, in quanto Banca di Asti deteneva l'intero capitale sociale dell'incorporanda. Pertanto, non è stato necessario procedere alla determinazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni della Banca, nonché della data dalla quale tali azioni hanno partecipato agli utili. Alla data di efficacia della fusione, le azioni di Biver Banca sono state annullate senza concambio e senza emissione di azioni di Banca di Asti. Non sono previste modifiche allo statuto della Banca derivanti dall'Operazione né è previsto il diritto di recesso in capo agli azionisti della Capogruppo che non hanno concorso all'assunzione della delibera di approvazione della fusione. La buona patrimonializzazione della Banca conferitaria e la capacità di generare valore nel tempo per gli azionisti è facilmente desumibile dal confronto tra il valore della partecipazione iscritto a bilancio di euro 174.859.688 ed il valore della partecipazione commisurato al patrimonio netto di (euro 333.805.913). In riferimento al *Fair Value* del titolo si precisa che per quanto concerne Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. il prezzo unitario medio dell'azione nel secondo semestre del 2024, tenendo in considerazione le quotazioni della stessa sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel gestito da Vorvel SIM S.p.A. – Segmento "Equity Auction", è stato pari ad euro 8,40 per azione.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è una società per azioni a controllo pubblico. Azionista di maggioranza è il Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene l'82,77% del capitale sociale mentre il restante 15,93% del capitale è in mano alle Fondazioni di Origine Bancaria. Il residuale 1,3% è invece costituito da azioni proprie. Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha visto il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del paese. Da istituto nato a supporto del settore pubblico tramite la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli Enti Pubblici, CDP ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine. In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l'attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;
- nel 2011 viene costituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione.

Nel periodo 2019-2021 Cassa Depositi e Prestiti ha saputo combinare lo sviluppo del Paese con la capacità di creare redditività per gli azionisti generando costantemente oltre 2 miliardi di euro di utili all'anno. A novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico per il triennio 2022-2024 che definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi *trend* globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tale *trend* corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo. Come si evince anche dalla relazione finanziaria semestrale 2022 rispetto a tali ambiti di intervento *"CDP interverrà, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di"*

assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizi verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari”.

L'investimento in CDP è risultato fortemente remunerativo per le Fondazioni di Origine Bancaria, inoltre la grande capacità di generare valore per gli azionisti, associata ad una costante politica di rafforzamento patrimoniale della società dovuta al costante accantonamento di parte degli utili d'esercizio conseguiti ha portato ad un accrescimento del valore societario. A fronte di un valore di iscrizione a bilancio pari ad euro 7.713.145 la partecipazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti in Cassa Depositi e Prestiti ha un valore di 21.930.800 euro sulla base della commisurazione al patrimonio netto della partecipata.

La partecipazione in REAM SGR S.p.A.

Real Estate Asset Management SGR S.p.A. (REAM SGR) è una Società di Gestione del Risparmio specializzata nell'istituzione e gestione di Fondi di Investimento Alternativi Immobiliari, iscritta all'albo della Banca d'Italia alla Sezione gestori di FIA al n. 76 di cui all'art. 35, 1° comma del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche.

È l'unica SGR italiana nel cui azionariato sono presenti esclusivamente Fondazioni di Origine Bancaria. Tale assetto istituzionale consente di definire le strategie d'investimento con un orizzonte temporale di medio periodo, in linea con il ciclo di vita che caratterizza gli investimenti immobiliari. La presenza delle Fondazioni si riflette in maniera positiva sia sulla *origination* delle opportunità immobiliari, che nel processo di valorizzazione degli *assets* grazie allo svolgimento della propria attività istituzionale.

A seguito dell'aumento di capitale della società perfezionatosi nel corso dell'esercizio 2022 la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è passata dal 30,437% al 24,171%.

REAM SGR ha costituito una struttura di gestione snella e specializzata nel settore finanziario ed in quello immobiliare che assicura processi decisionali e di controllo rapidi ed efficienti in grado di sviluppare nel tempo un portafoglio di prodotti ampio e variegato differenziato in termini di rischio, rendimento e oggetto dell'investimento.

Ad oggi, REAM SGR ha istituito e gestisce quattordici fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi tutti riservati ad investitori professionali: *Fondo Social & Human Purpose – Comparto A, Fondo Core Nord Ovest, Fondo Titania, Fondo Sympleo, Fondo Piemonte C.A.S.E., Fondo Core Multiutilities, Fondo Green Star - Comprato Bioenergie, Fondo Italian Trophy Assets, Fondo GERAS, Fondo J Village, Fondo Social & Human Purpose 2, Fondo GERAS 2, Lendlease Global Commercial Italy Fund, Fondo Alfieri* per un attivo gestito complessivamente pari a circa Euro 1,6 mld. REAM SGR caratterizza la propria missione, identità e strategia in modo differenziato rispetto alle altre società di gestione del risparmio operative sul mercato:

- veicola le migliori capacità industriali dei settori immobiliare, industriale e finanziario tramite soggetti orientati allo sviluppo del territorio, attraverso l'istituzione e la gestione trasparente e professionale di fondi immobiliari;
- si pone come operatore di riferimento per la gestione e la valorizzazione degli *assets* immobiliari localizzati sul territorio delle Fondazioni, coniugando il perseguimento del valore sociale con l'incremento del valore economico;
- focalizza la propria attività su immobili presenti sul territorio delle Fondazioni, con particolare attenzione agli *assets* delle imprese e degli enti locali, perseguendo indirette finalità sociali mediante la liberazione di risorse per il finanziamento delle attività proprie, il sostegno al tessuto economico e all'occupazione, la valorizzazione e la formazione di risorse professionali specializzate e la particolare attenzione ai settori del *non profit* e del *social housing*.

La grande capacità di generare valore per gli azionisti, associata ad una costante politica di rafforzamento patrimoniale della società dovuta al continuo accantonamento di parte degli utili d'esercizio conseguiti ha portato ad un accrescimento del valore societario.



Orsola Maddalena Caccia (Moncalvo 1596 – Moncalvo 1676), Sibilla Tiburtina
Olio su tela, 110 x 76,5 cm
Asti, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

LE ALTRE PARTECIPAZIONI

Nella voce “altre partecipazioni” sono altresì ricomprese:

	Fondazione con il Sud	Astiss s.c. a r.l.	Struttura Informatica S.p.A.	Ente Turismo Langhe Monferrato Roero s.c. a r.l.
Sede	Roma	Asti	Bologna	Alba
Patrimonio netto contabile bilancio 2023	426.162.425	209.098	3.303.325	70.658
Quota di capitale posseduta al 31/12/2024	0,38%	70,42%	12,50%	1,79%
Valore di iscrizione della partecipazione a bilancio	1.204.116	28.125	419.544	1.250
Valore della partecipazione commisurato al patrimonio netto	1.619.417	147.247	412.915	1.265

La partecipazione in Fondazione con il Sud

Il conferimento alla Fondazione con il Sud è stato effettuato in attuazione del Protocollo d'Intesa del 05/10/2006, ai sensi del D.M. 11 settembre 2006. Detto conferimento, iscritto tra le attività patrimoniali secondo le indicazioni fornite dall'ACRI con lettere n. 471/06 e 178/07, trova totale contropartita contabile nel passivo patrimoniale tra i fondi per le attività dell'Istituto ed è pari a 1.204.116 euro. La Fondazione con il Sud è un ente *non profit* privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di Origine Bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud. In particolare, la Fondazione sostiene interventi “esemplari” per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre “cervelli” al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il *welfare* di comunità.

Nel corso delle sue attività (2007-2023), la Fondazione con il Sud ha assegnato 1.834 contributi per un valore complessivo erogato di oltre 299 milioni di euro. I dati cumulativi sulle erogazioni, articolati per le diverse linee di finanziamento e modalità operative, sono riportati nel seguente prospetto:

Linea di azione	Quota	Tipologie d'intervento	Volume erogato	Quota	N°
Progetti esemplari	73,10	Bandi in cofinanziamento e Partenariati istituzionali	17.808.630	5,94	184
		Iniziative istituzionali	177.493.287	59,20	563
		Progetti in cofinanziamento	23.790.182	7,94	123
Formazione Quadri del Terzo Settore	4,10	Formazione quadri del terzo settore	12.334.045	4,11	16
Sostegno al volontariato	11,50	Convenzione per il volontariato	848.917	0,28	4
		Programmi e reti di volontariato	27.199.106	9,07	405
		Sostegno istituzionale	6.480.000	2,16	289
Fondazioni di comunità	8,50	Fondazioni di comunità	24.973.121	8,33	7
		Progetti sociali	618.000	0,21	3
Sostegno diretto	2,80	Adesione a enti e iniziative di terzo settore	328.000	0,11	8
		Iniziative di comunicazione	946.454	0,32	21
		Interventi emergenziali	2.405.000	0,80	25
		Ripristino operatività	278.000	0,09	10
		Sostegno a eventi e iniziative per il terzo settore	3.255.600	1,09	123
		Studio e ricerca	1.055.000	0,35	53
		Totale	299.813.342	100	1.834

Nel 2016 è stata costituita l'Impresa sociale “Con i Bambini”: società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud che ha per oggetto l'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dal mondo delle Fondazioni di Origine Bancaria, Governo e Terzo settore.

La partecipazione in Asti Studi Superiori s.c. a r.l.

Il Polo Universitario di Asti nasce nel 1995-96 con lo scopo di promuovere gli studi universitari e la formazione superiore nella Provincia di Asti. Dopo i primi dieci anni di attività, nel 2007 alla precedente Associazione Universitaria Astense subentra la società consortile a responsabilità limitata Asti Studi Superiori, senza fine di lucro, costituita da Comune di Asti, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Alessandria-Asti, Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Fondazione Cassa di Risparmio di Asti. La Provincia di Asti ha la qualifica di socio sostenitore. La Società consortile svolge attività diretta a favorire e realizzare l'istituzione e la gestione, nel territorio della Provincia di Asti, di corsi di istruzione di livello universitario. La quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale di Asti Studi Superiori s.c. a r.l. ammonta ad euro 28.125. Asti Studi Superiori ospita e contribuisce alla gestione di corsi di laurea e *master* dell'Università degli Studi di Torino e dell'Università del Piemonte Orientale. Nel 2011 il Polo si trasferisce nella nuova sede presso la *ex* Caserma Colli di Felizzano, nel pieno centro storico della città. Nel corso degli anni il Polo Universitario astigiano si è andato caratterizzando verso particolari specializzazioni, che hanno sempre trovato un riscontro positivo nella realtà del territorio. I corsi di studio attivi sono Tecnologie Alimentari per la Ristorazione, Scienze Viticole ed Enologiche (*European Master of Viticulture and Enology*), Infermieristica, Scienze Motorie e Sportive, Servizio Sociale. Grazie alle numerose collaborazioni con Enti, Istituti e Associazioni del mondo accademico, civile e culturale in Italia e all'estero il Consorzio Asti Studi Superiori è in grado di proporsi quale sede di convegni, conferenze e congressi di rilevanza locale, nazionale ed internazionale.

La partecipazione nell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero s.c. a r.l.

La quota di partecipazione al capitale dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero s.c. a r.l., che si propone di favorire lo sviluppo turistico e culturale dei territori di riferimento, è stata sottoscritta nel corso del 2018 ed ammonta ad euro 1.250. Nel corso dell'esercizio 2019 si è concluso l'aumento di capitale della società deliberato nel corso del 2018, che è stato interamente sottoscritto. Il capitale sociale al 31/12/2022 ammonta ad euro 70.000 e l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è pari all' 1,79%. L'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero è una Società Consortile a Responsabilità Limitata costituita nel 1996 e riconosciuta dalla Regione Piemonte quale Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale come previsto dalla L.R. 14/16. Ne fanno parte 164 soci pubblici e privati, quali i Comuni dell'area, le Unioni di Comuni, la Regione Piemonte, le associazioni di categoria, gli operatori turistici (direttamente o attraverso i consorzi a cui aderiscono), con una maggioranza pubblica dell'83,50%. L'Ente Turismo si occupa della promozione del territorio di Langhe Monferrato e Roero attraverso i diversi mezzi di comunicazione, della valorizzazione delle manifestazioni di rilievo, della predisposizione e della distribuzione di materiale promozionale del territorio presso gli uffici turistici e le fiere turistiche nazionali ed internazionali. La finalità principale dell'Ente Turismo è creare un sistema promozionale turistico mirato alla creazione di opportunità diffuse sul territorio che coinvolgano sia i soggetti istituzionali (Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane), sia gli operatori privati. L'obiettivo è lavorare all'allargamento delle proposte turistiche con una sempre più spiccata differenziazione dell'offerta, destinata a raggiungere un pubblico sempre più di qualità e ampliare il periodo dell'alta stagione nel territorio di Langhe Monferrato e Roero. Un'offerta turistica diversificata che sappia integrare le potenzialità enogastronomiche con l'offerta culturale e paesaggistica del territorio. L'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero svolge inoltre un'azione di coordinamento tra le diverse realtà territoriali, al fine di omogeneizzare e valorizzare le molte attività del bacino. Tutte le iniziative sono raccolte in pubblicazioni promozionali ed opuscoli che vengono distribuiti negli uffici turistici e presso gli operatori del settore. La società è anche impegnata in una forte attività di tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche: vini e tartufi, con un occhio attento ai formaggi, alle nocciole ed alle produzioni di nicchia.

La partecipazione in Struttura Informatica S.p.A.

Struttura Informatica S.p.A. è una società che si occupa di sistemi e servizi informativi per Enti del Terzo settore. Nel maggio 2016 sei Fondazioni di Origine Bancaria (Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca) hanno siglato un contratto di acquisizione di una quota di maggioranza dell'azienda. Il fine di tale acquisizione è stato l'avvio di una nuova fase nella *mission* della società, caratterizzata dallo sviluppo di nuovi progetti e dal rafforzamento degli investimenti, a beneficio dei fruitori finali dei sistemi informativi. Tale avvicendamento si è positivamente concluso nell'ottobre 2018 con l'aumento, da parte di ciascuna delle sei Fondazioni socie, della propria quota di partecipazione dal 10% al 16,66% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2019 sono entrate nella società anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo a seguito di un aumento di capitale con emissione di nuove azioni. Al termine di tale operazione la quota di partecipazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti risulta essere pari al 12,50% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2023 i soci hanno interamente sottoscritto e versato un aumento di capitale sociale per un importo complessivo pari ad euro 680.000.

2) Altri titoli

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Fondo Social & Human Purpose	1.000.000	817.160
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	966.248	958.289
Fondo Innogest Capital II	485.367	316.119
Fondo Piemonte C.A.S.E. cl. A	1.000.000	1.042.764
Fondo Piemonte C.A.S.E. cl. C	1.000.000	1.013.978
Fondo Geras	5.500.000	6.497.770
Totale	9.951.615	10.646.080

Gli "altri titoli" delle immobilizzazioni finanziarie sono costituiti da:

- Fondo Social & Human Purpose:** si tratta di un fondo chiuso di investimento immobiliare, riservato ad investitori qualificati, con finalità sociali, istituito dalla società Ream SGR S.p.A.. Gli investimenti del fondo sono finalizzati alla realizzazione di interventi di valorizzazione del territorio di riferimento, prevalentemente della Regione Piemonte e della Regione Valle d'Aosta. Il fondo è strutturato su tre comparti denominati: "immobiliare sociale ad uso collettivo", "rigenerazione urbana" ed "*housing* sociale temporaneo e presidi socio sanitari". Il fondo ha emesso due categorie di quote: le quote di categoria A che hanno diritto ad un rendimento privilegiato, le quote di categoria B che hanno diritto ad un rendimento residuale. Al 31 dicembre 2024 la Fondazione detiene n. 20 quote di classe A (valore nominale: € 50.000 cad. quota), per un valore complessivo pari ad euro 1.000.000. Al 30/06/2024 il *Fair Value* del Fondo ammonta ad euro 40.858,03 per quota, ragione per la quale sussistono i requisiti per l'iscrizione al costo storico in conformità a quanto previsto dai criteri di valutazione relativi alle immobilizzazioni finanziarie.
- Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP):** si tratta di un fondo chiuso di investimento immobiliare, riservato ad investitori qualificati, gestito da Polaris Investment Italia SGR S.p.A.. Gli investimenti del fondo sono finalizzati alla realizzazione di interventi abitativi nel *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi destinati a contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in particolare situazioni di svantaggio economico e/o sociale. La Fondazione si è impegnata a sottoscrivere quote di classe A, con valore nominale originario di euro 50.000 ciascuna, per un valore pari ad euro 1.000.000. Nel corso dell'esercizio 2021 è stato completato il richiamo del Fondo e complessivamente sono state assegnate alla Fondazione CR Asti numero 23,06 quote. Al 30/06/2024 il *Fair Value* del Fondo ammonta ad euro 41.557,47 per quota, ragione per la quale sussistono i requisiti per l'iscrizione al costo storico in conformità a quanto previsto dai criteri di valutazione relativi alle immobilizzazioni finanziarie.
- Fondo Innogest Capital II:** si tratta di un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati, istituito da Innogest SGR S.p.A.. Innogest Capital II, fondo dedicato all'innovazione e all'imprenditoria di nuova generazione, prevede una durata di dieci anni, di cui cinque dedicati all'attività di investimento e cinque all'attività di disinvestimento. La Fondazione si è impegnata a partecipare al fondo con un investimento di euro 500.000, sottoscrivendo n. 50 quote. Al 31 dicembre 2024 sono state richiamate quote di classe A per un totale di euro 477.917. Poiché alla data di redazione del bilancio il Fondo non risulta interamente richiamato, non è possibile adottare il criterio del *Fair Value* quale parametro di valutazione dell'investimento.
- Fondo Geras:** si tratta di un fondo chiuso di investimento immobiliare riservato ad investitori professionali, che ha l'obiettivo di investire in strutture a destinazione socio – assistenziale (cd. RSA – residenze sanitarie assistenziali). Il Fondo ha una durata pari a 12 anni e gli investimenti hanno ad oggetto RSA gestite da primari operatori del settore, localizzate in diverse regioni del territorio nazionale al fine di mitigare i rischi di concentrazione creditizia e immobiliare, con particolare interesse per le zone in cui sia presente una domanda di posti letto in crescita e scarsità di offerta. Al 31 dicembre 2024 la Fondazione detiene n. 55 quote (valore nominale: € 100.000 cad. quota), interamente richiamate, per un valore complessivo pari ad euro 5.500.000. Al 30/06/2024 il *Fair Value* del Fondo ammonta ad euro 118.141,27 per quota.
- Fondo Piemonte C.A.S.E. - Costruzione Abitazioni Sociali Ecosostenibili:** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali con finalità sociali, istituito il 27 luglio 2012, è promosso dalle Fondazioni bancarie azioniste della stessa SGR. La scelta dell'acronimo di C.A.S.E. sintetizza le caratteristiche degli immobili in cui il Fondo investe. In particolare:

- COSTRUZIONI: nuove iniziative di sviluppo su tutto il territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- ABITAZIONI: acquisizione di "alloggi sociali" già realizzati o ristrutturazione di immobili esistenti;
- SOCIALI: destinati a soggetti che non hanno più la possibilità di accedere al mercato libero delle abitazioni in affitto (o in vendita), ma non hanno neanche le caratteristiche di povertà e disagio tale da consentirgli l'accesso all'edilizia sociale pubblica;
- ECOSOSTENIBILI: realizzazione di unità sostenibili sul piano gestionale, così da abbattere i costi connessi alla manutenzione ordinaria e straordinaria che spesso gravano sugli inquilini. In tal senso verranno studiate opportune soluzioni di tipo passivo e di efficienza impiantistica.

Il Fondo è partecipato dal Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA) istituito e gestito da CDP SGR e, pertanto, si colloca nell'ambito del percorso delineato dal Piano Casa nazionale di edilizia abitativa.

Scopo del Fondo è di favorire l'incremento della disponibilità di "alloggi sociali" per la locazione a canoni calmierati e la vendita a prezzi agevolati, con una particolare attenzione al territorio delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Gli investimenti promossi e realizzati dal Fondo sono finalizzati a sostenere iniziative dirette ad incrementare la dotazione di Alloggi Sociali in favore di categorie sociali svantaggiate quali:

- nuclei familiari e giovani coppie a basso reddito;
- anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- studenti fuori sede;
- soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio e altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge n. 9 del 2007;
- immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno 10 anni nel territorio della Repubblica Italiana, ovvero da almeno 5 anni nella medesima regione.

La durata del Fondo è stata fissata in 25 anni.

La Fondazione nel corso dell'esercizio 2016 ha sottoscritto quote di classe A per l'importo complessivo di euro 1.000.000 e quote di classe C per l'importo complessivo di euro 1.000.000. Nel corso dell'esercizio 2021 è stato completato il richiamo del Fondo e sono state complessivamente assegnate alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 9,26 quote di classe A e n. 9,206 quote di classe C.

Al 30/06/2024 il *Fair Value* del Fondo ammonta ad euro 112.603,95 per quota di Classe A e ad euro 110.143,40 per quota di Classe C.

SEZIONE 4 – I CREDITI

La voce è così composta:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Crediti v/Erario	392.871	400.906	-8.035	-2,00%
Crediti v/altri soggetti	0	312	-312	-100,00%
Totale	392.871	401.218	-8.347	-2,08%

La sottovoce "crediti v/Erario" comprende i crediti associati alle erogazioni soggette ad *Art Bonus*, nonché quelli relativi al *Welfare* di Comunità e al versamento al FUN.

Non sussistono crediti valutati con il criterio del "costo ammortizzato" in quanto sono detenuti soltanto crediti a breve termine e crediti per i quali la differenza tra costo iniziale e valore a scadenza è irrilevante.

SEZIONE 5 – LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide, costituite dalle somme depositate sul conto corrente e dalle somme della cassa contanti alla data di chiusura, sono così composte:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Cassa contanti	216	499	-283	-56,52%
Conti correnti di corrispondenza	16.478.061	12.539.912	3.938.149	31,40%
Totale	16.478.277	12.540.411	3.937.866	31,40%

SEZIONE 7 – RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce è costituita dai ratei e risconti attivi su spese ed oneri.

La composizione è la seguente:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Ratei attivi	0	0	-0	n.c.
- rimborsi spesa	0	0		
- sopravvenienze attive	0	0		
Risconti attivi	42.163	42.016	147	0,35%
- contributi associativi	40.298	39.710		
- varie/altro	1.865	2.306		
Totale	42.163	42.016	147	0,35%

3.3 PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Fondazione è così costituito:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Fondo di dotazione	64.071.599	64.071.599	0	0,00%
Riserva da donazioni	217.000	217.000	0	0,00%
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	115.354.166	115.354.166	0	0,00%
Riserva obbligatoria	33.135.477	31.938.727	1.196.750	3,75%
Riserva per l'integrità del patrimonio	4.816.047	4.816.047	0	0,00%
Totale	217.594.289	216.397.539	1.196.750	0,55%

La voce si è così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo di dotazione	Riserva da donazioni	Riserva da rivalutazione	Riserva obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio
Esistenze iniziali	64.071.599	217.000	115.354.166	31.938.727	4.816.047
Aumenti	0	0	0	1.196.750	0
- accantonamenti	0	0	0	1.196.750	0
- destinazione avanzo	0	0	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0	0	0
Diminuzioni	0	0	0	0	0
- utilizzi	0	0	0	0	0
- destinazione avanzo	0	0	0	0	0
Esistenze finali	64.071.599	217.000	115.354.166	33.135.477	4.816.047

SEZIONE 2 – FONDI PER L' ATTIVITÀ D' ISTITUTO

La voce risulta così composta:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	5.582.976	3.690.395	1.892.581	51,28%
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.116.042	4.028.937	87.105	2,16%
Fondi per le erogazioni nei settori ammessi scelti	483.459	140.959	342.500	242,98%
Altri fondi	1.814.933	1.798.511	16.422	0,91%
Fondo erogazioni L. 178/2020	1.314.720	724.045	590.675	81,58%
Totale	13.312.130	10.382.847	2.929.283	28,21%

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Nel corso dell'esercizio 2024, la sottovoce "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" ha subito la seguente movimentazione:

- un accantonamento di euro 1.892.580 in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2024.

La consistenza raggiunta dal "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" a fine 2024, rapportata con il totale complessivo delle risorse deliberate, evidenzia un indice di copertura pari al 201,75%; se rapportata agli accantonamenti ai settori rilevanti e ammessi scelti e agli altri fondi e alle erogazioni deliberate in corso d'esercizio evidenzia un indice di copertura pari al 205,36%; se rapportata esclusivamente agli accantonamenti ai settori rilevanti e ammessi scelti e alle erogazioni deliberate

in corso d'esercizio, evidenzia un indice di copertura pari al 212,10%.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti includono le somme accantonate per effettuare erogazioni per le quali non sono ancora state assunte le delibere di erogazione.

I settori rilevanti sono: arte, attività e beni culturali; educazione, istruzione e formazione; sviluppo locale. Tali fondi hanno subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Arte, attività e beni culturali	Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale	Fondo per erogazioni nei settori rilevanti
Esistenze iniziali	27.189	1.900.883	16.554	2.084.311
Aumenti	635.466	1.390.119	225.500	2.172.184
- accantonamenti	0	0	0	2.172.184
- altre variazioni	635.466	1.390.119	225.500	0
Diminuzioni	662.500	1.347.352	242.000	2.084.311
- trasferimento a voce erogazioni deliberate a valere su esercizi precedenti	662.500	1.347.352	242.000	0
- trasferimento a voce erogazioni deliberate a valere su esercizio 2024	0	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0	2.084.311
Esistenze finali	155	1.943.650	54	2.172.184

Le variazioni in aumento della voce "altre variazioni" fanno riferimento all'utilizzo del fondo erogazioni nei settori rilevanti e all'utilizzo del fondo revoche e reintroiti.

Le esistenze finali del "Fondo Educazione Istruzione e formazione" sono comprensive della differenza tra l'importo stanziato a preventivo e quello deliberato a consuntivo dell'annualità 2024 del Fondo per la Repubblica Digitale.

Le esistenze finali del "Fondo erogazione nei settori rilevanti" sono comprensive dell'importo di euro 64.714 stanziato in sede di predisposizione del Documento Programmatico annuale 2025 in favore del Fondo per la Repubblica Digitale introdotto con l'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, recante "disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, che prevede l'istituzione, in via sperimentale, per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026, di un fondo, denominato Fondo per la Repubblica digitale.

Fondo per le erogazioni nei settori ammessi scelti

I fondi per le erogazioni nei settori ammessi scelti includono le somme accantonate per effettuare erogazioni per le quali non sono ancora state assunte le delibere di erogazione.

I settori ammessi scelti sono: assistenza agli anziani; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; volontariato, filantropia e beneficenza.

Tali fondi hanno subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Assistenza agli anziani	Volontariato, filantropia e beneficenza	Salute pubblica	Fondo per erogazioni nei settori ammessi scelti
Esistenze iniziali	5.201	9.363	6.395	120.000
Aumenti	30.000	106.000	31.000	460.000
- accantonamenti	0	0	0	0
- altre variazioni	30.000	106.000	31.000	460.000
Diminuzioni	12.500	115.000	37.000	120.000
- trasferimento a voce erogazioni deliberate a valere su esercizi precedenti	12.500	115.000	37.000	0
- trasferimento a voce erogazioni deliberate a valere su esercizio 2024	0	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0	120.000
Esistenze finali	22.701	363	395	460.000

Altri fondi

La sottovoce "Altri fondi" è così costituita:

	31/12/24	31/12/23		Variazioni
Fondo dotazione Fondazione con il Sud	1.204.116	1.204.116	0	0,00%
Fondo Fondazione con il Sud	72.103	83.616	-11.513	-13,77%
Fondo reintroiti e revoche	190.287	189.823	464	0,24%
Fondo nazionale iniziative comuni	34.813	20.452	14.361	70,22%
Fondo opere d'arte	115.944	115.944	0	0,00%
Fondo versamenti al FUN	80.448	48.032	32.416	67,49%
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	32.397	48.453	-16.056	-33,14%
Fondo delibere <i>Welfare</i> di Comunità	84.825	88.075	-3.250	-3,69%
Totale	1.814.933	1.798.511	16.422	0,91%

Nella sottovoce "Altri fondi" sono ricompresi:

- gli accantonamenti destinati alla "Fondazione con il Sud", effettuati ai sensi dell'art. 15 della legge 11 agosto 1991 n. 266 secondo quanto disposto dal D.M. 11.09.2006 e confluiti nella voce "Fondo dotazione Fondazione con il sud", e i relativi accantonamenti annuali che includono la quota del 50% da destinare al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile confluiti nella voce "Fondo Fondazione con il Sud";
- il "Fondo revoche e reintroiti": conferiscono in tale fondo le somme deliberate ma non erogate ai soggetti beneficiari in seguito alla mancata o alla parziale rendicontazione dei progetti finanziati entro i termini previsti, così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 ottobre 2005;
- gli accantonamenti destinati al "Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni", il cui regolamento è stato adottato dal Consiglio dell'ACRI nella seduta del 26 settembre 2012, su proposta del Comitato di Presidenza (il regolamento istituito per questo nuovo Fondo, in conformità alla delibera assembleare dell'ACRI del 4 aprile 2012, costituisce la cornice entro cui le Fondazioni aderenti intendono collaborare, con il coordinamento dell'ACRI, per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni condivise);
- il "Fondo opere d'arte", costituito a fronte di acquisti di beni mobili o immobili destinati a finalità statutarie effettuati con utilizzo dei fondi per le erogazioni;
- il "Fondo versamento al FUN", iscritto a bilancio come contropartita del relativo credito d'imposta. L'art. 62 comma 1 del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di Origine Bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC). L'art. 62, comma 6, del citato decreto legislativo riconosce alle Fondazioni di Origine Bancaria un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24;
- il "Fondo delibere *welfare* di comunità", iscritto a bilancio come contropartita del credito d'imposta a favore delle Fondazioni di Origine Bancaria per la promozione del *welfare* di comunità associato all'assunzione di delibere di impegno, assunte negli anni dal 2018 al 2021, ad effettuare erogazioni relative a progetti finalizzati alla promozione del *welfare* di comunità, ai sensi dell'articolo 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 29 novembre 2018, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti i corrispondenti crediti d'imposta iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale e utilizzabili in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, presentando il modello F24 attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, successivamente alla comunicazione, da parte dell'ACRI, dell'effettuazione del versamento indicato nelle delibere di impegno. In caso di revoca della relativa delibera o di liquidazione parziale dell'importo deliberato da parte della Fondazione CrAsti il credito d'imposta è stornato proporzionalmente all'ammontare dell'importo revocato o reintroitato.

Tali fondi hanno subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Fondo dotazione Fondazione con il Sud	Fondo Fondazione con il Sud	Fondo revoche reintroiti	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondo opere d'arte	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	Fondo versamenti al FUN	Fondo welfare di comunità
Esistenze iniziali	1.204.116	83.616	189.823	20.452	115.944	48.453	48.032	88.075
Aumenti	0	74.648	84.464	14.361	0	0	32.416	0
- accantonamenti	0	72.103	84.464	14.361	0	0	32.416	0
- altre variazioni	0	2.545	0	0	0	0	0	0
Diminuzioni	0	86.161	84.000	0	0	16.056	0	3.250
- utilizzi	0	86.161	84.000	0	0	13.511	0	0
- altre variazioni	0	0	0	0	0	2.545	0	3.250
Esistenze finali	1.204.116	72.103	190.287	34.813	115.944	32.397	80.448	84.825

Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178 del 2020

L'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021. La non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Il Ministero ha riconosciuto la correttezza della proposta formulata dall'ACRI circa la rilevazione del risparmio di imposta prima della determinazione dell'avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenza in bilancio in quanto il beneficio non risulta riconducibile a nessuna delle precedenti voci che costituiscono la struttura dello Stato Patrimoniale del Conto economico, definiti dal Provvedimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2021 recante *"le indicazioni per la redazione, da parte della fondazioni bancarie, del bilancio"*.

Pertanto l'Autorità di Vigilanza, stante l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore, ha riscontrato la necessità di utilizzare voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3 del citato Provvedimento del 19 aprile 2021, in base al quale *"devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 (contenuto dello Stato patrimoniale) e 2425 (contenuto del conto economico)"*.

Conseguentemente si è reso opportuno inserire a bilancio due nuove voci:

- una di Conto Economico denominata "13 bis - accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020";
- l'altra di Stato Patrimoniale, tra i fondi per l'attività di istituto, denominata "2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" con illustrazione in nota integrativa in forma aggregata e nel bilancio di missione in modo dettagliato delle movimentazioni".

Tale Fondo ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Fondo erogazioni L. 178/2020	
Esistenze iniziali	724.045
Aumenti	971.722
- accantonamenti	971.722
- altre variazioni	0
Diminuzioni	381.047
- utilizzi	381.047
- altre variazioni	0
Esistenze finali	1.314.720

SEZIONE 4 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce, che rappresenta i diritti maturati al 31/12/2024 dal personale dipendente della Fondazione non impiegati in forme di previdenza integrativa, si è così movimentata nel corso dell'esercizio:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Esistenze iniziali	33.382
Aumenti	6.083
- accantonamenti	6.083
- altre variazioni	0
Diminuzioni	35.440
- utilizzi	35.440
- altre variazioni	0
Esistenze finali	4.025

SEZIONE 5 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

La voce include le somme accantonate negli anni per le quali sono già state assunte le relative delibere di erogazione, ma che non sono state ancora liquidate, relative ai settori rilevanti, ai settori ammessi scelti e agli altri fondi.

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Settori rilevanti	1.575.483	1.763.539		
- Arte, attività e beni culturali	194.000	231.994	-37.994	-16,38%
- Educazione, istruzione e formazione	1.045.983	993.044	52.939	5,33%
- Sviluppo locale	335.500	538.501	-203.001	-37,70%
Settori ammessi scelti	216.734	399.051		
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	33.634	187.410	-153.776	-82,05%
- Volontariato, filantropia e beneficenza	133.100	118.641	14.459	12,19%
- Assistenza agli anziani	50.000	93.000	-43.000	-46,24%
Altri fondi	72.103	52.883		
- Fondazione con il Sud	72.103	52.883	19.220	36,34%
- Fondo nazionale iniziative comuni	0	0	0	n.c.
- Fondo per il contrasto povertà educativa minorile	0	0	0	n.c.
Totale	1.864.320	2.215.473	-351.153	-15,85%

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

- per i settori rilevanti

	Arte, attività e beni culturali	Educazione, istruzione, formazione	Sviluppo locale
Esistenze iniziali	231.994	993.044	538.501
Aumenti	716.430	1.312.852	396.617
- erogazioni deliberate nell'esercizio:	716.430	1.312.852	396.617
<i>su disponibilità esercizio precedente</i>	716.430	1.312.852	396.617
<i>su disponibilità esercizio 2023</i>	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0
Diminuzioni	754.424	1.259.913	599.618
- pagamenti dell'esercizio su delibere esercizi precedenti	173.750	386.596	362.749
- pagamenti dell'esercizio su delibere esercizio 2023	571.930	868.471	204.117
- altre variazioni	8.744	4.846	32.752
Esistenze finali	194.000	1.045.983	335.500

- per gli altri settori ammessi scelti

	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Volontariato filantropia beneficenza	Assistenza agli anziani
Esistenze iniziali	93.000	118.641	187.410
Aumenti	21.500	133.000	30.000
- erogazioni delibere nell' esercizio:	21.500	133.000	30.000
<i>su disponibilità esercizio precedente</i>	21.500	133.000	30.000
<i>su disponibilità esercizio 2023</i>	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0
Diminuzioni	64.500	118.541	183.776
- pagamenti esercizio su delibere esercizio precedente	44.545	78.136	176.114
- pagamenti esercizio su delibere esercizio 2023	1.500	28.400	0
- altre variazioni	18.455	12.005	7.662
Esistenze finali	50.000	133.100	33.634

- per gli altri fondi

	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondazione con il Sud	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
Esistenze iniziali	0	52.883	0
Aumenti	0	72.103	27.569
- erogazioni/delibere	0	72.103	27.569
- altre variazioni	0	0	0
Diminuzioni	0	52.883	27.569
- pagamenti	0	52.883	27.569
- altre variazioni	0	0	0
Esistenze finali	0	72.103	0

SEZIONE 6 - IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Al fine di definire l'annoso contenzioso tra le Fondazioni e le Associazioni di Volontariato, nel mese di ottobre 2005 è stato siglato un Protocollo d'Intesa fra l'ACRI e le organizzazioni maggiormente rappresentative del mondo del volontariato teso ad avviare un grande progetto per la promozione ed il sostegno della società civile e del Terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia, costituendo, quale strumento per la realizzazione delle finalità prefissate, la Fondazione con il Sud.

Per l'iniziale dotazione patrimoniale della Fondazione, le Fondazioni bancarie si sono impegnate a conferire l'ammontare complessivo degli accantonamenti ai Fondi Speciali di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, effettuati in via prudenziale, vale a dire la quota definita "indisponibile", così come stabilito dal D.M. 11 settembre 2006.

Il 16 novembre 2016 ACRI, Forum Nazionale del Terzo settore, CSVnet e Consulta Nazionale Co.Ge. hanno siglato un nuovo Protocollo d'Intesa e sottoscritto il documento "Proposte per la nuova articolazione e funzionamento del sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato in attuazione della Legge n. 106/2016", al fine di definire un D. Lgs. per la revisione del Sistema dei CSV, attuativo della citata Legge.

Le Fondazioni Bancarie, attraverso ACRI, si impegnano a garantire annualmente il sostegno al FUN con le risorse rivenienti dagli accantonamenti ex art. 15 Legge n. 266/91 determinati secondo il criterio fissato dall'Atto di indirizzo Visco (Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001) e con contribuzioni aggiuntive. Le Parti hanno condiviso, inoltre, l'opportunità di una previsione di Legge che concedesse alle Fondazioni bancarie un credito di imposta, per un minimo di 10 milioni di Euro, a valere sui versamenti effettuati nel 2017 in favore dei CSV, e per un minimo di 15 milioni di Euro a valere sui versamenti effettuati negli anni successivi in favore dei CSV.

Con il Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, recante il "Codice del Terzo settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106", è stata riformulata la disciplina in materia di enti del Terzo settore. Con tale Decreto, entrato in vigore il 3 agosto 2017, il Governo è intervenuto a riordinare e disciplinare, razionalizzandole, le molteplici e difformi norme relative agli enti del Terzo settore, con il principale intento di sostenerli nel perseguimento di finalità costituzionalmente rilevanti quali la promozione e lo sviluppo dei fenomeni di partecipazione, solidarietà e pluralismo sociali. Il Codice ha, altresì, definito alcune fattispecie tipiche di enti del Terzo

settore che possono essere individuate nelle organizzazioni di volontariato (ODV), nelle associazioni di promozione sociale (APS), negli enti filantropici ETS, nelle reti associative, nelle imprese sociali e nelle società di mutuo soccorso. Le Fondazioni di Origine Bancaria, pur essendo state riconosciute affini, per natura e missione istituzionale, agli enti del Terzo settore, non vi sono state ricomprese e non sono pertanto soggette alla relativa disciplina, fatta eccezione per la norma che concerne i finanziamenti ai Centri di Servizio per il Volontariato (CSV).

Il Codice, infatti, modificando il previgente ordinamento delle strutture e dei processi di funzionamento del sistema dei CSV, ha definito un nuovo assetto basato su:

- un unico Organismo nazionale di controllo (ONC);
- quattordici Organismi territoriali di controllo (OTC);
- un Fondo unico nazionale (FUN) per il loro sostegno finanziario.

Il FUN è istituito al fine di assicurare il finanziamento stabile dei CSV ed è alimentato dai contributi annuali delle Fondazioni. Il FUN è amministrato dall'ONC e costituisce patrimonio autonomo e separato da quello delle Fondazioni finanziatrici, dei CSV e dell'ONC. Le relative risorse sono vincolate al finanziamento dei CSV, della loro associazione più rappresentativa sul piano nazionale e alla copertura delle spese dell'organizzazione e funzionamento dell'ONC e degli OTC.

Il FUN è alimentato dalle Fondazioni attraverso il versamento:

- di una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
- dei contributi integrativi deliberati dall'ONC;
- di eventuali ulteriori contributi volontari.

A partire dall'anno successivo alla pubblicazione del decreto legislativo, per tutte le somme versate al FUN, alle Fondazioni è stato riconosciuto annualmente un credito d'imposta pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi. Il credito di imposta ha le medesime caratteristiche di quello previsto per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ed è cedibile a intermediari bancari, finanziari e assicurativi. Il credito d'imposta riconosciuto nel corso dell'esercizio 2024 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ammonta ad euro 32.416 ed è pari al 25,08% del versamento corrisposto al Fondo unico nazionale nel corso dell'esercizio 2024 e relativo al bilancio consuntivo 2023 per euro 113.054 e al versamento integrativo richiesto nel corso dell'esercizio 2024 per euro 16.206. L'accantonamento al Fondo per il volontariato ai sensi della normativa vigente relativo all'esercizio 2024 è pari ad euro 159.567 quale quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio 2024. A tale somma si aggiunge l'importo richiesto a titolo di contributo integrativo nel corso dell'esercizio 2024 pari ad euro 16.206,00, che rientra tra gli accantonamenti di bilancio ma non nel sotto riportato fondo in quanto già liquidato entro il 31 ottobre 2024 come da normativa vigente.

La voce "Fondo per il volontariato" è così composta:

Variazioni	31/12/24	31/12/23		
Fondo volontariato	159.567	113.054	46.513	41,14%
Totale	159.567	113.054	46.513	41,14%

Il Fondo è stato così movimentato nel corso dell'esercizio:

Fondo volontariato	
Esistenze iniziali	113.054
Aumenti	175.773
- accantonamenti	175.773
- altre variazioni	0
Diminuzioni	129.260
- erogazioni/delibere	129.260
- altre variazioni	0
Esistenze finali	159.567

SEZIONE 7 – I DEBITI

La voce comprende le seguenti passività:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Debiti vs fornitori	9.462	102.112	-92.650	-90,73%
Debiti vs Erario	292.293	139.650	152.643	109,30%
Debiti diversi	175.416	97.343	78.073	80,20%
Totale	477.171	339.105	138.066	40,71%

Non sussistono debiti valutati con il criterio del “costo ammortizzato” in quanto sono detenuti soltanto debiti a breve termine e debiti per i quali la differenza tra costo iniziale e valore a scadenza è irrilevante.

SEZIONE 8 – RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce è costituita dai ratei passivi su spese del personale, su contratti di *service* e su altre spese di ordinaria amministrazione.

La composizione è la seguente:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Ratei passivi	50.563	52.815	-2.252	-4,26%
Risconti passivi	0	0	0	n.c.
Totale	50.563	52.815	-2.252	-4,26%



Orsola Maddalena Caccia (Moncalvo 1596 – Moncalvo 1676), Sibilla Hellespontica
Olio su tela, 106,5 × 77,5 cm
Asti, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

3.4 PARTE D - INFORMAZIONI SUI CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono suddivisi nelle seguenti categorie:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Titoli a custodia presso terzi	130.685.924	130.678.474	7.450	0,01%
- partecipazioni	120.714.008	120.714.008		
- altri titoli/attività finanziarie	9.971.916	9.964.466		
Garanzie	1.900.000	1.900.000	0	0,00%
- fidejussioni	1.900.000	1.900.000		
Altri conti d'ordine	1.014.633	1.022.083	-7.450	-0,73%
- impegni di sottoscrizione	1.014.633	1.022.083		
Totale	133.600.557	133.600.557	0	0,00%

Le partecipazioni e le attività finanziarie immobilizzate sono iscritte al valore nominale.

Tra le partecipazioni è compreso il conferimento iniziale alla Fondazione Asti Musei, già Fondazione Palazzo Mazzetti, ente strumentale della Fondazione C.R.Asti, costituito nel 2012, al quale sono state affidate la gestione dello storico edificio e le attività ad esso connesse.

Nella voce "Garanzie" rientra l'impegno assunto dalla Fondazione a tutela della convenzione tra il Consorzio Astiss s.c. a r.l. e l'Università degli Studi di Torino per il funzionamento in Asti dei corsi di studio negli anni accademici 2015/16 - 2029/30 e rideterminato in funzione della durata residua della stessa.

La voce "Altri conti d'ordine" accoglie l'impegno di sottoscrizione della Fondazione relativo al Fondo Innogest per euro 14.633,00 e quello relativo al Fondo Cervino per euro 1.000.000,00.

3.5 PARTE E - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce evidenzia la seguente composizione:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Dividendo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	6.728.374	4.485.583	2.242.791	50,00%
Dividendo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	1.369.312	1.157.769	211.543	18,27%
Dividendo REAM SGR S.p.A.	0	390.355	-390.355	-100,00%
Totale	8.097.686	6.033.707	2.063.979	34,21%

SEZIONE 3 – GLI INTERESSI E I PROVENTI ASSIMILATI

La voce è così composta:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Da immobilizzazioni finanziarie	189.696	133.976	55.720	41,59%
Da crediti e disponibilità liquide	413.541	281.975	131.566	46,66%
Totale	603.236	415.951	187.286	45,03%

Gli interessi e i proventi contabilizzati sono esposti in bilancio al netto delle ritenute a titolo di imposta e delle imposte sostitutive applicate.

Si precisa che:

- gli interessi totali lordi derivanti da crediti e disponibilità liquide sono stati complessivamente pari ad euro 558.839 e su di essi è stata applicata una ritenuta fiscale per complessivi euro 145.298;
- i proventi totali lordi associati al Fondo Geras sono stati pari ad euro 245.850 e su di essi è stata applicata una ritenuta fiscale pari ad euro 63.921 e trattenuta un'imposta di bollo pari ad euro 10.622;
- i proventi totali lordi associati al Fondo Piemonte C.A.S.E. sono stati pari ad euro 32.225 e su di essi è stata applicata una ritenuta fiscale pari ad euro 8.378 e trattenuta un'imposta di bollo pari ad euro 5.458.

SEZIONE 9 – ALTRI PROVENTI

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Proventi <i>Art Bonus</i>	380.250	320.775	59.475	18,54%
Rimborsi spese	0	0	0	n.c.
Totale	380.250	320.775	59.267	18,54%

SEZIONE 10 – GLI ONERI

La voce accoglie oneri di diversa natura ed è così composta:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Compensi e rimborsi spese organi statutari	392.869	324.852	68.017	20,94%
Spese per il personale	419.257	433.519	-14.262	-3,29%
Spese per consulenti e collaboratori esterni	33.262	14.611	18.651	127,65%
Spese per consulenti per la gestione del patrimonio	14.115	0	14.115	n.c.
Ammortamenti	20.442	20.765	-323	-1,56%
Altri oneri	317.786	315.187	2.599	0,82%
Totale	1.197.731	1.108.934	88.797	8,01%

Compensi e rimborsi spese Organi statutari

Per quanto riguarda i compensi e i rimborsi spese agli Organi statutari si evidenzia che il costo di competenza dell'esercizio è comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali ed è suddiviso tra:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Consiglio di Indirizzo e di Amministrazione	323.616	258.557	65.059	25,16%
Collegio dei Revisori	69.253	66.295	2.959	4,46%
Totale	392.869	324.852	68.017	20,94%

Al 31/12/2024 gli Organi della Fondazione sono così costituiti:

- Consiglio di Indirizzo: 15 componenti;
- Consiglio di Amministrazione: 7 componenti oltre al Presidente;
- Collegio dei Revisori: 3 componenti di cui un Presidente e due Revisori effettivi.

A seguito delle delibere del Consiglio di Indirizzo del 29 aprile 2019 e del 27 gennaio 2021:

- i compensi annui dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori sono i seguenti:

- Presidente euro 48.000/anno
- Vice Presidente euro 23.000/anno
- Consiglieri euro 16.000/anno
- Presidente Collegio dei Revisori euro 16.000/anno
- Revisori effettivi euro 13.500/anno

- la medaglia di presenza che spetta a ciascun componente del Consiglio di Indirizzo è pari ad Euro 500, fatta eccezione per il Vice Presidente del Consiglio di Indirizzo al quale spetta una medaglia pari ad euro 750. Per la partecipazione ad ogni seduta delle Commissioni Consiliari a ciascun Consigliere d'Indirizzo spetta una medaglia pari ad euro 350.

A seguito della deliberazione del Consiglio di Indirizzo del 21 aprile 2017 la medaglia di presenza per ogni partecipazione alle riunioni da parte dei Consiglieri di Amministrazione e dei componenti il Collegio dei Revisori è stata definita in euro 250 a seduta.

Spese per il personale

Il personale dipendente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2024 è costituito da n. 1 quadro direttivo e n. 4 impiegati.

Altri oneri

La voce "Altri oneri" accoglie i costi nella seguente composizione:

	31/12/24	31/12/23		Variazioni
Affitti passivi	92.312	89.244	3.068	3,44%
Spese di ordinaria amministrazione	55.237	53.442	1.796	3,36%
Spese per assicurazioni	44.046	43.726	320	0,73%
Canoni di assistenza	82.525	80.264	2.260	2,82%
Contributi associativi	39.615	39.568	47	0,12%
Spese di rappresentanza	4.051	8.943	-4.892	-54,70%
Totale	317.786	315.187	2.599	0,82%

Per quanto concerne il decremento dei costi della voce "spese di ordinaria amministrazione" gli stessi sono da imputarsi alla riduzione delle utenze luce e gas registrato nel corso dell'esercizio nonché alla prosecuzione dell'attenta ed oculata politica di gestione posta in essere dall'Ente.

SEZIONE 11 – I PROVENTI STRAORDINARI

	31/12/24	31/12/23		Variazioni
Proventi straordinari	52	150	-98	-65,33%
Totale	52	150	-98	--65,33%

I proventi straordinari afferiscono prevalentemente a rimborsi assicurativi.

SEZIONE 12 – GLI ONERI STRAORDINARI

	31/12/24	31/12/23		Variazioni
Oneri straordinari	2	3	-1	-33,33%
Totale	2	3	-1	-33,33%

SEZIONE 13 – LE IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono costituite da:

	31/12/24	31/12/23		Variazioni
IRES	885.525	657.461	228.064	34,69%
IRAP	20.683	19.151	1.532	8,00%
Altre imposte indirette	21.811	21.460	351	1,64%
Totale	928.019	698.072	229.947	32,94%

Altre imposte indirette

Tra le imposte indirette e le tasse locali dell'esercizio 2024 si evidenziano:

- Tari: 4.144 euro;
- Imposta di bollo: 16.033 euro;
- Imu: 1.634 euro.

SEZIONE 13 BIS – ACCANTONAMENTO EX ART. 1, COMMA 44, LEGGE 178/2020

L'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021 la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Il Ministero ha riconosciuto la correttezza della proposta formulata dall'ACRI circa la rilevazione del risparmio di imposta prima della determinazione dell'avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenza in bilancio in quanto il beneficio non risulta riconducibile a nessuna delle precedenti voci che costituiscono la struttura dello Stato Patrimoniale del Conto economico, definiti dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 recante *"le indicazioni per la redazione, da parte della fondazioni bancarie, del bilancio"*. Pertanto l'Autorità di Vigilanza, stante l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore, ha riscontrato la necessità di utilizzare voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3 del citato Provvedimento del 19 aprile 2001, in base al quale *"devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 (contenuto dello Stato Patrimoniale) e 2425 (contenuto del Conto Economico)"*.

Conseguentemente si è reso opportuno inserire a bilancio due nuove voci:

- una di Conto Economico denominata "13 bis – accantonamento ex articolo 1, comma 44, della Legge n. 178 del 2020";

- l'altra di Stato Patrimoniale, tre i fondi per l'attività di istituto, denominata "2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178 del 2020" con illustrazione in nota integrativa in forma aggregata e nel bilancio di missioni in modo dettagliato delle movimentazioni". Le risorse accantonate sono interamente destinate ai settori rilevanti e verranno utilizzate per far fronte agli stanziamenti relativi al Documento Programmatico Previsionale 2025.

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Accantonamento L. 178/2020	971.722	724.045	247.677	34,21%
Totale	971.722	724.045	247.677	34,21%

SEZIONE 14 – L' ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'accantonamento è stato calcolato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come stabilito dal Decreto Dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025 pubblicato sulla G.U. n. 63 del 17/03/2025.

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.196.750	847.906	348.844	41,15%
Totale	1.196.750	847.906	348.844	41,15%

SEZIONE 16 – L' ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Trattasi dell'accantonamento annuo destinato al Fondo unico nazionale (FUN), ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (ex art. 15 della Legge 11 agosto 1991 n. 266), e finalizzato al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato.

L'accantonamento annuale è pari ad un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti. A tale somma si aggiunge l'importo richiesto a titolo di contributo integrativo nel corso dell'esercizio 2024 pari ad euro 16.206,00.

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Accantonamento al Fondo per il volontariato	175.773	129.396	46.377	35,84%
Totale	175.773	129.396	46.377	35,84%

SEZIONE 17 – GLI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L' ATTIVITÀ D'ISTITUTO

La voce ricomprende l'ammontare delle risorse economiche destinate all'attività istituzionale dell'Ente accantonate nell'esercizio ai rispettivi fondi.

L'accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e altri settori ammessi scelti è così suddiviso:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Arte, attività e beni culturali	0	0	0	n.c
Educazione, istruzione e formazione	0	0	0	n.c
Sviluppo locale	0	0	0	n.c
Fondo per erogazioni nei settori rilevanti	2.172.184	2.084.011	0	n.c.
Totale settori rilevanti	2.172.184	2.084.011	88.173	4,23%
Volontariato, filantropia e beneficenza	0	0	0	n.c
Assistenza agli anziani	0	0	0	n.c
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	0	0	0	n.c
Fondo per erogazioni nei settori ammessi e scelti	460.000	120.000	340.000	283,33%
Totale settori ammessi scelti	460.000	120.000	340.000	283,33%
Totale	2.632.184	2.204.011	428.173	19,43%

Tra i fondi per l'attività di istituto è compreso anche il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" che ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

La sottovoce comprende gli accantonamenti effettuati a tale Fondo:

	31/12/24	31/12/23	Variazioni	
Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.892.580	937.346	955.234	101,91%
Totale	1.892.580	937.346	955.234	101,91%

La sottovoce “Altri fondi” comprende il “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, il “Fondo Fondazione con il Sud” ed il “Fondo nazionale iniziative comuni”.

	Residuo al 31/12/2023	Stanziamento 2024	Deliberato 2024 su disponibilità esercizi precedenti	Altre variazioni	Accantonamento 2024	Residuo al 31/12/2024
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	48.453	0	13.512	2.545	0	32.396
Fondo Fondazione con il Sud	83.616	2.545	86.161	0	72.103	72.103
Fondo nazionale iniziative comuni	20.452	0	0	0	14.361	34.813
Totale	152.521	2.545	99.673	2.545	86.464	139.312

In particolare:

- l'accantonamento finalizzato al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” viene effettuato a favore del Fondo di cui all'articolo 1, comma 392, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, istituito dall'ACRI e destinato al sostegno di interventi sperimentali con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori; tale Fondo è alimentato dai versamenti effettuati dalle Fondazioni di Origine Bancaria;
- l'accantonamento al “Fondo Fondazione con il Sud” viene effettuato a favore della Fondazione con il Sud, Ente nato nel 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di Origine Bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno; la Fondazione con il Sud si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, in particolare della Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999 – attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. Annualmente la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti accantona a favore della Fondazione con il Sud un importo calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai Fondi Speciali per il volontariato effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti, salvo successivi conguagli, in base all'ammontare complessivo attribuito dal sistema Fondazioni;
- l'accantonamento destinato al “Fondo nazionale iniziative comuni” viene effettuato a seguito della sottoscrizione del regolamento del Fondo stesso, adottato dal Consiglio dell'ACRI, nella seduta del 26 settembre 2012, su proposta del Comitato di Presidenza; tale Fondo, nato a seguito della delibera assembleare dell'ACRI del 4 aprile 2012, costituisce la cornice entro cui le Fondazioni aderenti intendono collaborare, con il coordinamento dell'ACRI, per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni condivise.



Orsola Maddalena Caccia (Moncalvo 1596 – Moncalvo 1676), Sibilla Delfica
Olio su tela, 110,5 × 78 cm
Asti, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

4. RENDICONTO FINANZIARIO

La redazione del rendiconto finanziario è divenuta obbligatoria ai sensi dell'art. 2425-*ter* del c.c. a seguito delle modifiche recate dal D. Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015.

Il rendiconto finanziario si pone l'obiettivo di evidenziare, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo - in termini di generazione o assorbimento di liquidità - alla formazione del fabbisogno o del *surplus* netto di liquidità del periodo.

Il prospetto, definito dalla Commissione bilancio dell'ACRI del 15 febbraio 2017, si differenzia sia da quello indicato dall'art. 2425-*ter* cod. civ. e dall'OIC 10 che dal classico schema "Fonti/Impieghi", in quanto questi non pongono in evidenza, per le loro varie aree di attività, il contributo - in termini di generazione o assorbimento di liquidità - che le stesse danno alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

Linee generali della struttura di un prospetto di Rendiconto finanziario

La logica di costruzione del prospetto è quella che utilizza il metodo indiretto, cioè la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni: A) risultato della gestione dell'esercizio; B) attività istituzionale; C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Nel prospetto vengono analizzate le poste dell'attivo e del passivo della Fondazione mettendo in evidenza per ognuna di esse il contributo di liquidità generato dalla gestione e gli effetti derivanti da decisioni di investimento/disinvestimento e di accantonamento/utilizzo.

Conseguentemente il fabbisogno o l'aumento di liquidità di periodo verrà determinato sommando, al flusso derivante dal risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento di liquidità (se negativo), il risultato finanziario dell'attività istituzionale e il flusso della gestione degli investimenti. Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide.

Commento al rendiconto della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Ai fini del rendiconto finanziario l'avanzo d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti al 31/12/2024 è pari ad euro 5.983.751,00.

La "Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio", voce A) del rendiconto, ammonta ad euro 6.118.850,00.

La voce B) "Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni" ammonta euro 2.162.359,00.

La voce C) "Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali" è pari ad euro 18.625,00.

La liquidità complessivamente generata dalla gestione è risultata pari ad euro 3.937.866,00.

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Copertura disavanzi pregressi	0	0
Erogazioni in corso d'esercizio	0	0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	1.196.750	847.906
Accantonamento al Fondo volontariato	175.773	129.396
Accantonamento al Fondo per l'attività d'istituto	4.611.228	3.262.228
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo d'esercizio	5.983.751	4.239.530
Al fondo imposte	0	0
Ammortamenti	20.442	20.765
+ / - minus / plus da valutazione Strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
+ / - minus / plus da valutazione Strumenti finanziari immobilizzati	0	0
Accantonamento al fondo rischi e oneri	0	0
Incremento (decremento) TFR	-29.357	5.925
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi gestione operativa	-147	14.875
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi gestione operativa	-2.252	2.916
Decremento / (incremento) crediti di gestione	8.347	87.058
Incremento / (decremento) debiti di gestione	138.066	127.481
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	6.118.850	4.498.550
Fondi erogativi	15.336.017	12.711.375
Fondi erogativi esercizio precedente	-12.711.375	-11.132.688
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio da conto economico	0	0
Accantonamento volontariato	-175.773	-129.396
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	-4.611.228	-3.262.228
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	-2.162.359	-1.812.937
Decremento / (incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-11.175	-26.755
Decremento / (incremento) immobilizzazioni finanziarie	-7.450	-99.858
Decremento / (incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
Decremento / (incremento) crediti di finanziamento	0	0
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi gestione finanziaria	0	0
Incremento / (decremento) debiti di finanziamento	0	0
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi gestione finanziaria	0	0
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	-18.625	-126.613
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A + B + C)	3.937.866	2.559.000
E) Disponibilità liquide all' 01/01	12.540.411	9.981.411
Disponibilità liquide al 31/12 (D + E)	16.478.277	12.540.411

5. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di Vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- *la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;*
- *la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.*

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Rif. nota ACRI prot. 348 del 21/11/2013

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Stato patrimoniale – Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale – Passivo	
Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Asti, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della Banca conferitaria successivamente all' iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall' Autorità di Vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall' Autorità di Vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il Fondo è istituito in base all' art. 15 della Legge n. 266 del 1991 e successive modifiche per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all' attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all' attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all' avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla Legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i proventi totali netti, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;

- il deliberato, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.



Grosso tornese | AR gr. 4,00 | mm 26
D/ AVE MARIA GRA PLENA DOMINVS TECVM - CVNRADVS II - REX
Asti, Periodo Comunale 1140 – 1356
Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Redditività

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

Valore anno 2024 = 2,807%

Valore anno 2023 = 2,015%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

Valore anno 2024 = 2,655%

Valore anno 2023 = 1,980%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

Valore anno 2024 = 2,010%

Valore anno 2023 = 1,335%

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0;t-5])}}$$

Valore anno 2024 = 21,786%

Valore anno 2023 = 26,599%

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0;t-5])}}$$

Valore anno 2024 = 42,200%

Valore anno 2023 = 39,350%

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

Valore anno 2024 = 0,471%

Valore anno 2023 = 0,409%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1

$$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

Valore anno 2024 = 1,157%

Valore anno 2023 = 1,168%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2

$$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$$

Valore anno 2024 = 189,699%

Valore anno 2023 = 116,422%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1

$$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$$

Valore anno 2024 = 70,082%

Valore anno 2023 = 71,077%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



Orsola Maddalena Caccia (Moncalvo 1596 – Moncalvo 1676), Sibilla Libica
Olio su tela, 107 × 76,5 cm
Asti, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Asti



Relazione del Collegio dei Revisori della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
al Bilancio Consuntivo al 31/12/2024

Ai Signori componenti il Consiglio di Indirizzo.

Il Collegio dei Revisori svolge la propria attività ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità che costituiscono la missione della Fondazione, che si compendia nell'accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità di riferimento e dell'intero Paese.

Il Collegio, secondo quanto stabilito dallo Statuto della Fondazione, è incaricato sia della revisione legale dei conti sia della vigilanza sulla amministrazione, di conseguenza la presente relazione è redatta sia a norma dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010, che dell'art. 2429 2°co. del Codice Civile ed è articolata nei seguenti punti:

1-Giudizio sul bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/2024

2-Attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio ai sensi art. 2403 e ss.cc.

3-Conclusioni

1-Giudizio sul bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/2024

Il Collegio dei Revisori della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio 2024 approvato dal medesimo in data 12 Marzo 2025.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota Integrativa e del Rendiconto Finanziario; è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione, suddivisa in due sezioni "Bilancio di missione" e "Relazione economico-finanziaria", e dalla sezione dedicata alle informazioni integrative definite in ambito ACRI.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la Nota Integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Il Bilancio, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro.

Il Bilancio di missione, illustra gli obiettivi sociali perseguiti e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti. L'illustrazione delle attività più significative rende visibile, al di là dei numeri, il metodo di lavoro della Fondazione.

Il Collegio ne ha esaminato attentamente il contenuto al fine di esprimere un giudizio sullo stesso. Tale esame è stato eseguito nell'ottica dei controlli e degli accertamenti prescritti dalle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e in conformità alle norme di comportamento contenute nel documento sul controllo indipendente degli Enti "non Profit" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili per gli Enti "non profit".

Da tale esame si è constatato che:

- il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo gli schemi e le disposizioni del Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

- Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria sono stati calcolati sulla base delle disposizioni del Decreto Dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2024 pubblicato sulla GU 64 del 16/03/2024. Il Collegio da atto che in data 13 marzo 2025 è stato emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il Decreto per l'esercizio 2024, pubblicato sulla GU 63 del 17/03/2025 che ha confermato le misure degli accantonamenti.

- il progetto di bilancio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione attenendosi alle indicazioni contenute nel Piano Programma Pluriennale 2023-2025, nel Documento Programmatico Previsionale 2024, alle osservazioni scaturite dal lavoro delle Commissioni e a quanto previsto dal Regolamento di Erogazione.

Nel corso del 2024 le richieste di contributo pervenute alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono state complessivamente n. 236. Essa ha inoltre proseguito nel sostegno alle sue due imprese strumentali: Fondazione Asti Musei ed Asti Studi Superiori s.c. a r.l.

Il bilancio consuntivo 2024 è rappresentato in sintesi dalle sotto riportate evidenze contabili, espresse in euro, messe a confronto con quelle del precedente esercizio:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2024		2023		Variazioni	
1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		20.344.167		20.353.435	-9.268	-0,05%
a. beni immobili di cui	17.222.154		17.222.154			
<i>beni immobili strumentali</i>	17.222.154		17.222.154			
b. beni mobili d'arte	3.082.106		3.076.206			
c. beni mobili strumentali	32.053		39.598			
e. immobilizzazioni immateriali	7.854		15.477			
2. Immobilizzazioni finanziarie:		196.204.586		196.197.136	7.450	0,00%
b. altre partecipazioni di cui	186.252.971		186.252.971			
<i>partecipazioni di controllo</i>	174.859.688		174.859.688			
d. altri titoli	9.951.615		9.944.165			
e. altre attività finanziarie	0		0			
4. Crediti di cui		392.871		401.218	-8.347	-2,08%
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	266.121		294.293			
5. Disponibilità liquide		16.478.277		12.540.411	3.937.866	31,40%
7. Ratei e risconti attivi		42.163		42.016	147	0,35%
Totale dell'attivo		233.462.064		229.534.216	3.927.848	1,71%

Passivo	2024		2023		Variazioni	
1. Patrimonio netto		217.594.289		216.397.539	1.196.750	0,55%
a. fondo di dotazione	64.071.599		64.071.599			
b. riserva da donazione	217.000		217.000			
c. riserva da rivalutazione e plusvalenze	115.354.166		115.354.166			
d. riserva obbligatoria	33.135.477		31.938.727			
e. riserva per l'integrità del patrimonio	4.816.047		4.816.047			
2. Fondi per l'attività d'istituto		13.312.130		10.382.847	2.929.283	28,21%
a. fondo stabilizzazione erogazioni	5.582.976		3.690.395			
b. fondi erogazioni settori rilevanti	4.116.042		4.028.937			
c. fondi erogazioni settori ammessi scelti	483.459		140.959			
d. altri fondi	1.814.933		1.798.511			
f. fondo erogazioni L. 178/2020	1.314.720		724.045			
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		4.025		33.382	-29.357	-87,94%
5. Erogazioni deliberate		1.864.320		2.215.474	-351.154	-15,85%
a. nei settori rilevanti	1.575.483		1.763.540			
b. nei settori ammessi scelti	216.734		399.051			
c. negli altri fondi	72.103		52.883			
6. Fondo per il volontariato		159.567		113.054	46.513	41,14%
7. Debiti di cui		477.171		339.105	138.066	40,71%
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	477.171		339.105			
8. Ratei e risconti passivi		50.562		52.815	-2.253	-4,26%
Totale del passivo		233.462.064		229.534.216	3.927.848	1,71%
Conti d'ordine		133.600.557		133.600.557	0	0,00%
Totale generale del passivo		367.062.621		363.134.773	3.927.848	1,08%

CONTO ECONOMICO

	2024		2023		Variazioni	
2. Dividendi e proventi assimilati		8.097.686		6.033.707	2.063.979	34,21%
b. da altre immobilizzazioni finanziarie	8.097.686		6.033.707			
3. Interessi e proventi assimilati		603.237		415.951	187.286	45,03%
a. da immobilizzazioni finanziarie	189.696		133.976			
c. da crediti e disponibilità liquide	413.541		281.975			
Totale proventi ordinari		8.700.923		6.449.658	2.251.265	34,91%
9. Altri proventi		380.250		320.775	59.475	18,54%
10. Oneri		-1.197.731		-1.108.934	-88.797	8,01%
a. compensi e rimborsi spese organi statutari	-392.869		-324.852			
b. per il personale	-419.257		-433.519			
c. per consulenti e collaboratori esterni	-33.262		-14.611			
d. per servizi di gestione del patrimonio	-14.115		0			
g. ammortamenti	-20.442		-20.765			
i. altri oneri	-317.786		-315.187			
11. Proventi straordinari		52		150	-98	-65,33%
12. Oneri straordinari		-2		-3	1	-33,33%
13. Imposte		-928.019		-698.071	-229.948	32,94%
13 bis. Accantonamento L. 178/2020		-971.722		-724.045	-247.677	34,21%
Avanzo dell'esercizio		5.983.751		4.239.530	1.744.221	41,14%
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.196.750		-847.906	-348.844	41,14%
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		0		0	0	n.c.
a. nei settori rilevanti	0		0			
b. nei settori ammessi scelti	0		0			
c. negli altri fondi	0		0			
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		-175.773		-129.396	-46.377	35,84%
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		-4.611.228		-3.262.228	-1.349.000	41,35%
a. al fondo di stabilizzazione erogazioni	-1.892.580		-937.346		-955.234	101,91%
b. ai fondi erogazioni settori rilevanti	-2.172.184		-2.084.311		-87.873	4,22%
c. ai fondi erogazioni settori ammessi scelti	-460.000		-120.000		-340.000	283,33%
d. agli altri fondi	-86.464		-120.571		34.107	-28,29%
Avanzo residuo dell'esercizio		0		0	0	0,00%

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31/12/2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e i conti d'ordine vengono adeguatamente dettagliati in nota integrativa.

Elementi a base del giudizio:

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio consuntivo dell'esercizio della Fondazione chiuso al 31/12/2024: la responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione (ISA Italia). In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e se risulti, nel suo complesso attendibile. Il procedimento di revisione legale è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione, la tipologia dell'Ente e con il suo assetto organizzativo e comprende l'esame, sulla base delle verifiche a campione e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. In particolare, i criteri di valutazione degli elementi patrimoniali, esposti nella nota integrativa, hanno trovato puntuale applicazione nella formazione del bilancio e non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, i cui dati sono affiancati ai fini comparativi.

Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione emessa in data 08.04.2024.

In particolare, attestando la corrispondenza delle appostazioni di bilancio con le risultanze dei libri e delle scritture contabili, possiamo assicurarvi che:

- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative, e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione (ad esclusione dei beni costituiti da immobili di interesse storico e artistico e i beni mobili d'arte);

- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto con il consenso, ove previsto, del Collegio dei Revisori;

- le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile e dei Principi contabili nazionali n. 20 e 21; in particolare le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto in deroga al criterio del costo ammortizzato, tenuto conto dei prezzi pagati per acquisti o nuove sottoscrizioni o conversioni e sono svalutati solo in caso di perdite durevoli di valore. Tra le immobilizzazioni finanziarie è altresì iscritto il conferimento alla Fondazione con il Sud, secondo le indicazioni fornite dall'ACRI ed esso trova totale contropartita contabile nel passivo patrimoniale tra i "fondi per le attività dell'Istituto".

- i crediti, sono iscritti al valore nominale che trova coincidenza con il valore di presunto realizzo.

- le disponibilità liquide, sono costituite dalle somme depositate sul conto corrente e dalle somme della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio.

- i ratei e risconti attivi comprendono la rilevazione delle quote dei proventi e oneri nel rispetto del principio della competenza.

- il patrimonio netto è così suddiviso nelle sue componenti:

- * *fondo di dotazione* consistente nel valore del conferimento iniziale, espresso al valore nominale, invariato nel tempo;

- * *riserva da donazioni* che accoglie il valore delle donazioni ricevute, rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente;

- * *riserva da rivalutazione e plusvalenze*, rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente;

- * *riserva obbligatoria* che accoglie gli accantonamenti effettuati annualmente a valere sull'Avanzo di gestione nella misura stabilita annualmente dall'Autorità di vigilanza (20%), incrementata per € 1.196.750;

- * *riserva per l'integrità del patrimonio* che accoglie gli accantonamenti annui a valere sull'Avanzo di gestione finalizzati alla salvaguardia del patrimonio, rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente;

- i fondi per l'attività d'istituto suddivisi nelle sottovoci:

- * *fondo di stabilizzazione delle erogazioni* che accoglie le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un panorama pluriennale, che ha registrato nel corso del 2024 un accantonamento in sede di approvazione del bilancio consuntivo di € 1.892.580

- * *fondi per le erogazioni nei settori rilevanti* che accolgono le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione. I settori rilevanti sono: sviluppo locale, istruzione e formazione, arte, attività e beni culturali;
- * *fondi per le erogazioni nei settori ammessi scelti* che accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni per le quali non sono ancora state assunte le delibere di erogazione. I settori ammessi scelti sono; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, assistenza agli anziani, volontariato, filantropia e beneficenza;
- * *altri fondi* che ricomprendono sia le risorse investite in attività istituzionali prive di adeguata redditività finalizzate a perseguire uno scopo statutario, sia i fondi attivati e gestiti da terzi in attesa di liquidazione o ancora le somme destinate agli acquisti di opere d'arte, tutti iscritti al valore nominale; tra questi è iscritto il Fondo per erogazioni welfare di comunità che trova contropartita nei crediti d'imposta iscritti nell'attivo nella misura riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate;
- * *fondo erogazioni L.178/2020*, che accoglie il risparmio d'imposta sul 50% degli utili percepiti, che in base all'art.1 co.47 L.178/2020 deve essere accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale, per il finanziamento delle attività di interesse generale.
- i debiti per TFR, rivalutati al 31/12/2024 e non destinati a forme di previdenza integrativa, sono stati definiti in base alle norme vigenti in materia;
- le erogazioni deliberate suddivise tra quelle relative ai settori rilevanti, quelli ammessi scelti e altri fondi che rappresentano il debito della Fondazione per le assunzioni di impegni non ancora liquidati;
- fondo per il volontariato: l'accantonamento al fondo per il volontariato ai sensi della normativa vigente relativo all'esercizio 2024 è pari ad euro 175.773;
- debiti, tutti iscritti al valore nominale;
- ratei e risconti passivi, che comprendono la rilevazione delle quote dei proventi e oneri nel rispetto del principio della competenza;
- conti d'ordine, che costituiscono scritture "di memoria" e sono suddivisi nelle seguenti categorie:
 - * titoli a custodia presso terzi
 - * garanzie (fidejussioni)
 - * altri conti d'ordine (impegni di sottoscrizione).

È stata attestata in nota integrativa l'assenza di strumenti finanziari derivati.

Nel conto economico sono stati correttamente rilevati i componenti positivi e negativi di reddito secondo il principio della competenza economica come definita per le singole poste dai principi contabili dell'organismo italiano di contabilità (OIC) e per quanto compatibili con le disposizioni specifiche in tema di Fondazioni.

La proposta di riparto dell'Avanzo dell'esercizio suggerita dal Consiglio di Amministrazione è riassunta nel seguente prospetto:

Avanzo dell'esercizio		5.983.751
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.196.750
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		0
a. nei settori rilevanti	0	
b. nei settori ammessi scelti	0	
c. negli altri fondi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		-175.773
17. Accantonamenti ai fondi per attività d'istituto:		-4.611.228
a. al fondo di stabilizzazione erogazioni	-1.892.580	
b. ai fondi erogazioni settori rilevanti	-2.172.184	
c. ai fondi erogazioni settori ammessi scelti	-460.000	
d. agli altri fondi	-86.464	
Avanzo residuo dell'esercizio		0

Il Collegio dà atto che l'Avanzo dell'esercizio 2024 risulta così destinato:

- una quota pari al 20% è stata accantonata al fondo riserva obbligatoria. Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria sono stati calcolati sulla base delle disposizioni del Decreto Dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2024 pubblicato sulla GU 64 del 16/03/2024.
- una quota al fondo volontariato, determinata a norma di legge, dell'art. 5 dello Statuto vigente e del protocollo d'intesa tra ACRI e organizzazioni di volontariato;
- una quota al "fondo stabilizzazione delle erogazioni" accantonata ai fini di ridurre la volatilità delle erogazioni nei vari esercizi;

- una quota ai fondi erogazioni settori rilevanti, tenuto conto delle relative erogazioni già deliberate, nel rispetto dell'ammontare complessivo destinato a tali settori determinato dall'art. 8 D. Lgs. 153/99;
- una quota ai fondi erogazioni nei settori ammessi scelti;
- una quota agli altri fondi.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito dati ed elementi in ordine ai propri enti strumentali, ai progetti, all'analisi dell'attività erogativa ed ha predisposto **la relazione economica e finanziaria sull'attività**, la quale risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di indirizzo della Fondazione; la medesima è, a nostro giudizio, coerente con i dati di bilancio di esercizio, nonché conforme alle norme di legge.

Il Collegio ha inoltre provveduto ad **esaminare il Rendiconto finanziario** il cui contenuto specifico è stato disciplinato per le Fondazioni dalla Commissione bilancio dell'ACRI in data 15/02/2017.

Lo schema proposto ed adottato dalla Fondazione CR Asti, che si differenzia in parte da quello indicato dall'art. 2425 *ter* c.c. e dall'OIC 10, evidenzia, utilizzando il metodo indiretto, la liquidità generata dalla gestione dell'esercizio e quella assorbita dall'attività erogativa e dalle attività d'investimento e di gestione del patrimonio.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità complessivamente generata che incrementa le disponibilità liquide finali per un ammontare pari ad € 3.937.866.

Il Collegio prende atto della coincidenza dei dati inseriti in tale prospetto con le risultanze contabili. Il fascicolo di bilancio contiene le informazioni integrative fornite in ambito Acri con l'indicazione di opportuni indicatori gestionali.

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti rilevanti tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati dell'informativa di bilancio.

2) Attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio ai sensi art.2403 e ss. c.c.

Il Collegio dà atto di aver partecipato regolarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio d'Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Nello specifico:

- Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Il Collegio ha acquisito nel corso dell'esercizio le informazioni sull'attività svolta, erogativa e di gestione del patrimonio, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Fondazione e dalle società ad essa collegate e strumentali e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto d'interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dal Consiglio d'Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
- Il Collegio per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione ha constatato, mediante la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che le scelte gestionali degli amministratori fossero conformi a criteri di razionalità economica ed alle tecniche adottate dall'economia aziendale e che le decisioni concernenti le operazioni di maggior rilievo fossero basate anche su indagini, approfondimenti e verifiche tecniche, con esclusione da parte del Collegio, per contro, di controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte e decisioni medesime.
- Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Fondazione tramite osservazioni dirette e raccolta d'informazioni. I fatti di gestione e le problematiche di maggiore rilevanza sono stati sottoposti ad approfondimenti.
- Il Collegio, svolgendo le proprie periodiche riunioni, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed al riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.
- Il Collegio è inoltre giunto alla conclusione di un'appropriatezza nell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, altresì della insussistenza di incertezze significative riguardo ad eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
- Il Collegio prende atto che l'Organismo di Vigilanza sta svolgendo l'attività secondo il Modello di Organizzazione e Gestione, approvato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, in ottemperanza al Decreto Legislativo 231/01 e che nel corso del 2024 non sono emerse criticità rispetto al modello di organizzazione adottato che debbano essere qui evidenziate.

3) Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza dell'Organo di Controllo ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, Il Collegio dei Revisori esprime un giudizio senza rilievi, ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte espresse dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti a valere sull'Avanzo dell'esercizio.

Asti, 20 marzo 2025

IL COLLEGIO DEI REVISORI:

Piruzzolo Dario - Presidente

Maschio Marinella - Revisore effettivo

Piacenza Gianmaria - Revisore effettivo



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Asti

Corso Vittorio Alfieri n.326-14100 Asti
www.fondazionecrasti.it
segreteria@fondazionecrasti.it

Il Bilancio consuntivo 2024, realizzato dal personale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 10 aprile 2025.